



Casa di Riposo "A. Galvan"



Prot. N. 149

Pontelongo, li 26.01.2021

Oggetto:

RELAZIONE SEGRETARIO-DIRETTORE SU REALIZZAZIONE PROGRAMMI ED OBIETTIVI ISTITUZIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 (RELAZIONE SULLA PERFORMANCE).

L'organo di Direzione Politica (C.d.A.) dell'Istituzione del "Centro Servizi – A. Galvan" di Pontelongo (PD) ha dato approvazione al (settimo, cronologicamente) Bilancio Economico Annuale di Previsione per l'anno 2020, in applicazione della L.R.n° 43/2012 e della D.G.R. Veneto n° 780/2013, che hanno introdotto la contabilità economico-finanziaria all'interno delle II.PP.A.B., ancorché non trasformate, del Veneto, con giusto atto deliberativo n° 06 del 21.02.2020, esecutivo ai sensi di legge, e con successiva Deliberazione n° 28 del 25.05.2020, esecutiva, dava approvazione alla **Relazione di Indirizzo Politico – Amministrativo per l'anno 2020** (ns. prot. n° ns. prot. n° 896 del 21.05.2019), dove venivano definiti i **programmi e gli obiettivi** da realizzare nel corso dell'esercizio finanziario medesimo, provvedendo, contestualmente, ad assegnare all'organo di Gestione dell'Ente (lo scrivente Segretario-Direttore) il compito di **realizzare detti programmi e di conseguire detti obiettivi** (finalità e risultati), allo scopo di consentire il buono e regolare andamento dell'Ente stesso, nonché la realizzazione delle finalità statutarie, con particolare riferimento all'erogazione dei servizi in favore delle persone accolte all'interno della struttura residenziale per anziani e di quelle assistite dai servizi "ulteriori", di natura territoriale/domiciliare, erogati dal Centro Servizi, sempre più connotato come Azienda (pubblica) di "servizio alla persona", non più limitata alla gestione del mero servizio "casa di riposo".

L'attività gestionale, pertanto, ha ispirato la propria azione ai principi di trasparenza, economicità, efficienza, efficacia, e, soprattutto, di qualità dei servizi "alla persona", **pur tenendo conto che dal 22 febbraio 2020, l'attività dell'Istituzione è stata pesantemente condizionata dalla diffusione del virus "Covid-19" e dalla conseguente gestione dell'emergenza sanitaria.**

L'organo di Direzione Politica, pertanto, con l'atto di indirizzo sopra richiamato, assegnava al Segretario-Direttore Dirigente dell'Istituzione, quote di Bilancio (*budget*) allo scopo di consentire, nell'ambito di un autonomo potere di spesa del medesimo titolare della funzione gestionale, riconosciuto dalla Legge (D. Lgs. n° 165/'01 e ss. mm. ed ii.), dallo Statuto e dal Regolamento di Amministrazione dell'Ente vigenti, la realizzazione dei programmi e delle finalità ivi definite.

Riportando dettagliatamente ogni singolo obiettivo/programma predefinito dall'organo di Direzione Politica (C.di A.), si evidenziano qui di seguito i punti programmatici affrontati, indicando ciò che è stato realizzato (o non realizzato) e in quale grado (totale, parziale), allo scopo di consentire al C.di A. stesso di avere un riscontro puntuale ed il più possibile obiettivo, sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi definiti, e di poter così esercitare la rilevante funzione di "**controllo**" sul conseguimento dei fini e degli obiettivi da parte del Dirigente, assegnatagli dalla Legge (D. Lgs. n° 165/'01 e ss. mm. ed ii.) e fornire, contestualmente, anche ai componenti l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) dell'operato del Dirigente dell'Istituzione ("performance" dell'Istituzione e risultati conseguiti o mancati dallo stesso Direttore), una base di riferimento per l'esercizio dell'attività valutativa di propria competenza, rimanendo nella facoltà del summenzionato Organismo Indipendente di Valutazione la scelta circa l'utilizzo della presente Relazione.

In particolare, si può affermare che l'esercizio finanziario **2020** ha visto, nella realizzazione degli obiettivi e dei programmi stabiliti dal C.di A., un significativo apporto di tutte le risorse umane operanti, a vario titolo, nelle attività svolte e, pertanto, la scrivente Direzione ha potuto realizzare gli obiettivi ed i programmi ad essa affidati anche grazie all'impegno corale di tutto il personale del "Centro Servizi", a conferma che, anche per l'anno 2020, l'organizzazione del lavoro può, a pieno titolo, definirsi in una fase "matura" volta a realizzare il più possibile un servizio di qualità,



connotato da una buona capacità di personalizzazione dei propri interventi, allo scopo di rispondere sempre con crescente efficacia e capacità, nonché con adeguatezza, ai bisogni, talvolta anche impliciti, dei sigg. clienti.

Quanto sin qui affermato, era stato già riscontrato anche nella relazione sul (primo) **Riconoscimento di Eccellenza di Secondo Livello EFQM**, a cui l'organizzazione si era sottoposta nei giorni 10 e 11 dicembre 2012, ove veniva evidenziato che *"La struttura organizzativa della Casa di Riposo è concepita dalla Direzione in modo che tutte le figure professionali, a tutti i livelli, possano partecipare attivamente alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Sistema Qualità tramite il loro coinvolgimento periodico in una molteplicità di incontri specifici. (...) E' evidente l'enfasi posta dall'organizzazione al sensibile coinvolgimento del personale a tutti i livelli in riunioni ed incontri di programmazione, di verifica, di condivisione"*. In occasione del primo riconoscimento all'Ente venivano attribuito il punteggio pari a punti 450, corrispondenti a "4 stelle".

La positività (con evidenze anche di "miglioramenti" rispetto al periodo precedente) del parere era stata ribadita anche nel Rapporto di Verifica del (secondo, cronologicamente) **Riconoscimento di Eccellenza di Secondo Livello EFQM**, a cui l'organizzazione si era sottoposta in data 18 settembre 2015, ove veniva evidenziato che *"Uno degli aspetti più significativi emersi dalla valutazione è un buon equilibrio di tutti gli elementi significativi del modello di riferimento (fattori e risultati) che portano ad un complessivo giudizio positivo e confermare il buon grado di maturità dell'organizzazione nella capacità di governance secondo i criteri EFQM coerente con la propria complessità ed una chiara predisposizione alle future sfide che inevitabilmente si presenteranno"*.

In occasione del secondo riconoscimento di Eccellenza, i valutatori attribuivano un punteggio pari a punti 500-550, corrispondenti a "5 stelle", a dimostrazione della "crescita" e del "miglioramento" realizzati nel triennio di vigenza del precedente riconoscimento di eccellenza. L'esito del percorso svolto e del risultato conseguito, era stato recepito dal C. di A. con giusta Deliberazione n° 86 del 28.11.2015, esecutiva ai sensi di legge, e, ovviamente, alcune attività concernenti questo tema, hanno influito anche sugli esercizi 2016 e 2017 (e, in parte nell'anno 2018), come si vedeva nello spazio riservato nella Relazione relativa all'anno 2018 all'argomento dell'Eccellenza.

Come già evidenziato nelle "relazioni" degli anni precedenti, anche il **2020** ha confermato la tendenza verso un incremento dei bisogni dei Sigg. Ospiti della Struttura Residenziale sempre più di natura sanitaria e riabilitativa, conseguente alla presenza, tra coloro che diventano clienti dei servizi, di persone in condizione di non autosufficienza sempre più consistente (con conseguente aggravio dei "carichi di lavoro" posti sul personale di assistenza, infermieristico e sui "professional"). **Ovviamente, detti bisogni, sono stati complicati anche dalla diffusione – dal mese di aprile (04.04.2020) – del virus all'interno della nostra Struttura, con conseguente aggravio dei carichi di lavoro e riduzione del personale.**

Anzi, dal confronto con l'Assistente Sociale dell'Ente e da quello con tutte le figure sanitarie operanti nella struttura si può dire che, anche nel corso del 2020, come già affermato negli anni precedenti, si è confermata l'accentuata gravità delle persone che sono state nel tempo accolte, le quali, giungono, in un numero sempre maggiore, ormai in struttura per gestire la fase della "fine vita". Gravità che, in specie, già nel 2016, aveva determinato n° **47 decessi** (e n° **3 dimissioni** per intervenuta riabilitazione). Il dato concernente i decessi, palesava un **fenomeno mai riscontrato prima**, nella storia della nostra Struttura.

Nell'anno 2020, il numero di **decessi** complessivo è stato pari a n° **32 (02 dei quali per "Covid")**, con un incremento di n° **07 decessi** rispetto all'anno precedente. Nel medesimo esercizio, sono state realizzate anche n° **03 dimissioni (volontarie)** per intervenuta riabilitazione (uno di questi ospiti, però, Sig. B.L., dopo essere stato dimesso, ha ritenuto di essere nuovamente accolto in Struttura, dopo qualche mese dalla dimissione).

Per opportuna conoscenza, si rammenta al lettore che i **decessi** nel 2009 erano stati n° **27**, nel 2010 n° **23**, nel 2011 n° **23**, nel 2012 n° **27**, nel 2013 n° **17**, nel 2014 n° **19**, nel 2015 n° **15**, nel 2016 n° **47**, nel 2017, n° **37**, nel 2018 n° **24** e nel 2019 n° **25** e n° **2 dimissioni** (volontarie) per riabilitazione..

Oltre a ciò, complessivamente, i **giorni di ricovero ospedaliero** (con conseguente riduzione delle relative impegnative di residenzialità nella misura del 50% e non più del 25%, come avveniva fino al 2018, e la riduzione di 1/3 delle entrate derivanti da retta di degenza, in quanto detta riduzione è contemplata dal vigente regolamento Interno) sono stati nell'anno 2020 n° **466** (con un incremento pari a + **186 gg.** rispetto all'anno precedente).

Nell'anno 2019, infatti, il numero di giornate di ricovero ospedaliero erano state in totale pari a n° **280 gg.**, con un decremento rispetto all'anno precedente paria a - **24 gg.** Infatti, nel 2018 le giornate di assenza erano stati n° **304** (e anche in quel caso, si evidenziava già un decremento pari a - **21 gg.** rispetto all'anno 2017, dove si erano verificate in totale n° **325 giornate di ricovero**, con un incremento di + **12 gg.**, rispetto all'anno ancora precedente - 2016 -).



Ricordiamo, per amor di completezza e per consentire di raffrontare i dati in parola, che nel 2009 erano stati contabilizzati n° **751 gg.** di ricovero, nel 2010 erano stati **544 gg.**, nel 2011 erano stati **359 gg.**, nel 2012 n° **487 gg.**, nel 2013 erano stati n° **376 gg.** nel 2014 erano stati **368 gg.**, nel 2015 erano stati **244 gg.** e nel 2016 erano stati **313 gg.**, confermando la tendenza al (progressivo) miglioramento delle nostre *performance* (in accordo con i Medici convenzionati con la Struttura e informati i familiari dei Sigg. Ospiti, si è privilegiato il mantenimento degli Ospiti all'interno della Struttura, lasciando proprio ai casi più gravi il trasferimento presso le Strutture Ospedaliere), anche se si è evidenziato un incremento dei ricoveri rilevato nel corso dell'anno qui in esame (2020), come detto pari a + **186 gg.**, rispetto all'anno precedente, e nonostante questa importante "oscillazione" (dovuta anche alla diffusione del Covid-19) si può dire confermato il buon risultato dei progetti avviati presso la Struttura, in particolare quello qui in parola, incentrato sull'obiettivo di ridurre, nei limiti del possibile, i ricoveri ospedalieri, mediante la strategia di prevenire le cause di ricovero e, contestualmente, di potenziare le competenze sanitarie, in modo da trattare all'interno della Struttura medesima, anche alcuni casi di acuzie.

La Presidenza dell'Ente, assistita dalla Direzione, allo scopo di "legalizzare" il fenomeno dell'accentuazione della condizione di gravità delle persone accolte in struttura, si era attivata – già dal 2010 - per il riconoscimento di un nucleo di "**II livello**", connotato per la maggior intensità sanitaria degli interventi, a cui sarebbe dovuta corrispondere anche una maggiore "contribuzione" (leggasi "entità dell'impegnativa di residenzialità", un tempo definita "contributo per le spese sanitarie e di rilievo sanitario", *ndr.*).

Ovviamente, il riconoscimento di detto nucleo, in conseguenza di una maggior "contribuzione", avrebbe comportato anche una maggiore spesa per l'integrazione di un maggior contingente di personale, in particolare l'adeguamento principale interessava il personale infermieristico.

Il "riconoscimento" di **24 posti letto di "secondo livello"**, secondo quanto disposto dalla Legge Regionale n° 22/02 e ss. mm. ed ii., consisteva sia nel rilascio dell' **Autorizzazione all'Esercizio** che nel rilascio dell' **Accreditamento Istituzionale**, entrambi ottenuti.

Ad oggi, nel nucleo in parola, sono accolte **24** persone "di II livello", e dalle 13 "impegnative di residenzialità" riconosciute dall'Azienda U.l.s.s. n° 16 alla data del 31.12.2013, si era passati ad un totale di n° **17 "quote"** (leggasi "**impegnative di residenzialità**") alla data del 31.12.2017 (nel 2016 le impegnative di "II livello" erano state n° **21**, così come nell'anno precedente – 2015 –, mentre nell'anno ancora precedente – 2014 – erano state n° **19**), con conseguente perdita dei ricavi relativi. Nel 2018, invece, le "impegnative di II livello sono state, mediamente, pari a n° **18** (in quanto durante l'anno si erano avute, contemporaneamente anche 19 impegnative di questa tipologia). Nell'anno 2019, la media annuale delle impegnative di II livello è stata pari a n° **19,5**. Ovviamente, considerato il numero di posti letto effettivamente coperti, la "scopertura" di impegnative, in media era stata pari a n° 4,5.

Nel 2020, l'Ente ha registrato una media pari a n° **20 impegnative di II livello**, conseguendo nel mese di novembre (e mantenendo il dato anche per il mese di dicembre 2020), per la prima volta dall'attivazione del nucleo, anche la piena copertura (n° 24 impegnative). Pertanto, rispetto all'anno precedente, nonostante l'ottimo (e per nulla scontato) lavoro condotto dal Responsabile del Servizio Sociale dell'Ente, Assistente Sociale, Dott. D. Schiavon, il quale ha mantenuto una costante (e proficua) relazione con il preposto Ufficio dell'Azienda U.l.s.s. n° 6 "Euganea" di Padova, si è registrato un sensibile incremento della dotazione di Impegnative di II livello.

Oltre a ciò, considerate le criticità presenti nel "sistema" dell'attribuzione delle quote (che, in diverse strutture hanno prodotto non poche tensioni di bilancio), si può dire che la nostra Struttura, per il quarto anno consecutivo ha risentito negativamente di tali criticità, avendo visto riconosciute - di media - n° **04** quote in meno per tutto l'anno (nel 2016 le quote non corrisposte erano state n° **1**). Alla data del 31.12.2015, invece, dette quote erano state tutte recuperate, sopperendo così alla criticità rilevata, comunque già compensata, in parte, dalla presenza del 91° ospite (accolto in virtù di ordinanze dei Sindaci di diversi Comuni, per casi di emergenza socio-sanitaria).

Analogamente, la Direzione ha proseguito la **politica di "riduzione delle assenze" del personale** intrapresa negli esercizi precedenti, anche in conseguenza dell'entrata in vigore della "Riforma Brunetta".

I risultati, nel dettaglio, sono sempre stati riportati all'interno dei documenti di "Riesame della Direzione" che quadrimestralmente vengono recepiti dall'organo di Direzione Politica (e si rinvia, pertanto, ai contenuti di questi rilevanti atti per i contenuti di dettaglio). Nel 2020, i **giorni di assenza** di tutto il personale operante all'interno della Struttura sono stati in totale n° **5.682 gg.**, come di seguito ripartite:

- Assenze per ferie (tutto il personale): n° **1758 gg.**;
- Assenze personale di assistenza pari a **1069 gg.** (mentre nel 2019 le giornate di assenza per malattia sono state pari a **524 gg.**);



- A questi devono aggiungersi n° **122 gg.** di assenza per malattia del personale infermieristico;
- E quelle maturate dal personale dei Servizi Generali (Manutentori e Servizio Lavanderia- Guardaroba), sono state pari a totali n° **302 gg.**;
- Quelle del Personale di Cucina, sono state n° **284 gg.**;
- E quelle imputabili al Personale Amministrativo pari a **06 gg.**
- Si devono poi aggiungere n° **53 gg.** di assenza per malattia dovute al Covid (**27 gg.** hanno riguardato una dipendente tra il personale amministrativo e n° **26 gg.** una dipendente Infermiera);
- Anche le gg. di assenza per "Infortunio Covid" (cioè la fattispecie di coloro che possono aver contratto il virus all'interno della Struttura) sono state in totale pari a n° **142 gg.** (n° **120 gg.** per Personale di Assistenza e n° **22 gg.** per il Personale Infermieristico);
- Il Personale di Assistenza, ancora, ha totalizzato tra le sue fila anche n° **235 gg.** di Infortunio sul Lavoro, tutti debitamente riconosciuti dall'INAIL;
- Ancora, si devono registrare n° **349 gg.** di assenza per Ricovero Ospedaliero Covid, ovvero per isolamento (quarantena fiduciaria), così ripartito: n° **10 gg.** di assenza per il Personale Amministrativo; n° **277 gg.** per il Personale di Assistenza; n° **61 gg.** per il Personale di Cucina e n° **01 gg.** di Personale Infermieristico;
- Si sono verificati poi n° **09 gg.** di assenza per Ricovero Ospedaliero (n° **04 gg.** per il Personale di Assistenza e n° **05 gg.** totalizzati dal Personale Servizi Generali (Guardaroba- Lavanderia);
- Anche per Congedo "Maternità" si sono registrati n° **411 gg.** di assenza: n° **240 gg.** totalizzati dal Personale di Assistenza e n° **171** dal Personale Infermieristico;
- Contemporaneamente, si registrano n° **462 gg.** di assenza per "Congedo Parentale", così ripartito: n° **103 gg.** maturati dal Personale di Assistenza e n° **359 gg.** da quello Infermieristico;
- Le Festività godute sono state in totale pari a n° **128 gg.** (n° **31 gg.** dal Personale Amministrativo, n° **32 gg.** da quello di Assistenza, n° **38 gg.** dal personale "collaboratore", n° **07 gg.** dal Dirigente, n° **20 gg.** da quello afferente ai Servizi Generali;
- Le assenze per fruizione dei Permessi ex L. n° 104/92, sono state in totale pari a n° **216 gg.**: n° **150 gg.** per Personale di Assistenza e n° **66 gg.** per il Personale Infermieristico;
- Mentre le giornate di fruizione dei Permessi ex L. n° 104/92 per ragioni connesse al Covid-19 sono state in totale n° **13 gg.** (n° **08 gg.** per il Personale di Assistenza e n° **05 gg.** per quello Infermieristico);
- I giorni di assenza per "Permessi Retribuiti" previsti dalla Legge e dal CCNL sono stati in totale n° **78 gg.** (di cui n° **08 gg.** per Personale Amministrativo, n° **43 gg.** per il Personale di Assistenza, n° **10 gg.** Personale Collaboratore; n° **04 gg.** per il Personale di Cucina, n° **01 gg.** di Personale Dirigente, n° **03 gg.** Personale Infermieristico e n° **09 gg.** Personale Servizi Generali;
- Ulteriori n° **03 gg.** per Permesso Elettorale (fruiti da una unità di Personale Elettorale);
- A tutto quanto sopra indicato, si devono aggiungere n° **14 gg.** di Permesso per Lutto;
- N° **09 gg.** sono stati fruiti, rispettivamente, per n° **01 gg.** da parte del Personale Collaboratore e n° **08 gg.** da parte del Personale Servizi Generali, a titolo di "Congedo per Figli Covid";
- Infine si sono registrati n° **02 gg.** di Permesso RLS, n° **10 gg.** di Permessi per Concorso e n° **04 gg.** di Permessi per Donazione Sangue.

Nel 2019, come sopra già evidenziato, le giornate di assenza per malattia sono state pari a **524 gg.**, mentre, nel 2018, erano stati totalizzati n° **874 gg.** di assenza del personale dipendente addetto all'assistenza (sia in ruolo che assunto a tempo determinato).

Il dato evidenzia un **netto peggioramento** rispetto a tutti gli anni precedenti e chi scrive, ritiene, comunque, che, **Covid a parte**, la modifica apportata al progetto "produttività" dei dipendenti, approvato originariamente con giusta Deliberazione n° 126 del 16.12.2013, esecutiva, e modificato, in seguito ad accordi stipulati con le OO.SS. Territoriali e RR.SS.UU. , nelle date del 29.02.2016 e 06.04.2016 (recepiti con giusta Deliberazione n° 23 del 02.05.2016, esecutiva), con i quali accordi si introduceva una "penalizzazione" nell'attribuzione della premialità annuale, in rapporto alle giornate di assenza maturate dal/lla lavoratore/trice.

Qui si intende unicamente evidenziare che il risultato della riduzione dell' "assenteismo" è stato raggiunto più compiutamente nell'anno 2018 e sostanzialmente mantenuto anche nel 2019, essendo il "tasso di assenza", a parte alcune eccezioni individuali, definibile come "fisiologico". Occorre, invece, tenere conto che il numero ingente di



assenze tra il personale (in particolare addetto all'assistenza ed infermieristico) sono imputabili alla diffusione pandemica del "coronavirus", che ha comportato assenze tra il personale diagnosticato come "positivo" (al virus), ovvero a coloro che dovevano assentarsi – per un periodo di quarantena "fiduciaria" – in conseguenza di "contatti stretti" con qualcuno di "positivo". Altra giustificazione delle assenze, soprattutto durante la "prima ondata" nell'inverno-primavera 2020, è rintracciabile nei permessi ad astenersi dal lavoro per persone fragili (immunodepressi portatori di patologie invalidanti), per i genitori che dovevano accudire i figli, ecc., disposti dai primi due DPCM emanati dal Governo Italiano.

Si può, pertanto, confermare che il tasso di assenza, Covid a parte, si ainea con quello degli anni precedenti (nel 2017 i gg. di assenza del personale assistenziale – sia a tempo indeterminato che determinato - sono stati pari a **938 gg.**, mentre nel 2016 i gg. di assenza per malattia di tutto il personale dipendente – sia in ruolo che assunto a tempo determinato - erano stati n° **1459**, pertanto, già nel 2017 i **gg. di assenza totali per tutto il personale** dell'Ente **evidenziava una differenza positiva – riduzione tasso di assenza –, pari a – (meno) 521 gg.** e nel 2018 pari a meno **91 gg.** rispetto all'anno 2017).

Pertanto, alla luce dei contenuti espressi in questa premessa della Relazione, si rende ora possibile entrare nella disamina dei singoli punti concernenti gli obiettivi ed i programmi e la loro effettiva realizzazione (che viene dimostrata non tanto sulla scorta di dichiarazioni del Dirigente che scrive, quanto sulla base di un riscontro di evidenze oggettive), nell'ambito dell'esercizio finanziario **2020**, qui considerato e da poco conclusosi.

- 1) Il primo obiettivo che l'organo di Direzione Politica aveva definito per l'anno **2020**, non poteva che riguardare la **gestione dell'emergenza sanitaria** più volte sopra richiamata

Sin dal primo caso rilevato in Veneto, tutta l'attività dell'organo di Direzione Politica e della Direzione dell'Ente è stata (ed è, anche al momento di elaborazione del presente atto di programmazione) incentrata sulla gestione dell'epocale emergenza. Dopo aver interdetto, da sabato 22 febbraio, appena giunta la notizia del primo caso di positività al virus, l'accesso alla Struttura da parte dei familiari dei sigg. ospiti e a tutti i visitatori esterni, allo scopo di isolare la struttura, su indicazioni regionali e dell'Azienda u.l.s.s 6, la Struttura è stata riaperta, seppur con alcune limitazioni (venivano ammessi i familiari degli ospiti in condizione di particolare gravità e terminalità).

A far data dall'8 marzo 2020, invece, vista la (prevedibile) recrudescenza dell'epidemia, si chiudeva nuovamente tutto, più rigorosamente (oltre agli accessi dei familiari e dei visitatori esterni alla Struttura Residenziale, si è provveduto anche alla chiusura del "Centro Prelievi" Territoriale, gestito in convenzione con l'Azienda U.l.s.s. 6, in favore dei cittadini di Pontelongo).

Da quel momento, pertanto, la Direzione, il Servizio "interno" di Prevenzione e Protezione, anche in osservanza dei continui aggiornamenti di fonti normative, direttive, circolari, sia di provenienza statale che regionale, hanno da subito predisposto le misure di protezione dal virus, mantenendo un rapporto costante con i referenti del Distretto Socio Sanitario di Piove di Sacco (PD). Dal 28 di marzo 2020, poi, una lavoratrice (Addetta all'Ass.za assunta a tempo determinato), ha manifestato dei sintomi che, dopo l'esecuzione dei rilievi (tamponi), si sono rivelati compatibili con il Covid-19, risultando positiva al test. In data 04 aprile 2020, si è verificato un caso positività di un ospite e, dopo un giorno (05 aprile 2020), il numero si è esteso a n° 7 ospiti positivi, in totale (rimasti tali al momento di stesura della presente relazione, con la sola aggiunta di n° 1 infermiere notturno, risultato positivo all'ultimo tampone effettuato).

Vista la situazione in essere e le previsioni sulla durata del virus, il primo obiettivo assegnato alla Direzione consisteva, pertanto, nella **gestione dell'emergenza** in parola, applicando tutte le misure di prevenzione e di contenimento nonché di assistenza/cura ai Sigg. Ospiti, utilizzando tutte le risorse dell'Ente e quelle messe a disposizione da tutte le Istituzioni competenti (Regione Veneto, Azienda U.l.s.s., Distretto Socio Sanitario di Padova-Piove di Sacco, Comuni, Fondazione Cariparo, ecc.).

Appariva chiaro che, visto l'andamento dell'epidemia/pandemia, gran parte delle attività di gestione dell'anno (o, almeno, si sperava, del primo semestre) sarebbe stata assorbita per seguire il fenomeno epidemiologico in parola.

Detta attività, oltre a riguardare l'attuazione delle norme e delle direttive sia statali che regionali in materia e l'adozione di tutti i mezzi di profilassi e cura (dal documento di rilevazione del rischio all'adozione delle procedure e protocolli di intervento, comprensivi dell'uso dei DD.P.I. fino alla gestione dei rifiuti per gli infetti, sino alla disciplina per la gestione delle eventuali salme, avrebbe riguardato la gestione del personale a disposizione per far fronte all'emergenza), in quanto a causa di possibili positività - che hanno comportato, come già sopra detto, l'immediato



allontanamento di un cospicuo numero di risorse umane dai reparti in cui l'evento si fosse presentato, di assenze del personale per malattia (o infortunio), per sospensione di coloro che avessero presentato situazioni di immunodepressione (o, che potessero essere in contatto con familiari nella predetta condizione), hanno costituito una delle principali criticità di questa difficile situazione. Chiaramente, la Direzione, coadiuvata dal Coordinatore e dall'Ufficio Personale, doveva organizzare tutti gli accertamenti sanitari che fossero stati prescritti (tamponi ecc.), organizzando le presenze in turno e sostenendo le risorse umane impegnate "al fronte" dell'epidemia.

Come si può facilmente intuire, dunque, anche gli stanziamenti di bilancio, previsti nel Beap 2020, in tempi in cui non era ancora nota la portata dell'epidemia, confinata a quel tempo alla sola Cina, avrebbero potuto non essere sufficienti a garantire i costi che l'Ente dovrà sostenere ed affrontare. La stessa criticità, si sarebbe potuta verificare sul versante dei ricavi, in quanto quando la positività al virus fosse stata confermata in un nucleo, sarebbe scattato il divieto di sostituire gli ospiti deceduti (sia a causa dell'epidemia che ad altro titolo) con nuovi ingressi attingendo dal RUR. Oltre a ciò, dovendo creare degli spazi per isolamento, ogni decesso che liberasse uno o più posti letto, questi sarebbero dovuti essere lasciati liberi onde consentire la creazione di "spazi di emergenza" e di isolamento.

Ovviamente, queste disposizioni ed impossibilità a coprire i posti che si fossero resi vacanti, avrebbero prodotto una consistente perdita di ricavi, venendo a mancare sia gli introiti derivanti dalle rette di degenza che quelli derivanti dall'attribuzione di impegnative di residenzialità.

Va detto, allora, che la scrivente Direzione (coadiuvata dal suo instancabile "staff"), oltre ad aver predisposto da subito le prime misure di prevenzione e protezione (dalla prima chiusura della Struttura agli esterni/familiari, alla dotazione al personale di tutti Dispositivi di Protezione - Individuali e Collettivi -, all'interdizione al lavoro di professional, collaboratori e volontari, ecc.), ha provveduto a dare puntuale attuazione alle disposizioni - statali e regionali - freneticamente avvicendatesi nel tempo. Il che ha comportato l'immediata adozione di vari provvedimenti, procedure e protocolli, realizzati poi con precisione.

Ciò nonostante, in data 28 marzo 2020, al verificarsi del primo caso di positività al Covid riscontrato su una dipendente, si sono dovute adottare prontamente tutte le misure per consentire l'isolamento dei sigg. Ospiti (istituzione delle "zone" rosse, gialle e verdi), per predisporre le cure e l'assistenza agli Ospiti, per l'effettuazione degli accertamenti sanitari, per la riorganizzazione del lavoro e l'individuazione delle "priorità" assistenziali da garantire, dal momento che, in breve tempo, il numero di operatori ed infermieri a disposizione si è ben presto assottigliato.

Dalla prima infezione, poi, sono risultati "positivi" al virus un numero apprezzabile di operatori e, contestualmente, seppur con una certa gradualità i sigg. Ospiti, in un numero complessivo di 14, nella prima "ondata" (marzo-maggio 2020) e n° 4 ospiti nella seconda. La positività ha comportato anche il verificarsi di n° 2 decessi (uno nella prima fase di diffusione - Sig. D. G, di anni 102, già portatore di gravi patologie pregresse - , e, uno nella seconda fase, Sig. G.A.).

Oltre a ciò, di seguito vengono riportate, in sintesi, le azioni che la scrivente Direzione ha adottato nel corso dell'anno 2020 per quanto attiene la gestione dell'emergenza sanitaria *de qua*:

- in data 22 febbraio 2020, lo scrivente Direttore disponeva immediatamente la chiusura della Struttura, anche in attesa di avere indicazioni dagli organi preposti. La chiusura in parola, la cui durata, in prima battuta, avrebbe riguardato il fine settimana, momento particolarmente connotato da molte visite e dal "sovraffollamento" di "esterni" in Struttura, ha avuto uno scopo precauzionale, in modo da evitare che ospiti e visitatori potessero esporsi ai rischi di un contagio;
- in data 24 febbraio 2020 lo scrivente convocava presso il Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" - Craup - di Piove di Sacco (PD), convenzionato con il C.S. "A. Galvan" di Pontelongo (PD), la prima "**unità di crisi**" per adottare le prime misure di emergenza per far fronte all'epidemia in parola, alla presenza dei Medici, delle figure di coordinamento (Coordinatore, Resp.li di Struttura), dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) delle due Istituzioni;
- in data 26 febbraio 2020, la Direzione Generale dell'Azienda U.I.s.s. 6 Euganea, invitava tutti i responsabili delle Strutture per Anziani del proprio territorio di competenza per dare le prime indicazioni per la gestione dell'emergenza;
- la stessa Direzione Generale aveva espresso tutto il proprio disappunto nei confronti della **chiusura agli esterni** delle strutture, compresi i Centri Diurni per Anziani Non Autosufficienti e diffidava le strutture all'immediata **riapertura** (nel nostro caso, si affermava che anche il punto prelievi, servizio di prelievi ematici per conto dell'u.I.s.s. in favore dei cittadini di Pontelongo, presente all'interno della Struttura, in convenzione con la



- medesima Azienda U.I.s.s., dovesse rimanere aperto) e dichiarava, anche secondo quanto sostenuto dagli esperti e dal Governo, che le visite (degli esterni, in particolare, i familiari dei sigg. ospiti) fossero garantite, seppur con limitazioni e con criteri che ogni Ente doveva individuare (consigliando di adottare la misura che il Governo aveva individuato per gli ospedali di un visitatore esterno per ogni paziente);
- lo scrivente aveva espresso pubblicamente al Direttore Generale le proprie perplessità su questa posizione, trovando paradossale che da un lato si evidenziassero i pericoli di contagio e dall'altro si prevedessero, comunque, delle possibilità di accesso in struttura di persone che, anche se asintomatiche, avrebbero potuto costituire elemento di rischio per la diffusione dei contagi e che, i criteri da individuare per limitare gli accessi sarebbero stati criteri non coerenti con le modalità di diffusione dell'epidemia;
 - a quel punto, dal 27 febbraio, la Direzione provvedeva, comunque, come indicato dalla Direzione Generale dell'U.I.s.s a "riaprire" la Struttura ai visitatori esterni, seppur in modo "limitato" (definendo quali criteri di accesso quelli di seguito indicati: massimo dieci visitatori per ogni nucleo e un visitatore al giorno per ogni ospite, con precedenza ai familiari di ospiti in condizioni di gravità e terminalità, limitando la propria presenza all'interno dei nuclei per un massimo di 30 minuti. Ogni visitatore, al fine di garantire la tracciabilità – fondamentale in caso del verificarsi di una "positività" alla malattia – doveva compilare un modulo, predisposto dalla Direzione e posto sul bancone delle reception in entrata, raccomandando di evitare assembramenti nei vari locali della Struttura e provvedere al frequente lavaggio delle mani, impedendo però, tassativamente, l'accesso alla struttura alle persone provenienti da zone indicate come "focolai");
 - contestualmente, anche in attuazione dell'Ordinanza n° 1 del 23.02.2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Giunta Regionale del Veneto e dei successivi chiarimenti applicativi del 24.02.2020, si provvedeva a procurare una maggior scorta di dispositivi di protezione personale (DPI) quali mascherine chirurgiche e di maggior protezione (FFP2), elevando la sorveglianza sanitaria nel caso in cui si fossero presentati sintomi ascrivibili alla patologia epidemica qui in parola (stati febbrili, infezioni respiratorie, ecc., sia per i sigg. Ospiti che per il personale operante nella Struttura), compilando, assieme ai Medici curanti convenzionati con la Struttura medesima, una scheda appositamente predisposta dalla Direzione e dal RSPP dell'Ente, depositata presso l'ambulatorio della Struttura, per segnalare allo SPISAL competente per territorio eventuali infezioni;
 - inoltre, in data 02.03.2020, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente, con propria nota, impartiva al personale del servizio di pulizie (appaltato) dell'Ente ulteriori indicazioni e disposizioni sulle modalità di effettuazione delle operazioni lavaggio, sanificazione e disinfezione dei locali, delle superfici e delle suppellettili, compreso l'aumento della cadenza per il lavaggio delle aree comuni, in applicazione delle Procedure Regionali Rev. 01 del 28.02.2020 (e con nota del 17.03.2020, ns. prot. n° 482 del 17.03.2020, la Ditta appaltatrice riscontrava le nostre indicazioni comunicando che la ditta utilizza, dall'inizio dell'emergenza i prodotti contenenti cloro, come da schede tecniche allegate alla nota *de qua*, in conformità ai requisiti stabiliti dal Ministero della Salute, con giusta Circolare n° 5443 del 22.02.2020);
 - in data 03.03.2020, a seguito dell'aggiornamento n° 01 del 28 febbraio 2020 della Regione Veneto, pervenutaci tramite PEC, ns. prot. n° 370 del 03.03.2020, in merito alle disposizioni di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID- 19 e in osservanza della tutela della salute pubblica, si provvedeva a consegnare alle Responsabili di Nucleo, al personale infermieristico e ai Medici operanti in Struttura la copia della Procedura Regionale Nuovo Coronavirus di cui alla nota Regionale prot. n° 97286 del 29 febbraio 2020 (vedasi nota ns. prot. n° 380 del 03.03.2020). Nella medesima nota, oltre a precisare che rimanevano in vigore tutte le misure precauzionali già in essere con la rigorosa limitazione degli accessi dall'esterno in Struttura, si indicava anche che il personale addetto alle pulizie (della ditta appaltatrice "esterna") avrebbe effettuato un'accurata sanificazione delle superfici toccate più frequentemente, con disinfettanti comunemente usati a livello ospedaliero e, contestualmente, dopo aver provveduto all'acquisto, si dotava l'Ente ("dotazione di emergenza") di 15 mascherine FFP2, occhiali e visiere, tute in tessuto TNT monouso, in modo da poter far fronte all'assistenza di persone affette da Covid – 19;
 - ancora, in data 10 marzo 2020, in osservanza dei contenuti del DPCM 8 marzo 2020, la scrivente Direzione diramava la propria nota ns. prot. n° 433 del 10.03.2020, contenente ulteriori misure di prevenzione, protezione e gestione dell'emergenza, dando ordine a tutto il personale di indossare i DPI (in particolare le mascherine "chirurgiche"), contenente l'indicazione di provvedere all'auto misurazione della temperatura corporea prima di recarsi al lavoro (e, quindi, di non recarsi in struttura in caso di alterazione della temperatura oltre i 37,5°) e



quella di dare ordine all'Ufficio Economale dell'Ente di provvedere all'acquisto di ulteriori n° 400 mascherine da reperire sul mercato, al fine di integrare la dotazione già in essere, anche in previsione degli sviluppi futuri dell'epidemia che, proprio in quei giorni, assumeva dimensioni ancora più critiche;

- con la nota ns. prot. n° 433 del 10.03.2020, anche in ossequio all'intervenuta nota della Regione Veneto prot. n° 109224 del 06.03.2020, recante indicazioni per l'attivazione di procedure operative nelle Strutture Residenziali e Semiresidenziali extra-ospedaliere per anziani, disabili, minori, dipendenze e salute mentale, si ridefinivano anche le regole per l'accesso alla struttura (ora limitato esclusivamente ai familiari degli ospiti in condizione di terminalità, muniti di autorizzazione dell'Unità Operativa Interna (UOI) dell'Ente, disponendo che i familiari dovessero indossare guanti e mascherina chirurgica e stazionare all'interno della Struttura per un tempo non superiore ai 15 minuti); si interdive l'accesso a tutti i volontari, ad eccezione dei volontari autisti e di quelli operanti in guardaroba e cucina (in quanto costoro non avrebbero, comunque, transitato all'interno della Struttura, e dei Lavoratori di Pubblica Utilità – LLPU -); si sospendevano tutte le feste e gli eventi organizzati in struttura; si sospendevano le SS. Messe e tutte le celebrazioni religiose, sia festive che infrasettimanali; si garantivano i servizi di cura alla persona (barbiere e parrucchiera), pur ribadendo la stretta osservanza delle disposizioni interne sull'uso dei DDPI; si definivano le modalità per gli accessi all'Ospedale per visite e/o esami specialistici (dando l'indicazione ai Medici di limitare gli accessi ai casi assolutamente urgenti ed improcrastinabili) e di accompagnamento dei sigg. Ospiti (non effettuato più dai volontari ma dal personale della struttura); si davano indicazioni sui nuovi ingressi di ospiti dall'esterno (in coerenza con le disposizioni regionali in materia n° 105224 del 06.03.2020); si davano indicazioni per i servizi di manutenzione garantiti da ditte esterne (con interdizione dell'accesso nei luoghi di degenza, se possibile). Ove, invece fosse necessario accedere a detti luoghi, indicazioni sull'uso dei DDPI; si impartivano disposizioni per il Servizio di Assistenza Domiciliare erogato dall'Ente (sia in favore del Comune di Pontelongo che di quello di Codevigo); di disponeva la sospensione delle iniziative formative; si dava la definizione delle modalità di svolgimento delle riunioni del personale; si definivano le modalità di fruizione di ferie e permessi, nonché le agevolazioni lavorative "smartworking" (tenendo conto del fatto che nei servizi sociosanitari non si potessero concedere i benefici incondizionatamente, ma subordinandoli alle esigenze organizzative e di servizio o di emergenza);
- il giorno 12 marzo 2020, veniva consegnato a tutto il personale della Struttura per opportuna conoscenza, le nuove Istruzioni Operative per la Sorveglianza del Personale del Sistema Sanitario Regionale Rev. 01 del 10.03.2020;
- dopo aver interloquito "a distanza" con il Medico competente (ex D. Lgs. 80/'08 e ss. mm. ed ii.) dell'Ente, Dott. F. Toniato e con il consulente "esterno" per la Sicurezza dell'Ente, Ing. R. Scarparo, per un aggiornamento sulla situazione sull'andamento dell'epidemia e sulle misure adottate, veniva consegnato al personale medico, al personale infermieristico e a quello socio-assistenziale (OSS) il "Protocollo Condiviso di Regolamentazione delle misure di contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid -19 negli ambienti lavorativi" di cui alla nota, ns. prot. n° 470 del 16.03.2020;
- vista poi la successiva nota della Regione Veneto, prot. n° 122366 del 16.03.2020, ns. prot. n° 478 del 17.03.2020, con la quale si impartivano ulteriori indicazioni per l'attivazione di "nuclei di isolamento" nella Strutture Residenziali Extra-ospedaliere per anziani, se ne dava immediata applicazione;
- con il Decreto Dirigenziale n° 67 del 17.03.2020, poi, si adottava come misura di prevenzione e protezione dei lavoratori l'ammissione al lavoro "agile" (c.d. smart working) del personale dell'Ente di seguito elencato, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID – 19:

- Rag. C. Turetta Istruttrice Direttiva Ufficio Ragioneria e Contabilità;
- Dott.ssa P. Cecchetto Istruttrice Amm.va Ufficio Personale;
- Dott.ssa S. Mela Istruttrice Amm.va Ufficio Economale;
- Rag. G. Peritore Collaboratrice Amm.va Ufficio Segreteria;
- Dott. D. Schiavon Istruttore Direttivo Assistente Sociale;

con la precisazione che, qualora il sopra elencato personale avesse avuto necessità di recarsi presso la Struttura per consultare archivi, documenti o per realizzare attività che ne richiedessero la presenza fisica, sarebbe potuto rientrare in servizio presso la stessa con rilevazione automatica della loro presenza e che, come definito dalla normativa in materia, il suddetto personale sarebbe stato sollevato dal rendicontare l'orario di lavoro effettivamente svolto, essendo obbligati alla produzione di un risultato definito, di volta in volta, con il



Direttore e che ogni lavoratore sarebbe stato, comunque, tenuto a rendicontare, con una relazione quotidiana, le attività puntualmente svolte, da consegnare al Direttore dell'Ente, con l'ulteriore specificazione che l'elenco del personale di cui sopra non dovevasi considerarsi tassativo e che, in un prossimo futuro, lo stesso elenco sarebbe potuto essere integrato con altri lavoratori inseriti in questa modalità lavorativa (con la precisazione che il Direttore ed il Coordinatore della Struttura venivano esclusi dalla lista di dipendenti ammessi alle forme di lavoro "agile", in quanto la loro presenza appariva necessaria ed indifferibile, allo scopo di:

- seguire l'evoluzione dell'epidemia ed adottare tutti i provvedimenti necessari, anche in osservanza delle continue disposizioni statali e regionali emanate ed emanande;
- impartire direttive specifiche sui vari problemi e quesiti posti dal personale, dall'utenza e dai familiari di questa;
- coordinare il personale per dare attuazione alle direttive, sia interne che provenienti da altri soggetti esterni competenti in materia;
- far fronte a possibili evoluzioni della diffusione dell'epidemia che possano richiedere un adattamento dei comportamenti da seguire o l'adozione di nuove misure di prevenzione e protezione, per il personale e i sigg. Ospiti);
- con nota del 13.03.2020, ns. prot. n° 494 del 19.03.2020, la ditta appaltatrice del Servizio Pulizie e di Rifacimento Letti dell'Ente, trasmetteva, come richiesto dal nostro RSPP, l'Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi, in conseguenza dell'emergenza Coronavirus "COVID-19";
- con nota ns. prot. n° 500 del 20.03.2020, si adottavano "ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid -19. Piano Operativo" (con particolari indicazioni sull'utilizzo dei DPI "speciali");
- a questo seguiva poi la nota della Regione Veneto prot. n° 130948 del 24.03.2020, con la quale si tramettevano ulteriori indicazioni, tra gli altri, anche per le Strutture Residenziali Extra-ospedaliere per anziani dell'Istituto Superiore di Sanità per l'utilizzo razionale delle protezioni per infezioni da SARS – Co.V-2;
- con la nota della Direzione e del RSPP dell'Ente, ns. prot. n° 524 del 24.03.2020, allo scopo di ottemperare a quanto disposto dal DPCM sopra citato e dalle disposizioni del Presidente della Regione Veneto del 16.03.2020, prot. n° 122366 (ns. prot. n° 478 del 17.03.2020, di cui sopra), si davano, anche a seguito delle indicazioni emerse dall'incontro dell'Unità Operativa Interna (UOI) in data 19.03.2020, ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza COVID-19, individuando una stanza al secondo piano (n° 220, ultima lato ovest) della Struttura dedicata all'accoglienza di ospiti positivi al Covid-19 certificati e/o sospetti positivi sulla base di sintomi valutati dai Medici della Struttura; contestualmente, veniva creata un'anticamera adiacente alla "camera n° 220" (dotata di "tenda separativa") dedicata alla vestizione e vestizione del personale che transita nello spazio di lavoro all'interno dell'indicata stanza di degenza), specificando ulteriormente in merito all'utilizzo dei DPI e allo smaltimento del materiale monouso in bidoni appositi per "rifiuti speciali", nonché quelli per la biancheria dell'ospite e l'uso dei DPI da parte del personale impegnato nel servizio ristorazione. Con la nota in parola, poi, si provvedeva anche a raccomandare a tutto il personale di assistenza, medico ed infermieristico di osservare, in caso si fosse presentato in Struttura un caso di positività al virus, di osservare puntualmente le indicazioni sull'utilizzo di DPI "particolari" (di massima sicurezza) – mascherine tipo FFP2, doppi guanti, tute, copri scarpe, ecc. – di cui alle disposizioni regionali del 28.02.2020, sopra richiamate;
- con la successiva nota, ns. prot. n° 525 del 24.03.2020, la scrivente Direzione impartiva, in osservanza al D.L. 17.03.2020, n° 18, art. 26, comma 2, (pubblicato nella G.U. del 17.03.2020), disposizioni per tutto il personale dipendente dell'Istituzione che qualora i dipendenti fossero portatori di patologie croniche che avessero determinato immunodepressione da malattie gravi, tali da considerare il lavoratore come "fragile", di segnalarlo al Datore di Lavoro per poter essere valutato dal Medico competente dell'Ente e, qualora il lavoratore fosse stato considerato "a rischio", il Datore di Lavoro ne avrebbe disposto l'esonero dal lavoro (fino alla fine dell'epidemia);
- con il successivo Decreto Dirigenziale n° 71 del 24.03.2020, sulla scorta di documentazione sanitaria pervenuta dai medici curanti di alcuni lavoratori e di alcune segnalazioni fatte dal Medico competente, la Direzione provvedeva ad individuare ed esonerare alcuni lavoratori "fragili", ai sensi della normativa riportata al precedente capoverso;
- dopo le indicazioni impartite sull'emergenza e sull'uso dei sistemi e dispositivi di sicurezza sin dall'inizio dell'epidemia, come sopra rilevato (vedasi nota ns. prot. n° 380 del 03.03.2020), il Responsabile del Servizio di



- Prevenzione e Protezione dell'Ente, in data 26.03.2020 svolgeva un Corso di Formazione teorico-pratico (agli atti dell'Ente vi è depositato il modulo di registrazione delle attività formative, con indicazione dei nominativi – e le firme autografe - di tutti i partecipanti);
- con la nota ns. prot. n° 534 del 26.03.2020, il RSPP dell'Ente, in seguito all'entrata in Struttura di una Sig.ra Ospite con tampone "negativo" al Covid-19, dava disposizioni in merito alla collocazione della stessa "in isolamento", così come indicato nella nota della Regione Veneto prot. n° 128527 del 20.03.2020, ns. prot. n° 515 del 23.03.2020;
 - come sopra detto, in data 28.03.2020, si è verificato, all'interno della Struttura, il **primo caso** di lavoratrice (addetta all'assistenza) che presentava sintomi riconducibili al Covid-19 e che, sottopostasi immediatamente al tampone, risultava "positiva" al virus, decretando così il primo caso di positività all'interno della Struttura. Questo fatto ha determinato, di conseguenza, l'avvio di tutti gli accertamenti per tutti gli ospiti del nucleo in cui la lavoratrice operava e di tutti i lavoratori che avevano avuto contatti ravvicinati con la lavoratrice medesima e, successivamente, anche dietro indicazione del "Team" (task force) costituito dall'ulss 6 per il nostro Distretto Socio-Sanitario, competente per territorio, prendeva avvio l'effettuazione di un ciclo di tamponi esteso a tutti gli ospiti e i lavoratori - anche dei servizi appaltati – della Struttura, da cui, nel tempo, sono emersi n° 12 casi di positività dei sigg. Ospiti e n° 3 casi (compreso quello del 28.03.2020) di positività tra il personale. In conseguenza di questi esiti, la Direzione, il RSPP e tutta la squadra di lavoro allo scopo costituita, provvedeva ad organizzare, come da indicazioni, le zone (rossa, gialla e verde) adibite all'assistenza e cura delle persone malate e al collocamento "in quarantena" del personale, provvedendo, conseguentemente, anche alla riorganizzazione del personale e dei servizi;
 - con la nota ns. prot. n° 543 del 30.03.2020, la scrivente Direzione e il RSPP dell'Ente definivano nuove modalità di accesso alla Struttura (per personale e ditte di manutenzione e fornitrici, in genere, in quanto, al momento, le visite degli esterni – familiari, ecc. – erano ancora interdette) con la prescrizione dell'obbligatorietà di rilevazione della temperatura corporea (TC) in occasione di ogni accesso (ogni inizio turno e ogni accesso da parte di ditte in parola);
 - da quando si era presentato il primo caso di positività, l'Ente, con il supporto del personale dell'Azienda U.I.s.s. 6 allo scopo messo a disposizione, aveva sottoposto (con la periodicità definita) tutti gli ospiti e tutto il personale operante in Struttura (compresi i dipendenti dei servizi "generali" – manutenzione, cucina, guardaroba/lavanderia, coloro che lavorano presso soggetti appaltatori – servizio pulizie, rifacimento letti, servizio infermieristico notturno e tutti i collaboratori "esterni" in regime libero-professionale quali la logopedista, i fisioterapisti, il barbiere, la parrucchiera, la pedicure, ecc.) e, in quel momento la situazione appariva stabilizzata (n° 6 ospiti su n° 12 riscontrati come "positivi" si erano, negativizzati e per gli altri si rimaneva in fiduciosa attesa, vista anche la asintomaticità della quasi totalità dei casi e lo stesso dicasi per i quattro casi di positività tra il personale, essendo stati due di questi negativizzati, una terza lavoratrice risultata già negativa al primo tampone era, in quel tempo, in attesa degli esiti del secondo tampone. La quarta, essendo stata individuata come positiva solo in data 30.04.2020 sra stata assente per il periodo previsto e, successivamente, sarà sottoposta a tamponatura);
 - nel mese di aprile (2020), si era proseguita la gestione dell'emergenza, sotto la costante (quotidiana) supervisione della "task force" costituita all'interno del Distretto Socio Sanitario competente per territorio, anche in applicazione del Decreto Legge 8 aprile 2020, n° 23, del D.P.C.M. 10 aprile 2020 e dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n° 40 del 13 aprile 2020 (pubblicata sul BUR n° 50 del 13.04.2020) e in data 14 aprile 2020 il RSPP dell'Ente, Sig. A. Turetta, provvedeva, con le misure di distanziamento garantite, ad effettuare un ulteriore incontro di formazione teorico-pratica in materia di prevenzione e gestione dell'emergenza (corretto uso dei DPI, anche tenuto conto delle problematiche specifiche riscontrate nella Struttura, ecc.), raccogliendo la raccomandazione più volte ribadita dall' Istituto Superiore Prevenzione – ISP – di assicurare al personale operante nei luoghi di lavoro ripetute e periodiche occasioni formative;
 - nei tre nuclei della Struttura (Bounty, Talita e Freedom), il RSPP e la Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza – RLS – avevano proseguito con costanza ad informare e formare tutto il personale sull'uso dei DPI e delle procedure di prevenzione e sicurezza implementate presso la Struttura e, al contempo, vigilare sulla corretta applicazione delle misure indicate, consapevoli che per fronteggiare l'emergenza in parola, i comportamenti corretti costituiscono l'elemento essenziale per impedire la diffusione del virus;



- per i primi giorni del mese di maggio 2020, si era concordato con la Task Force dell'A.U.I.s.s 6 di realizzare un'ulteriore iniziativa formativa in materia di emergenza da coronavirus, a beneficio di tutto il personale (compreso quello appartenente a soggetti appaltatori e collaboratori in rapporto libero-professionale) operante in Struttura;
- con nota del 03.04.2020 (Rev. 3), ns. prot. n° 693 del 20.04.2020, la Soc. Coop. Eurotrend di Cerrione (BI), appaltatrice del Servizio di Pulizie dell'Ente, trasmetteva all'Ente un aggiornamento del proprio "Piano Operativo per la Prevenzione e la Gestione dell'epidemia COVID 19", già trasmesso in precedenza, come sopra specificato, per tutto il proprio personale impegnato nell'erogazione dei servizi di pulizia e di rifacimento letti presso la Struttura;
- si elaborava, così il **nuovo Protocollo per la Prevenzione e la Gestione dell'Emergenza Covid- 19** (da intendersi come "Integrazione al Documento di Valutazione del Rischio, di cui all'art. 28 D. Lgs. n° 81/2008), volto a raccogliere in un testo coordinato tutte le misure adottate dal 22 febbraio 2020 al mese di maggio 2020 e comprensivo delle planimetrie dei locali della Struttura adibiti alla gestione dell'emergenza (stanze "di isolamento", per l'accoglimento di ospiti dichiarati a rischio, positivi, ecc., indicazione delle zone – rossa, gialla e verde – in cui includere le diverse tipologie di ospiti, ecc.);
- con Decreto Dirigenziale n° 133 del 04.05.2020, pertanto, dopo aver sopra ricostruito tutte le azioni intraprese per fronteggiare l'emergenza discendente dall'epidemia Covid – 19 (Coronavirus) dal 22 febbraio 2020 alla data di adozione del qui richiamato Decreto Dir.le, si dava così approvazione al **Protocollo per la Prevenzione e la Gestione dell'Emergenza Covid- 19 (da intendersi come "Integrazione al Documento di Valutazione del Rischio, di cui all'art. 28 D. Lgs. n° 81/2008")**, il quale veniva depositato in atti dell'Istituzione e costituiva parte integrante e sostanziale del presente Decreto Dirigenziale;
- a far data dal 21.04.2020 (soprattutto in occasione del ritiro delle buste paga del mese di aprile 2020) il Protocollo in parola veniva consegnato individualmente ad ogni lavoratore operante in Struttura con raccomandazione di assimilarne i contenuti da tradurre nella pratica operativa giornaliera;
- ancora, con Decreto Dirigenziale n° 143 del 27.05.2020, si concedeva autorizzazione a tutto il personale interessato (dagli OOSSSS al personale amministrativo) di aderire (e partecipare) all'iniziativa formativa (obbligatoria) su **"Tematiche inerenti la prevenzione ed il controllo dell'Infezione da Sras-Cov-2 nelle Strutture Sociosanitarie"**, organizzato, per conto della Regione Veneto, dalla Fondazione della Scuola Pubblica di Sanità. Il corso in parola, tenuto con modalità Formazione a Distanza – FAD -, ha preso avvio dal mese di maggio 2020 e si è concluso in data 10 ottobre 2020, per un totale di h. 6,00 per ciascun partecipante, riconosciuto in orario di lavoro (e tutti i dipendenti, compreso lo scrivente Direttore, hanno, così, ricevuto l'attestato finale, la cui copia, per ogni dipendente, è stata regolarmente acquisita in atti dell'Istituzione);
- con Decreto Dirigenziale n° 298 del 28.10.2020, inoltre, la scrivente Direzione provvedeva, in applicazione delle indicazioni contenute nel Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità – ISS – Covid-19, n° 4/2020, Revisione del 24.08.2020, aventi ad oggetto: "Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da Sars-Cov-2 in Strutture Residenziali Sociosanitarie e Socioassistenziali", debitamente trasmesse agli Enti dalla Regione Veneto, con propria nota prot. n° 386119 del 21.09.2020, a nominare, nella figura dell'Istruttore Direttivo Coordinatore della Struttura, Dott. S. Nicolé, il **referente per la prevenzione e il controllo dell'infezione** nominata e, contestualmente, di nominare i componenti del **"Gruppo Operativo"**;
- con successivo Decreto Dirigenziale n° 301 del 29.10.2020, dopo aver provveduto con la nomina del "referente Covid-19", lo scrivente Direttore concedeva all'Istruttore Direttivo Coordinatore dell'Ente, Dott. S. Nicolé, la prescritta autorizzazione a partecipare al Corso di Formazione **"Il referente Covid-19: un Risk a 360°"**, organizzato dal Centro Studi Copernico di Treviso, tenuto in modalità Formazione a Distanza – FAD – il giorno 30 ottobre 2020 (per un totale di h. 3,00);
- a seguito della diffusione della nota ULSS 6 del 23 ottobre 2020 "Emergenza Covid-19 Fase 3, Piano di Sanità Pubblica" si era provveduto a: **rivedere ed aggiornare alcuni/e protocolli/procedure; aggiornare (integrare) il Documento di Valutazione del Rischio**, di cui all'art. 28 del D. Lgs. n° 81/'08 e ss. mm. ed ii.; a stilare un avviso per la capienza massima per lo spogliatoio dipendenti;
- in seguito, poi, alla visita ispettiva effettuata presso il nostro Ente dagli ispettori del Servizio Igiene e Sanità Pubblica – SISP – Azienda U.I.s.s 6 "Euganea" del 24 novembre 2020, il Referente Covid-19 dell'Ente, coadiuvato dal "Gruppo Operativo" per il Covid, appositamente nominato e costituito con il sopra richiamato



Decreto Dirigenziale n° 298 del 28.10.2020, modificava ed adottava le nuove Procedure/Piano e Avvisi di seguito indicati:

Procedure di organizzazione dei tamponi a personale e ospiti;

Procedura responsabilità a cascata in caso di assenze del personale;

Piano di Sanità Pubblica Interno aggiornato alla "Fase 3" (del 26.11.2020, ns. prot. n° 2156);

Procedure delle pulizie e sanificazione degli ambienti;

Procedura di trattamento Ospiti "positivi";

Procedura misurazione della temperatura corporea dei dipendenti;

Avviso per capienza massima spogliatoio dei dipendenti;

e con Decreto Dirigenziale n° 346 dell'01.12.2020, pertanto, si **dava approvazione alle nuove procedure e al nuovo (aggiornato) Piano di Sanità Pubblica Interno** di cui al precedente capoverso, i quali, depositati in atti dell'Istituzione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Ancora, con le giuste Deliberazioni n° 69 del 16.11.2020 e n° 82 del 28.12.2020, l'organo di Direzione Politica dell'Ente provvedeva a recepire, rispettivamente, la D.G.R. Veneto n° 1524 del 10.11.2020 e la D.G.R. Veneto n° 1741 del 15.11.2020, aventi ad oggetto la messa a disposizione di sostanze economico a parziale ristoro dei "danni" (minori ricavi e maggiori costi) patiti dall'Ente (la prima DGR citata ha corrisposto € 35.000,00= la seconda € 9.000,00= per un importo totale apri ad **€ 44.000,00=**

- 2) come già fatto per molti degli esercizi precedenti, da più di un ventennio, riguardava la **realizzazione dei "principi ispiratori"** che connotano i servizi alla persona, la gran parte dei quali dichiarati anche all'interno della Carta dei Servizi adottata dal Centro Servizi "A. Galvan", ma esplicitati anche nell'elaborazione dei "progetti" (di struttura, di nucleo ed individualizzati) che connotano tutta l'attività svolta dall'Istituzione.

In particolare, tutta l'azione svolta dalla risorse umane operanti nei diversi servizi ha avuto l'obiettivo di realizzare i principi di:

- **umanizzazione;**
- **personalizzazione;**
- **realizzazione del "benessere" globale**

della persona cliente, colta nel suo stato di disagio (dipendenza, non autosufficienza, ecc.), ma tenendo conto, soprattutto, delle potenzialità residue della persona stessa, agendo su queste per **recuperare**, o, almeno **mantenere**, il **migliore livello di autonomia funzionale possibile**, ovvero, quanto meno, garantire un **rallentamento nella perdita delle funzioni**.

La metodologia organizzativa e di lavoro sviluppata all'interno dell'Istituzione, infatti, è, oramai da un ventennio, orientata a produrre effettivi (riscontrabili in senso oggettivo) **"risultati di salute/benessere" (individuali e collettivi/comunitari)**, ispirandosi ai principi della **Qualità Totale**, e, dal 2011 anche a quelli dell' **Eccellenza**, specificamente declinati per i servizi alla persona (anche se il C. di A. ha ritenuto, per ovvie ragioni di sostenibilità economica – leggasi riduzione dei costi di gestione – di non aderire più alla "certificazione" di eccellenza, il "sistema" viene mantenuto per informare al medesimo le azioni della Struttura).

Sono proseguite, a tal proposito, le attività di consolidamento (e miglioramento) dei processi organizzativi che riguardavano i "professionali" (tecnici, quali Medici, Psicoghe/Psicoterapeute, Fisioterapisti, Logopedista, Assistente Sociale, Educatrici Professionali Animatrici), i Responsabili di Nucleo, il personale infermieristico e quello di assistenza.

Occorre specificare che alla fine del 2019, anche a seguito di alcune criticità verificatesi tra la Responsabile di Nucleo del Nucleo Talita (Sig.ra M.S.) e il gruppo degli Operatori Addetti all'Assistenza ivi operanti, la stessa, con nota del 20.12.2019, presentava le proprie dimissioni. Lo scrivente, pertanto, adottava il Decreto Dirigenziale n° 336 del 30.12.2019, con il quale, in attesa di espletare un nuovo percorso formativo sul "Middle Management" e di indire ed espletare una nuova selezione interna per l'individuazione di una nuova R. di N., attribuiva gli incarichi in parola alla Sig.ra C.M. (R. di N. Nucleo "Bounty", in continuità con quanto fatto precedentemente) e alla Sig.ra S.N., già R. di N. del Nucleo "Freedom", anche per il Nucleo Talita, per l'anno 2020.

Nei giorni 04 marzo (con interruzione causa Covid) 9 e 23 settembre 2020, lo scrivente ha tenuto il previsto corso di formazione sul "middle management", propedeutico alla partecipazione alla selezione interna per il conferimento di incarichi di Responsabile di Nucleo. In data 02 ottobre 2020, pertanto, si svolgeva la programmata



selezione e con Decreto Dirigenziale n° 378 del 18.12.2020, con cui si confermavano le due R. di N. sopra menzionate (Sig.ra C.M. per il Nucleo "Bounty" e S.N. per il Nucleo "Talita"), nonché si nominava quale nuova R. di N. del Nucleo "Freedom" la vincitrice la selezione "de qua", Sig.ra B.L. a far data dall'01.01.2021 al 31.12.2021.

Tutta l'attività di riprogettazione per l'anno 2020, è stata, pertanto, determinata da rilevanti fattori quali:

- prosecuzione dell'attività di ridefinizione dei nuovi "assetto organizzativi", successivi al riconoscimento delle "impegnative di residenzialità" a tutti i 90 sigg. Ospiti accolti in struttura (con conseguente adeguamento degli standard di personale), in particolare al Nucleo "Bounty", il quale vede un costante mutamento nella tipologia di ospiti accolti (sempre più spesso affetti da patologie dementigene);
- particolare attenzione è stata incentrata sulle attività del nucleo "Talita", che già nel corso (e nella verifica) degli anni precedenti, aveva palesato alcune criticità, per così dire, strutturali, consistenti nella accertata composizione e nella ripartizione dei "carichi di lavoro" tra i componenti della squadra di lavoro e, soprattutto, la dimostrata difficoltà, di conseguire i risultati di salute attesi e programmati. Nelle verifiche 2012, però, dopo anni di attività, si è pervenuti a risolvere tutte le criticità così rilevate. Oltre a ciò, dal 2011, il Nucleo "Talita" è stato oggetto di una graduale "trasformazione" (con conseguente riorganizzazione) in conseguenza del rilascio dell'Accreditamento del Nucleo di Secondo Livello, che consente l'accoglienza di n° 24 ospiti con profili "14, 16 e 17", cioè con bisogni definiti di "media intensità sanitaria" (la trasformazione dei posti da primo a secondo livello, però sta avvenendo con estrema lentezza a causa dell'indisponibilità, da parte dell'allora azienda u.l.s.s. n° 16 di Padova e l'allora Azienda U.l.s.s. n° 14 di Chioggia (VE) - divenute, rispettivamente Azienda U.l.s.s. 3 "Euganea" e 6 "Serenissima" a far data dall'01.01.2017, come da Legge Regionale n° 19/2016, delle relative "impegnative di residenzialità"). La prevalente presenza, all'interno del Nucleo Talita, pertanto, di ospiti ascritti al "secondo livello", ha comportato nell'anno 2015 una ridefinizione degli obiettivi specifici del nucleo in parola, mettendo in primo piano quelli propri del nucleo di secondo livello a suo tempo definiti. Dal mese di ottobre 2015 si è dato avvio al Progetto di Riorganizzazione del Nucleo "Talita" (e, conseguentemente, del Nucleo "Freedom", che è stato interessato dalla riorganizzazione in parola). La sperimentazione del "nuovo" nucleo è stata condotta, proficuamente, per tutto l'anno 2016 e poteva dirsi, così, a "regime", con l'unica eccezione costituita dall'avvicendamento – a far data dall'01.03.2017 – della Responsabile di Nucleo (la sig.ra S. Mariotti ha preso il posto della Sig.ra V. Buscain, nel frattempo entrata in "quiescenza");
- un'ultima considerazione in merito alle attività svolte nell'anno 2020, si riferisce alla prosecuzione dell'attività di consolidamento della "squadra" dei professionali e del personale infermieristico (e, allo scopo, la Direzione dell'Ente ha ritenuto di affrontare nuovamente il tema dell' Integrazione Socio-Sanitaria, tra la componente socio-assistenziale e quella sanitaria - medico-infermieristica – sia dal punto di vista formativo che quello organizzativo. Il Direttore, nel periodo autunnale 2016 aveva svolto, insieme alla Psicologa/Psicoterapeuta dell'Ente, Dott.ssa S. Lazzarin, un apposito corso di formazione). Già nel 2017, lo strumento "Cartella Web Ospiti" aveva costituito l'evidenza più significativa su questa attività, avendo concluso così l'attività di creazione di un linguaggio comune (e di comunicazione) tra le figure sanitarie e quelle socio assistenziali;
- come già evidenziato nella "Relazione del Segretario- Direttore sulla realizzazione dei programmi e degli obiettivi" definiti per l'anno 2017 (ns. prot. n° 320 del 21.02.2017, approvata con giusta Deliberazione n° 14 del 27.02.2018, esecutiva ai sensi di legge), si era dato avvio alla discussione (con relativa eventuale elaborazione di progetti, procedure, ecc.) del tema della **terminalità**, delle **cure palliative** e del **fine vita**, in collaborazione con l'azienda U.l.s.s. n° 3 di Padova. Infatti con giusto Decreto Dirigenziale n° 226 del 13.09.2017, lo scrivente Segretario-Direttore organizzava il Corso di Formazione (con riconoscimento crediti ECM, in collaborazione con Formiamo Impresa Sociale di Rubano – PD -) nei giorni 26 settembre, 10 e 24 ottobre 2017 (primo gruppo) e 3 e 17 ottobre e 7 novembre 2017 (secondo gruppo): "**Aspetti etici nel prendersi cura dell'Ospite critico in RSA: dalla medicalizzazione all'accompagnamento**", dove si erano trattati, tra gli altri, i temi delle cure palliative e della terminalità. Analogamente in data 03 ottobre 2017, nel contesto annuale sull'Invecchiamento Attivo, si era tenuta la serata sul tema "**Decisioni Etiche alla fine della vita : quali riferimenti?**", nel quale era stata presentata alla cittadinanza l'esperienza condotta sull'argomento. In continuità con queste iniziative, nell'anno 2018, si era provveduto a organizzare degli incontri con alcuni dei partecipanti alle iniziative formative (e convegnisti che) di cui sopra, finalizzati alla valutazione circa la possibilità/opportunità di costituire un Comitato Etico all'interno del nostro Centro Servizi e, dopo un semestre



di intensa attività, con la Deliberazione n° 44 del 26.06.2018, esecutiva ai sensi di legge, si addiveniva alla nomina dei componenti il **Comitato Etico per la Pratica Clinica** del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) come di seguito rappresentato:

- **Dott. Valter Giantin** (Geriatra con Formazione in Bioetica, Azienda Ospedaliera di Padova);
- **Dott. Stefano Bellon** (Medico di Medicina Generale, Specialista in Medicina e PH.D. in Terapia e Farmacologia Clinica, già medico curante convenzionato U.I.s.s per la nostra Struttura e successivamente trasferitosi presso altra Struttura, per cui "indipendente");
- **Don Renzo Pegoraro** (Teologo morale, Perfezionamento in Bioetica, Direttore Scientifico Fondazione Lanza, Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita);
- **Dott. Giovanni Poles** (Medico Specialista in Oncologia, attualmente Direttore Unità Complessa Cure Palliative A.U.I.s.s. n° 3 "Serenissima");
- **Prof.ssa Francesca Marin** (Dottore di Ricerca in Filosofia, Docente di Filosofia Morale e Etica Sociale, Università degli Studi di Padova);
- **Dott.ssa Sara Lazzarin** (Istruttrice Direttiva Psicologa/Psicoterapeuta della Gestalt, presso l'Ente, Diplomata al Corso Universitario di Perfezionamento in Bioetica presso l'Università degli Studi di Padova);
- **Dott. Davide Schiavon** (Istruttore Direttivo Assistente Sociale dell'Ente, debitamente formato nella materia di Bioetica, anche frequentando alcune lezioni del Corso Universitario di Perfezionamento in Bioetica, presso l'Università degli Studi di Padova e referente dell'Ente per l'istruttoria delle pratiche per la nomina delle figure di "rappresentanza legale" in favore di persone incapaci);

ed il Segretario-Direttore dell'Istituzione, **Dott. Daniele Roccon** quale Segretario del Comitato, con la funzione di verbalizzante degli incontri del Comitato medesimo (quest'ultimo in possesso di formazione specifica in Bioetica e formatore nella medesima materia).

Il Piano Formativo Annuale per l'anno **2018**, prevedeva, al punto 11) che *"nel corso del 2018 una delle iniziative formative più rilevanti da programmare e realizzare avrà per oggetto il tema della Bioetica, con particolare riferimento alle disposizioni di "scelta terapeutica" (consenso informato e Disposizioni Anticipate di Trattamento). Il corso (che nel momento di stesura del presente piano è già in fase di elaborazione e attende solo la conferma della disponibilità di due formatori a partecipare ai lavori) verrà svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova (in particolare con i docenti del master in Bioetica) nonché con l'Azienda U.I.s.s. n° 6 di Padova"*.

Infatti, lo scrivente Direttore, coadiuvato dall'Istruttore Direttivo Assistente Sociale dell'Ente, Dott. D. Schiavon, dalla Psicologa/Psicoterapeuta dell'Ente, Dott.ssa S. Lazzarin e dal Medico di M.G. allora convenzionato U.I.s.s. con l'Istituzione, Dott. S. Bellon, e il Dott. V. Giantin, Geriatra Azienda Ospedaliera U.I.s.s. n° 6 e il Prof. R. Pegoraro, rispettivamente Presidente e Componente del Comitato Etico dell'Istituzione, provvedeva ad elaborare il relativo programma formativo e all'individuazione dei formatori, come di seguito riportato:

TITOLO EVENTO FORMATIVO: "La prospettiva delle DDAT – Disposizioni Anticipate di Trattamento"

CALENDARIO INCONTRI FORMATIVI: I GRUPPO: 06 e 20 Novembre, 04 Dicembre 2018;

II GRUPPO: 13 e 27 Novembre, 11 Dicembre 2018;

ORARI: dalle h. 14.30 alle h. 18.30 (Tot. 12 h. di aula);

SEDE CORSO: Centro Servizi/Struttura Residenziale "A. Galvan" di Pontelongo (PD), via Ungheria, n° 340;

FORMATORI: Dott. Renzo Pegoraro (Bioeticista e Componente Comitato Etico "A. Galvan"), Dott.ssa Elisabetta Palermo (Giurista), Dott.ssa Giorgia Ducolin e Dott. Marco Zennaro (Presidente e Vicepresidente del Comitato Etico Azienda U.I.s.s. n° 6 "Euganea"), Dott. Valter Giantin (Medico Geriatra Azienda Ospedaliera di Padova e Presidente Comitato Etico "A. Galvan"), Dott. S. Bellon (Medico di Medicina Generale, già convenzionato U.I.s.s. per il nostro Ente), Dott.ssa AnnaAprile (Medico Legale), Prof. Alberto Voci (Docente di Psicologia Sociale Università di Padova), Dott.ssa Elisabetta Valentini (Psicologa e Dottore di Ricerca in Geriatria) e Dott.ssa Francesca Marin (Bioeticista);

CREDITI ECM: n° 14,3 per figure sanitarie e n° 12 per Assistenti Sociali;

SOGGETTO ORGANIZZATORE: Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD);

PROVIDER CREDITI FORMATIVI: Formiamo Impresa Sociale, s.r.l. di Rubano (PD) (organismo di formazione accreditato dalla Regione Veneto n° A0605).



Come già per l'anno ancora precedente (2017), dunque, il percorso formativo *de quo* veniva rivolto a tutte le risorse umane operanti a vario titolo nella nostra Struttura e nei servizi erogati dal Centro Servizi (OO.SS.SS., Infermieri, Medici, Professional, ecc.) e, per n° 20 posti, anche a personale "esterno" e per l'accreditamento del Corso di Formazione medesimo al fine del riconoscimento dei Crediti Formativi ECM per varie figure prof.li, l'Ente, come in precedenza, si era rivolto alla Società "Formiamo Impresa Sociale" S.r.l. di Rubano, già (ed attualmente) in rapporto di partenariato con l'Ente per la gestione dei Corsi di Formazione per OO.SS.SS., autorizzati dalla Regione Veneto, come da giuste nostre Deliberazioni n° 74 del 06.11.2015, n°41 del 23.06.2017 e n° 30 del 23.04.2018. Lo scrivente, pertanto, con giusto Decreto Dirigenziale n° 290 del 18.10.2018, provvedeva ad approvare l'organizzazione del Corso di Formazione **"La prospettiva delle DDAT- Disposizioni Anticipate di Trattamento –"** che si teneva, come sopra specificato, presso la sede del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) in due sezioni: **I GRUPPO: 06 e 20 Novembre, 04 Dicembre 2018; II GRUPPO: 13 e 27 Novembre, 11 Dicembre 2018.**

Nel 2019, l'attività sui temi della Bioetica è proseguita svolgendo tutti gli incontri programmati del neo costituito Comitato Etico:

- 11 marzo 2019;
- 03 giugno 2019;
- 16 settembre 2019;
- 02 dicembre 2019;

Negli incontri, oltre ad elaborare Statuto e Regolamento del Comitato in parola (poi approvati con giusta Deliberazione n° 07 del 14.01.2019, esecutiva ai sensi di legge), si sono trattati anche alcuni casi clinici per fornire orientamenti sia ai professionisti che operano all'interno dell'Unità Operativa della Struttura e, in un caso anche ad un familiare che si era rivolto al Comitato per un orientamento su alcune scelte terapeutiche da intraprendere, anche nella sua veste di Amministratore di Sostegno.

Sempre nel 2019, poi, precisamente sabato 30 marzo, si è fatta una presentazione a tutti i familiari dei nostri Ospiti del Comitato, illustrandone finalità, modalità di fruizione, ecc.

La sera del 22 ottobre 2019, tutti i componenti il Comitato hanno partecipato alla ormai tradizionale serata di dibattito aperta a tutta la cittadinanza, nel contesto del Centro per l'Invecchiamento Attivo del C.S. "A. Galvan", con una discussione sul tema **"Libertà E Partecipazione"**, con un buon riscontro di pubblico e qualità del dibattito, con interessanti domande poste dal pubblico.

Nel 2020, analogamente, seppur con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria più volte sopra richiamata, le attività del Comitato si sono svolte con regolarità e, seppur utilizzando le piattaforme informatiche (Zoom) per le riunioni via web, si sono tenuti gli incontri di seguito elencati:

- 03 febbraio 2020 (in presenza);
- 06 aprile 2020 (via web);
- 11 maggio 2020 (via web);
- 10 giugno 2020 (incontro presso Casa Soggiorno/Craup di Piove di Sacco – PD, in quanto "covid free");
- 28 settembre 2020 (via web);
- 20 ottobre 2020 (via web);
- 14 dicembre 2020 (via web).

Ovviamente, come si può ben vedere, il numero di incontri nel 2020 è stato di ben 3 incontri in più, rispetto ai quattro incontri annualmente previsti. Questi incontri in più, si sono resi necessari, fondamentalmente per due motivi: il primo in seguito alla richiesta formulata dal Presidente del Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" di Piove di Sacco (Craup) di poter aderire al Comitato Etico costituito dal Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (il cui consenso, dopo aver sentito i componenti il Comitato medesimo) è stato espresso con giusta Deliberazione n° 18 del 30.03.2020, esecutiva; il secondo imputabile alla necessità di organizzare un evento di presentazione del Comitato e della sua funzione alla cittadinanza (presso il Teatro Filarmonico di Piove di Sacco), da realizzarsi nel mese di novembre 2020. Il Comitato, inoltre, dopo aver coinvolto anche le due amministrazioni comunali di riferimento, era giunto a definire tutti gli accordi per lo svolgimento della serata di presentazione, salvo poi non poter effettuare l'iniziativa in conseguenza del DPCM nel frattempo intervenuto, il quale ha disposto, nuovamente, la chiusura dei teatri e l'impossibilità di tenere convegni e congressi in pubblico. Il Comitato, comunque, ha poi affrontato alcuni casi clinici per dare indicazioni utili all'assistenza di alcuni ospiti accolti all'interno della Struttura "A. Galvan" di Pontelongo.

Altro obiettivo, già definito anche per i cinque esercizi precedenti, riguardava il fatto che la Direzione doveva proseguire, con il proprio staff (Coordinatore, nuove Resp.li di Nucleo, nominate alla fine dell'anno 2016 per l'anno



2017, con giusto Decreto Dirigenziale n° 351 del 29.12.2016 e tutti i “Tecnici/Professional” dell’U.O.I.) nella valutazione dell’impatto sul contesto organizzativo della presenza di ospiti che, sempre più di rado, stante la gestione da parte dell’Azienda u.l.s.s. delle graduatorie (R.U.R.) per l’accesso alla Struttura, sono “adeguati” rispetto alla disponibilità di accoglienza del nucleo, così come strutturato: ad esempio, se si verifica un decesso all’interno del Nucleo “Bounty”, contraddistinto per essere un nucleo rivolto a persone con un buon livello di autonomia funzionale, può entrare, con molta probabilità, una persona molto compromessa, solo perché “prima in lista”.

L’approccio “burocratico” di invio degli Ospiti, infatti, altera pesantemente il ruolo dei nuclei funzionali ed, eventualmente, valutare quali modifiche apportare a:

- articolazione degli orari di lavoro del personale (dal I maggio 2011 ha preso avvio una nuova matrice di orario “in sesta”, a titolo sperimentale ed entro aprile 2012 è stata fatta la verifica sulla sperimentazione *de qua*, da cui si è desunta una valutazione positiva. Dopo tre anni, però, e la modifica di alcuni presupposti organizzativi, le matrici di orario dovranno essere aggiornate e la Direzione ha già dato avvio ai lavori di revisione. Dalla fine dell’anno 2014, si è addivenuti alla formulazione delle **nuove matrici orarie per il personale di assistenza**);
- definizione del *quantum* di risorse umane attribuire per ogni nucleo;
- incrementare la presenza del personale di assistenza nei due nuclei soggetti ad una crescita esponenziale dei carichi di lavoro (Nucleo Talita, Bounty e, più recentemente, anche il Nucleo Freedom), in particolare, adeguare i contingenti per il **nucleo di “secondo livello”**;
- come sopra detto, alla fine dell’anno 2015 (mese di ottobre), come programmato, si era conclusa l’attività di aggiornamento i contenuti dei piani di lavoro anche per il **nucleo di “secondo livello”**. Detta attività è proseguita per tutto l’anno 2016 e proseguita nel 2017. Nel corso dell’anno 2018, pertanto, la Direzione aveva seguito la conferma e/o le “modifiche ed integrazioni” ai “Piani” così elaborati, valutandone l’impatto organizzativo, sia in merito all’efficienza che all’efficacia, che ad oggi possono dirsi confermate e nel 2019, è proseguita questa attività di consolidamento;
- continuare nella revisione dei contenuti dei **piani di continuità** (per definire anche, con il C. di A., quante assenze per malattia sostituire e quando, invece, far ricorso al piano di continuità);
- sostenere con iniziative di studio e di formazione specifica la “specializzazione” degli interventi da realizzare nel Nucleo di “Secondo Livello” (ad esempio, essendo i profili 14 e 15 rivolti a persone **lucide, allettate e con elevate necessità di cure sanitarie**, si è concentrata la formazione, gli obiettivi e le strategie di intervento del nucleo, sulle “dimensioni” (*assesment*) dello stato di dipendenza/non autosufficienza. Come già sopra anticipato, nel Piano Formativo per l’anno 2018 la Direzione aveva previsto dei percorsi formativi finalizzati a rafforzare il senso del lavoro “integrato”, tra la componente assistenziale e quella medico-infermieristica, nonché con tutte le figure sanitarie (Psicologa/Psicoterapeuta e Fisioterapista, in particolare). Nell’anno 2019, tutta l’attività formativa interna, è proseguita coerentemente con quanto avviato nel quadriennio precedente, come vedremo nel punto della presente relazione, specificamente dedicato al tema.

Gli **obiettivi di salute** da realizzare nel corso dell’anno **2020**, pertanto, sono stati puntualmente definiti con giusta Deliberazione n° 28 del 25.05.2020, esecutiva ai sensi di legge, e le **attività di verifica relative all’anno 2019** (approvate con giusta Deliberazione n° 08 del 21.02.2020), previste anche dal nostro Sistema Qualità e da quello di Eccellenza, hanno consentito di dimostrare come l’attività di direzione abbia saputo gestire il proprio staff ed il personale messo a disposizione per conseguire questo centrale obiettivo di qualificazione dei servizi resi alle persone.

Oltre a quanto sin qui analiticamente indicato, a fronte dei rilevati bisogni dei Sigg. Ospiti, nonché alla luce dei problemi sorti all’inizio dell’anno qui considerato, l’attività da realizzare all’interno dei singoli nuclei, come si evince dalle “**Riprogettazioni per l’anno 2020**”, approvate con il giusto Decreto Dirigenziale n° 60 del 12.03.2020, può essere così sintetizzata (nel 2020, in base alle risultanze dell’anno precedente – 2019 – si sono modificati, oltre che i Progetti Annuali, anche gli Obiettivi dei Nuclei Bounty e Talita):

OBIETTIVI DEL NUCLEO BOUNTY 2020:

1. Recupero o mantenimento delle capacità residue, e dove il mantenimento o il recupero non siano possibili,



rallentamento della perdita di autonomia residua.

2. Riconoscimento dell'individualità e dei bisogni propri dell'ospite.
3. Gestione degli ospiti con problemi comportamentali.
4. Gestione del dolore.

I progetti che saranno implementati nel Nucleo Bounty per l'Anno 2020 sono i seguenti:

- **Progetto "Posture" (Resp.le Fisiokinesiterapista);**
- **Progetto "Deambulazione assistita" (Resp.le Fisiokinesiterapista);**
- **Progetto "Mobilizzazioni Passive" (Resp.le Fisiokinesiterapista);**
- **Progetto "Terapia antalgica con elettromedicali" (Resp.le Fisiokinesiterapista);**
- **Progetto per il "Rafforzamento muscolare in cyclette" (compreso nel progetto deambulazione. Resp.le Fisiokinesiterapista);**
- **Progetto "Disfagia" (Resp.le Logopedista);**
- **Progetto "Amalfi" (Resp.le Logopedista);**
- **Progetto "Prevenzione e cura delle piaghe da decubito" (Resp.li Fisiokinesiterapista e Medici M.G.);**
- **Progetto "Stipsi" (Resp.li Medici M.G.);**
- **Progetto "Incontinenza" (Resp.li Medici M.G.);**
- **Progetto "Contenzione" (Resp.li Medici M.G.);**
- **Progetto "Laboratorio Creativo-attività manuali" (Resp.le Educatrice Prof.li Animatrici);**
- **Progetto "narrazione di sé" (Resp.le Educatrice Prof.li Animatrici);**
- **Progetto "uscite di gruppo" (Resp.le Educatrice Prof.li Animatrici);**
- **Progetto "Nucleo Bounty ex gruppo Comunitario" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici in collaborazione con la Psicologa);**
- **Progetto "uscite individuali" (Resp.le Educatrice Prof.li Animatrici).**

OBIETTIVI NUCLEO TALITA 2020:

1. Continuano gli obiettivi contenuti nel relativo progetto di Nucleo di secondo livello che si confermano prioritari: *potenziare e personalizzare l'assistenza sanitaria con particolare attenzione al fine vita*. Gli indicatori di questo primo obiettivo sono: la gestione del dolore, delle lesioni da decubito, gestione delle problematiche inerenti all'alimentazione, accompagnamento al fine vita, discussione bioetica dei casi all'interno dell'équipe. In questo primo obiettivo Medici e Infermieri rimangono figure centrali.
2. Riabilitazione, mantenimento o rallentamento della perdita dell'autonomia funzionale con ulteriore obiettivo di un possibile trasferimento in altri Nuclei se raggiungono il livello sufficiente di autonomia stabilita.
3. Aumento della relazione e diminuzione dell'isolamento sociale.

I progetti che saranno implementati nel Nucleo Talita nell'Anno 2020 sono i seguenti:

- **Adozione dei principi contenuti nel "Progetto di secondo livello assistenziale" (Resp. li tutti i Tecnici, i Medici, gli Infermieri, gli OSS e la RdN);**
- **Progetto "Posture" (Resp.le Fisiokinesiterapista);**
- **Progetto "Deambulazione" (Resp. le Fisiokinesiterapista);**
- **Progetto "Mobilizzazioni Passive" (Resp. le Fisiokinesiterapista);**
- **Progetto Terapia antalgica con elettromedicali (Resp.le Fisiokinesiterapista);**



- Progetto per il "Rafforzamento muscolare in cyclette" (compreso nel progetto "Deambulazione". Resp. le Fisiokinesiterapista);
- Progetto "Prevenzione e cura delle piaghe da decubito" (Resp. li Fisiokinesiterapista e Medici M.G.);
- Progetto "Incontinenza" (Resp.li Medici M.G.);
- Progetto "Stipsi" (Resp.li Medici M.G.);
- Progetto "Contenzione" (Resp.li Medici M.G.);
- Progetto "Disfagia" (Resp.le Logopedista);
- Progetto "Amalfi" (Resp.le Logopedista);
- Progetto "Laboratorio Creativo-attività manuali" (Resp.le Educatrice Prof.le Animatrice);
- Progetto "uscite di gruppo" (Resp.le Educatrice Prof.li Animatrici);
- Progetto narrazione di sé (Resp.le Educatrice Prof.li Animatrici);
- Progetto "uscite individuali" (Resp.le Educatrice Prof.li Animatrici);

OBIETTIVI FREEDOM ANNO 2020:

1. Riduzione forme di contenzione.
2. Riduzione dell'aggressività e dell'agitazione, creare un clima sereno e tranquillizzante per gli ospiti.
3. Mantenimento e miglioramento dello stato di autonomia, o rallentamento della perdita di autonomia per gli ospiti che lo necessitano (inclusa la prevenzione della sindrome da immobilizzazione).
4. Creare un'organizzazione più flessibile rispetto ai bisogni propri degli ospiti del Freedom*
5. Dedicare spazio alla relazione con strategie specifiche per questo tipo di ospiti.
6. Gestione del dolore cure palliative e accompagnamento a fine vita.

* cioè accanto a delle linee guida dettate dal piano di lavoro, è possibile lavorare con flessibilità rispetto all'esecuzione di determinate attività assistenziali. Flessibilità che si può trattare/discutere come sempre, nelle UOI e negli incontri di nucleo.

I progetti che saranno implementati nel Nucleo Freedom nell'anno 2020 sono i seguenti:

- Progetto "Posture" (Resp.le Fisiokinesiterapista);
- Progetto "Deambulazione" (Resp.le Fisiokinesiterapista);
- Progetto "Mobilizzazioni Passive" (Resp.le Fisiokinesiterapista);
- Progetto "Visite ORL" (Resp.le Logopedista);
- Progetto "Disfagia" (Resp.le Logopedista);
- Progetto "Amalfi" (Resp.le Logopedista);
- Progetto "Prevenzione e cura delle piaghe da decubito" (Resp.li Fisiokinesiterapista e Medici M.G.);
- Progetto "Incontinenza" (Resp.li Medici M.G.);
- Progetto "Stipsi" (Resp.li Medici M.G. con RdN);
- Progetto "Contenzione" (Resp.li Medici M.G.);
- Progetto "Attività Significative" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);

PROGETTI TRASVERSALI (comuni, cioè, per tutti i nuclei in cui è articolata la struttura, ovvero estesi a tutto il personale di un dato servizio):

- Progetto "Certificazione del Sistema Qualità" (Resp.le Coordinatore/Risq) ;



- Progetto "Accoglienza" (Resp.li Assistente Sociale con Coordinatore e Psicologa);
- Progetto "Ferie del personale" (Resp.le Resp.le Ufficio Personale);
- Progetto "Benessere Organizzativo" (Resp. li Psicologa con aiuto Coordinatore);
- Progetto "Menù e gradimento pasti ospiti/mense scolastiche e servizio domiciliare dei pasti" (Resp.le Dietista incaricata, dott.ssa M. Scarpa in collaborazione con Coordinatore e capocuoco);
- Progetto "Visite ORL" (Resp.le Logopedista e dott. Martucci);
- Progetto per la stesura di un "Bilancio Sociale del Centro Servizi A. Galvan" (Resp.le Coordinatore);
- Progetto "Nucleo di Cure Palliative" e "Accompagnamento al fine vita" (Resp.le Psicologa Psicoterapeuta in collaborazione con Infermieri e Medici e la collaborazione del Comitato Etico);
- Progetto "Accompagnare e sostenere i Familiari in CdR" (Resp. le Psicologadott.ssa Lazzarin Sara);
- Progetto sul "Dolore tramite l'utilizzo delle schede Painad" (Resp-li Infermieri-Medici della Struttura in collaborazione per la parte cognitiva delle Psicologa Psicoterapeuta);
- Progetto "Casa di Riposo e Territorio" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Laboratorio cucina" (Resp.le Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Essere Volontari in Casa di Riposo" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici in collaborazione con la Psicologa);
- Progetto "Cinema in Giardino" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "AAA con i cani del Centro Cinofilo di Cavarzere" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Gruppo Lettura" (giornali, riviste, libri, ecc.) (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Animazione Musicale" (Resp.le Educatrici Prof.le Animatrice dott.ssa Pia);
- Progetto "Uscite al mercato" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Tombola" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Tornei di briscola" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Musicoterapia" individuale (Resp.le Ed. Prof.le Animatrice dott.ssa Pia);
- Progetto "Ergoterapia" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Scuole" (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Dire fare e invecchiare: per un invecchiamento attivo consapevole". (Resp.li Educatrici Prof.li Animatrici);
- Progetto "Menù 2018" (Resp. le Dietista in collaborazione con la Logopedista e il gruppo Menù composto dai Cuochi, dall'Economo, dal Coordinatore, dalle RdN e dalla Psicologa);
- Progetto "Supporto RdN"(Coordinatore,Ufficio Personale e Psicologa);
- Progetto "La cura di chi cura" (Resp. le Psicologa);
- Progetto "Gestione dei problemi comportamentali"(Resp-le Psicologa);
- Progetto "Valutazione cognitiva e Psicologica"(Resp-le Psicologa);
- Progetto "Presenza in carico dei singoli ospiti da PAI"(Resp-le Psicologa);
- Progetto "Formazione del personale: Corso Follia demenza e libertà"(Resp-le Psicologa);

Come già detto, ricordiamo che gli esiti delle attività svolte nell'anno 2019 sono tutti contenuti nelle **"Risultanze Verifiche Nuclei Struttura anno 2019"** (approvate con giusta Deliberazione n° 08 del 21.02.2020, esecutiva ai sensi di legge) .

Come indicato nel punto 2) della Relazione di Indirizzo Politico – Amministrativo per l'anno 2019, la scrivente Direzione ha dato, preliminarmente, con giusto Decreto Dirigenziale n° 60 del 12.03.2020, approvazione alla **Riprogettazione degli obiettivi e delle attività dei nuclei funzionali della Struttura per l'anno 2019**, seguita *in itinere* la realizzazione di tutti i progetti previsti, sostenendo tutti i gruppi di lavoro, fino alla elaborazione delle verifiche. Per la prima volta, però, nel 2020 non è stato possibile procedere con l'annuale presentazione pubblica (incontro annuale di verifica) delle risultanze delle attività e dei risultati conseguiti, a causa dell'emergenza sanitaria.

Resta da dire che, come puntualmente rendicontato nelle Relazione di Riesame della Direzione dell'anno 2020, l'attività progettuale è stata ridotta durante i periodi in cui la Struttura è stata interessata dalla diffusione del Covid-19 al proprio interno. In questo periodo, pertanto, anche data le importanti assenze del personale – sia assistenziale che infermieristico – lo scrivente ha impartito la direttiva di garantire almeno le prestazioni essenziali, limitando



l'attuazione dei progetti. Ovviamente, appena è stato possibile l'attività progettuale è stata ripristinata. Un'evidenza a parte deve essere fatta per il servizio educativo-animativo, in quanto molte

3) A proposito di quanto indicato nel punto 3) del Documento "programmatico" per l'anno **2020**, non è proseguita l'attività di utilizzo dei "fogli di processo" per la rilevazione (quadrimestrale) dei "carichi di lavoro" (sospesa a causa dell'emergenza sanitaria), e, contestualmente, l'attività "continua" di **ridefinizione dei processi**, la Direzione dell'Ente ha anche contribuito (coadiuvata dal suo staff, in particolare dall'Istruttore Direttivo Coordinatore della Struttura e Responsabile Interno del Sistema Qualità, Dott. S. Nicolé) all'**aggiornamento** del "sistema qualità" implementato presso l'Ente, onde garantire la realizzazione del suo "miglioramento continuo". Nel corso del **2020**, infatti, si è reso necessario procedere alla realizzazione dei sotto riportati obiettivi rilevanti:

- aggiornare il "**Sistema Qualità**" dell'Ente, proseguendo nelle attività di gestione del medesimo per l'anno 2020;
- proseguire nell'utilizzazione del "**foglio di processo**" per la rilevazione dei "carichi di lavoro" con le modalità di rilevazione dei carichi di lavoro già innovati nel corso dei due anni precedenti (nuovo software "CBA"). Come detto questa attività ha subito per tutto l'anno a causa dell'emergenza sanitaria in corso;
- elaborare ed approvare eventuali protocolli e procedure (e, come visto al punto 1) della presente relazione, si è provveduto, costantemente, ad elaborare tutti i protocolli e le procedure concernenti l'emergenza sanitaria;
- confermare (e dove necessario aggiornare/modificare) gli indicatori di verifica del conseguimento dei risultati. Per l'anno 2019, in particolare, si era previsto di confermare il maggior dettaglio dato nel 2018 agli indicatori **di risultato** dei vari *professional* operanti in struttura, allo scopo di migliorare i contenuti – ma anche le modalità – della verifica dei risultati (anche questo obiettivo era connesso con la "cultura dell'Eccellenza" avviata con il "riconoscimento di Secondo Livello" e confermata in occasione del terzo rilascio avvenuto nell'anno 2019). Nel 2020, pertanto, si è dato avvio all'implementazione dei nuovi indicatori;
- sottoporsi alla verifica ispettiva "esterna" "di sorveglianza", che sarà condotta dall'organismo di certificazione (Uniter di Roma) per il primo anno (**2020**) del triennio 2020-2022 di validità del Certificato. L'Ente e la Direzione saranno particolarmente impegnati nell'attività di verifica del "Sistema Qualità" – sia "interna" che "esterna";
- dato atto, poi, che nel corso dell'anno 2013, l'Ente aveva provveduto ad estendere i contenuti del "Sistema Qualità" anche al **Servizio di Assistenza Domiciliare** gestito in convenzione con il Comune di Pontelongo (PD) e l'obiettivo definito per l'anno 2014 consisteva nella verifica (da parte del Certificatore) sul possesso dei requisiti qualitativi anche del servizio medesimo, giungendo così alla **certificazione dello stesso** (vedasi Deliberazione n° 81 dell'01.12.2014, con la quale si prendeva atto delle risultanze del "rinnovo" della Certificazione, sul conseguimento dell'obiettivo). Nel 2015, pertanto, la Direzione doveva consolidare l'attività di assistenza domiciliare alla luce della normativa di qualità "di settore" e, nel 2016 doveva procedere al rinnovo della convenzione per il successivo triennio 2017-2019 (avvenuto con giusta Deliberazione n° 88 del 14.12.2016, esecutiva ai sensi di legge). Pertanto, come negli anni 2017 e 2018, si doveva seguire il primo ed il secondo anno di erogazione del servizio "de quo", informato ai contenuti della nuova convenzione allo scopo stipulata con il Comune di Pontelongo (PD), detta attività dovrà proseguire anche per l'anno 2019. Analogamente, i contenuti del Sistema Qualità per la Certificazione del Servizio di Assistenza Domiciliare, dovranno essere estesi anche al nuovo servizio fornito al **Comune di Codevigo**, avviato a far data dall'01 febbraio 2019, in forza della giusta Deliberazione n° 102 del 18.12.2018, esecutiva ai sensi di legge.

Ad evidenza di quanto stabilito nei programmi ed obiettivi sopra descritti, lo scrivente specifica:

- il Sistema Qualità è stato aggiornato, in alcuni protocolli e procedure, non ultima la "revisione" del c.d. "Cruscotto Direzionale" e la definizione del **Rischio "Aziendale"**, postulata dalla nuova norma



UNI EN ISO 9001: versione 2015, superando la gestione del mero "Rischio Clinico", definita in sede di prima applicazione della nuova norma sulla Qualità;

- sono stati adottati tutti i protocolli e le procedure postulate dall'emergenza sanitaria, come descritto al precedente punto 1);

Nei giorni 11 e 12 novembre 2020, si teneva – con modalità "a distanza", via web/zoom - la prevista visita ispettiva finalizzata al rinnovo della nuova Certificazione di cui ai precedenti capoversi, essendo questo il primo anno di validità del nuovo Certificato per il triennio 2020-2022. Visto il verbale del 12.11.2019, ns. prot. n° 2003 del 13.11.2020, relativo alla visita ispettiva per l'anno 2020, contenente la valutazione "**livello buono**" (*il sistema è utilizzato per migliorare i processi e le performance aziendali*), concernente il rinnovo ("rilascio nuovo Certificato") del primo anno del triennio di vigenza della Certificazione (2020-2022), i verificatori "esterni" (di "parte terza") avevano espresso le sotto riportate **n° 5 non conformità e alcuni "osservazioni/suggerimenti"** (dalle quali dovranno scaturire corrispondenti "azioni correttive e preventive" del Sistema di Qualità implementato presso il Centro Servizi):

- 1) *N.C. minore n° 1: L'organizzazione non ha descritto e posto in evidenza gli effettivi rischi ed opportunità del SGQ, così come indicato dalla norma. Quanto scritto è, nella maggior parte dei casi, riferibile a rischi delle attività (es. rischio clinico). Manca una valutazione dell'intensità dei rischi e un riesame del loro stato. Stessa riflessione andrebbe fatta sulla possibilità di cogliere le opportunità presenti (UNI EN ISO 9001:2015 – 6.1.1);*
- 2) *N.C. minore n° 2: La gestione della progettazione e sviluppo non risulta essere coerente con quanto riportato nel documento Il sistema di gestione per la qualità del Centro Servizi "A. Galvan" e, più precisamente al capitolo n° 8. Non sono disponibili registrazioni delle attività di riesame, verifica e validazione neanche ove, vista la particolarità dei servizi, potrebbe essere effettuata unna validazione parziale del progetto, salva verifica di follow-up a distanza di un tempo definito (§UNI EN ISO 9001:2015-8.3);*
- 3) *N.C. minore n° 3: Manca il controllo operativo sulle attività notturne svolto dalla Cooperativa esterna Lunazzurra, si interviene solo su segnalazioni. Il contratto con la Cooperativa Infermieri Lunazzurra, repertorio n° 1213 del 06.12.2019 non fa nessun riferimento alle specifiche del SGQ della Galvan (§ UNI EN ISO 9001:2015 – 8.4.1);*
- 4) *N.C. minore n° 4: Non sempre l'erogazione dei servizi assicura la piena conformità o il rispetto al requisito normativo o alle procedure e alla politica della Galvan (§ ISO 9001:2015 – 8.5.1);*
- 5) *N.C. minore n° 5: Il programma di Audit della Galvan non prevede audit notturni, in particolare per le attività infermieristiche affidate a società esterna, né sono previsti audit ai professionisti medici (§ UNI EN ISO 9001:2015 – 9.2.1);*

Successivamente, con giusta Deliberazione n° 67 del 16.11.2020, esecutiva ai sensi di legge, pertanto, l'organo di Direzione Politica dell'Ente prendeva atto dell'avvenuto rinnovo della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015 e UNI 1088: 2013 per i **Servizi Residenziali per Anziani Non Autosufficienti** e per il **Servizio di Assistenza Domiciliare** gestiti dal Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) per l'anno **2020** (rilascio del nuovo Certificato di Qualità triennio 2020-2022. Ovviamente, come ogni anno, al certificazione si è estesa anche al Servizio di Assistenza Domiciliare.

4) In attuazione del **Piano Occupazionale – Programma delle assunzioni - 2020**, approvato con giusta Deliberazione n° 04 del 21.01.2020, esecutiva ai sensi di legge, si dava approvazione al Piano Occupazione (Programma Annuale delle Assunzioni del Personale) da realizzarsi presso l'Ente, nell'anno 2020, con i contenuti di seguito specificati, e con la quale, contestualmente, si impartiva al Segretario-Direttore la direttiva concernente la necessità di indire le procedure di legge (pubbliche selezioni per i posti a tempo determinato indicati ed eventualmente, come detto sopra, quelle relative alle procedure di disponibilità e di mobilità, ex artt. 30, e 34, D. Lgs. n° 165/01 e ss. mm. ed ii., ed eventualmente, ai pubblici concorsi) per la copertura dei posti sopra indicati, di approvare e pubblicare i relativi avvisi di selezione (ed eventualmente di pubblico concorso) e di espletare le procedure *de quibus* nei termini di legge.

Al tempo dell'adozione dell'atto deliberativo di cui al precedente capoverso non si era ritenuto di dare avvio alle procedure selettive pubbliche per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Istruttore/trice Infermiere/a (Cat. C, Pos. C1) sia a tempo pieno che parziale (18, 24 e 30 h. sett.li, sia di tipo orizzontale, verticale o misto), in quanto la graduatoria in corso di validità appariva pingue, con disponibilità di idonei/e, mentre, successivamente si riscontrava



l'indisponibilità di persone in grado di accettare le proposte assunzionali dell'Ente, avendo i/le idonei/e trovata occupazione in altri Enti. La necessità di disporre di personale da incaricare a tempo determinato nel profilo professionale *de quo* discendeva anche dal fatto che era pervenuta notizia all'ente da una dipendente Infermiere a tempo indeterminato, in ruolo, di essere in stato di gravidanza, rendendo così le necessità sostitutive ancora più impellenti.

Si riteneva, così, necessario apportare una modifica al Piano Occupazionale 2020, approvato con giusta Deliberazione n° 04 del 21.01.2020, esecutiva,. Si vedono di seguito i contenuti dell'atto qui richiamato:

- la necessità per l'anno 2020 di espletare la **selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Istruttore/trice Infermiere/a (Cat. C, Pos. C1) a tempo pieno (36 h. sett.li) e parziale (18, 20, 24 e 25 h. sett.li sia di tipo "orizzontale", "verticale" e "misto")** già indetta nel corso dell'anno 2019;
- la necessità per l'anno 2020 di completare la procedura avviata nel 2019 per la copertura di n° 4 posti di **Esecutore/trice Addetto/a all'Assistenza (Operatore Socio Sanitario – Oss) - (Cat. B, Pos. B1) a tempo pieno (36 h. sett.li) ed indeterminato**. Visto l'esito negativo della procedura ex art 33, 34 e 34-bis, D. Lgs. n° 165/'01 e ss. mm. ed ii, si darà avvio alla procedura "di mobilità", ex art. 30, D. Lgs. n° 165/'01 e ss. mm. ed ii. Se anche questa procedura non dovesse portare all'individuazione di candidati vincitori, si darà avvio alle procedure di pubblico concorso;
- la necessità per l'anno 2020 di indire ed espletare una nuova **selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Istruttore/trice Infermiere/a (Cat. C, Pos. C1) a tempo pieno (36 h. sett.li) e parziale (18, 24 e 30h/sett.li sia di tipo "orizzontale", "verticale" e "misto")** in quanto per la partecipazione alla precedente selezione sono pervenute solamente 3 domande e due dei tre candidati sono attualmente dipendenti a tempo determinato presso l'Ente;

integrando (e modificando), con giusta Deliberazione n° 60 del 30.10.2020, il suddetto Piano Occupazione, con i contenuti sotto riportati:

- **posticipare alla seconda metà del mese di dicembre l'indizione della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Istruttore/trice Infermiere/a (Cat. C, Pos. C1) a tempo pieno (36 h. sett.li) e parziale (18, 24 e 30h/sett.li sia di tipo "orizzontale", "verticale" e "misto");**
- **dare avvio a selezione nella pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 16, L. 56/1987 e della D.G.R. 1837/2004 per il profilo di Operatore di Guardaroba / Lavanderia, Cat. A, Pos. A1, a tempo determinato e parziale 30h sett.li;**

Si evidenzia, allora, che nel corso dell'anno 2020 si è, pertanto, proceduto a realizzare il suddetto Piano, comprensivo dell'intervenuta modificazione e, quali evidenze, vengono riportati gli atti adottati nel corso del 2020 (oltre al richiamo degli atti prodromici adottati nel 2019):

- **selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Istruttore/trice Infermiere/a (Cat. C, Pos. C1) a tempo pieno (36 h. sett.li) e parziale (18, 20, 24 e 25 h. sett.li sia di tipo "orizzontale", "verticale" e "misto") già indetta nel corso dell'anno 2019:**
 - selezione indetta con decreto dirigenziale n. 206 del 29.08.2019;
 - nomina commissione decreto dirigenziale n. 201 del 20.07.2020;
 - ammissione candidati decreto dirigenziale n. 202 del 20.07.2020;
 - prova espletata in data 22.07.2020, (ha partecipato una sola partecipante già dimissionaria per concorso in ruolo presso ULSS (vedasi Decreto Dirigenziale n° 337 del 26.11.2020);
- **completare la procedura avviata nel 2019 per la copertura di n° 4 posti di Esecutore/trice Addetto/a all'Assistenza (Operatore Socio Sanitario – Oss) - (Cat. B, Pos. B1) a tempo pieno (36 h. sett.li) ed indeterminato:**
 - mobilità indetta con decreto dirigenziale n. 206 del 29.08.2019;
 - ammissione candidati decreto dirigenziale n. 209 del 28.07.2020;
 - nomina commissione decreto dirigenziale n. 210 del 28.07.2020;



- prova espletata in data 29.07.2020, 4 partecipanti una vincitrice;
 - approvazione verbali decreto dirigenziale n. 222 del 10.08.2020;
 - assunzione vincitrice decreto dirigenziale n. 303 del 30.10.2020;
 - indizione concorso per rimanenti 3 posti decreto dirigenziale n. 292 del 16.10.2020, scadenza presentazione domande 16.11.2020 ore 12.00;
- **indire ed espletare una nuova selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Istruttore/trice Infermiere/a (Cat. C, Pos. C1) a tempo pieno (36 h. sett.li) e parziale (18, 24 e 30h/sett.li sia di tipo "orizzontale", "verticale" e "misto") :**
- (come sopra già riferito) deliberazione n. 60 del 30.10.2020 oggetto: "Modifica Piano Occupazionale Ente (programma annuale assunzioni istituzione) anno 2020": integrazione. Con la suddetta Deliberazione, infatti, si prevedeva di indire la selezione nel mese di dicembre una volta che ci fossero state le sessioni di laurea per triennale infermieristica. Contestualmente, nel medesimo atto deliberativo, in seguito ad una prolungata assenza della titolare del posto di Esecutrice Addetta al Servizio Guardaroba e Lavanderia dell'Ente, si è provveduto a modificare il Piano Occupazionale prevedendo **l'indizione di una selezione pubblica per l'individuazione di una risorsa (Esecutore/trice Addetto/a al servizio Guardaroba e Lavanderia, ex art. 16, Legge n° 56/1987 e D.G.R. Veneto n° 1837/2004** avendo la Direzione, preventivamente, con Decreto Dirigenziale n° 262 del 25.09.2020, provveduto ad indire la selezione pubblica ai sensi dell'art. 16, l. 56/1987 e della dgr 1837/2004 per conferimento incarico a tempo determinato a tempo parziale 30h sett.li di operatore di guardaroba/lavanderia (Cat. A, Pos. A1). La procedura *de qua* è ancora in corso di espletamento, alla data di elaborazione della presente Relazione.

L'obiettivo, pertanto, può dirsi pienamente realizzato.

5) Nel corso dell'anno 2020, ancora, così come previsto al punto 5) dell'atto programmatico approvato dal C. di A. con la sopra richiamata Deliberazione n° 32 del 27.03.2019, esecutiva, la Direzione ha provveduto all'assunzione di **risorse straordinarie di personale di assistenza, infermieristiche e di cucina.**

Analogamente, la Direzione ha proceduto, con personale assunto a tempo determinato, alla sostituzione del personale assente per ferie (programmate) durante l'anno. Le evidenze sono costituite da tutti i contratti di lavoro individuali allo scopo stipulati nel corso dell'anno 2020, i quali risultano depositati in atti dell'Istituzione (presso l'Ufficio Personale). Ovviamente, a causa della più volte nominata carenza di personale dovuta alle criticità discendenti dalla gestione dell'emergenza sanitaria, si è provveduto ad operare, quando possibile, per reperita disponibilità di personale ad assumere unità aggiuntive di personale di assistenza. Per far fronte alle carenze del personale infermieristico, poi, con giusta Deliberazione n° 84 del 23.12.2020, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a modificare la Dotazione Organica dell'Ente, disponendo la trasformazione di n° 2 posti di Istruttore/trice Infermiere/a in ruolo a tempo parziale (rispettivamente a 18 e 30 hh. Sett.li), in n° 2 posti di Istruttore/trice Infermiere/a in ruolo a tempo pieno, stante, dopo accurate ricerche presso liberi professionisti, società cooperative, società di somministrazione di lavoro, l'impossibilità di reperire personale. La trasformazione della Dotazione Organica e la successiva adozione di Decreti Dirigenziali (rispettivamente, n° 394 del 31.12.2020 e n° 395 del 31.12.2020) con i quali si provvedeva ad operare la suddetta trasformazione, operando anche le modifiche contrattuali relative. In questo modo, si è reso possibile garantire il rispetto degli standard minimi di personale, previsti dalle normative regionali in materia.

6) In merito al contenuto programmatico di cui al punto 6) della Relazione di Indirizzo Politico-Amministrativo Anno 2019, concernente la gestione del **Servizio di Assistenza Domiciliare**, in essere con il Comune di Pontelongo (PD), di cui alla convenzione approvata con giusta Deliberazione n° 120 del 17.12.2019 per il quadriennio 2020-2024.

Allo scopo, l'Ente aveva provveduto, previa modificazione della Dotazione Organica dell'Ente, giusta Deliberazione n° 92 del 21.12.2017, a dilatare, giusto Decreto Dirigenziale n° 01 del 03.01.2018, l'orario dell'Assistente Sociale da 27 a 30 h. sett.li, in modo da garantire un maggior apporto nell'attività di **coordinamento delle risorse umane** della "squadra" delle OO.S.SS. adibiti al servizio *de quo*. Analogamente, si è completata l'attività di adeguamento del "Sistema Qualità" dell'Ente alla nuova norma UNI EN ISO 9001:2015 anche per il SAD. L'evidenza più esplicita di quanto qui affermato, si trova negli esiti del "rinnovo" della Certificazione di Qualità, estesa, appunto, anche a questo servizio.



Di più, l'efficacia e la buona gestione del servizio in parola, aveva portato, dal mese di ottobre 2018 all'avvio di un dialogo con il Comune di Codevigo (PD) per valutare la possibilità di erogazione di un simili servizio (seppur articolato su 20 h. sett.li, in luogo delle 64 h. sett.li erogate al Comune di Pontelongo) anche a questo Comune.

Dopo tre mesi di dialogo, presentazione di costi, di offerte tecnico-gestionali e canoni mensili, si è giunti all'approvazione di una **nuova convenzione per la gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) anche con il Comune di Codevigo (PD), per il biennio 01.02.2019 – 31.12.2020**, giusta Deliberazione n° 102 del 18.12.2018, esecutiva ai sensi di legge (ovviamente, questo non figurava tra gli obiettivi da realizzare nel corso dell'anno 2018, in quanto non prevedibile al momento dell'elaborazione del "Piano della Performance" in parola). Per tutto il biennio 2019-2020, allora, Direttore e Assistente Sociale hanno seguito l'avvio e la regolare esecuzione del servizio.

Come contemplato dalle direttive impartite dall'organo di Direzione Politica dell'Ente (C. di A.) nell'atto di indirizzo politico-amministrativo per l'anno 2020, lo scrivente Direttore, coadiuvato dall'Istruttore Direttivo Assistente Sociale dell'Ente, Dott. D. Schiavon, ha seguito tutte le procedure (incontri con Amministrazione Comunale di Codevigo –PD -, predisposizione proposta tecnico-economica, ecc.) finalizzate a comprendere l'orientamento del Comune per addivenire, se possibile, alla prosecuzione del rapporto convenzionale in essere.

Il Comune in parola, preliminarmente, esprimeva alla Direzione, vista la positività dell'esperienza condotta nel biennio 2019-2020, la volontà di proseguire, previa valutazione di una proposta organizzativa ed economica prodotta dalla Direzione dell'Ente medesima, il rapporto convenzionale in essere. A quel punto, anche per dare maggior stabilità al servizio (e "rendimento" degli "investimenti" da questo postulati), la Direzione proponeva al Comune richiedente la possibilità di addivenire ad un accordo convenzionale tra Enti Pubblici (ex art. 15, L. n° 241/1990 e ss. mm. ed ii.) per la durata di anni tre. Il Comune di Codevigo (PD) accettava detta proposta e l'organo di Direzione Politica dell'Ente provvedeva così a dare approvazione alla **nuova convenzione per la gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare per il triennio 2021-2023**, con giusta Deliberazione n° 81 del 28.12.2020, esecutiva ai sensi di legge.

Come sopra detto, anche i due servizi di Assistenza Domiciliari (sia quello per il Comune di Pontelongo che quello di Codevigo) sono stati oggetto di verifica da parte dei Valutatori dell'UNITER di Roma in occasione del rilascio del nuovo Certificato di Qualità triennio 2020-2022.

Oltre a ciò, sin dai primi mesi dell'anno, si è dovuto provvedere alla sostituzione di una delle risorse umane operanti nel SAD per il Comune di Codevigo, rimasta subito assente per gravidanza. Si sono, pertanto, individuate altre due risorse da attribuire al servizio in parola. Unitamente a queste esigenze organizzative, grande attenzione si è dovuta porre per predisporre tutte le misure di prevenzione e protezione postulate dall'emergenza sanitaria (ciò nonostante, entrambe le risorse aggiuntive sono state interessate da positività al coronavirus, per cui si sono rese necessarie altre azioni "correttive" con l'attribuzione temporanea di personale di assistenza messo a disposizione dei nuclei.

Verso la fine dell'anno 2020, inoltre, si è reso necessario procedere anche con il rifacimento della "squadra" dedicata al SAD di Pontelongo, avendo le due operatrici adibite espresso la volontà di rientrare in Struttura. Per l'anno 2021, pertanto, l'Ente ha reperito due nuove unità all'interno del gruppo degli operatori Addetti all'Ass.za della Struttura, componendo una nuova "squadra" di lavoro.

Anche questo obiettivo, pertanto, può dirsi conseguito, anche con conferma del "cliente" Comune di Codevigo che ha ritenuto di poter affidare nuovamente alla nostra Istituzione per la gestione del servizio *de quo*.

7) si precisa che questo obiettivo **era uno dei più rilevanti** per l'esercizio qui in esame. Infatti, dopo aver portato, nel 2019, a conclusione i lavori di demolizione di una parte della vecchia Struttura, di messa in sicurezza della stessa e di ricostruzione della cucina e dei locali accessori – interni ed esterni – dell'Ente, avviati nel 2011), si precisava che, dopo quanto compiuto negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, (e si rinvia alle relative "Relazioni del Direttore" degli anni in parola, in atti dell'Istituzione e, in quanto tali sempre consultabili), per i lavori *de quibus* si procedeva come di seguito indicato.

Va innanzitutto rammentato che, in occasione della seduta di C. di A. del 23.08.2019, dietro una richiesta dell'Ing. M. Bruno di **pagamento di ulteriori somme** (quantificate con mail del 20.07.2019, in € 5.000,00= oltre agli oneri di legge) afferenti ad attività svolte in favore dell'Ente e mai definite puntualmente, il summenzionato professionista veniva invitato a partecipare alla riunione dell'organo di Direzione Politica dell'Ente, allo scopo di chiarire un possibile fraintendimento sulle debenze richieste, tenuto anche conto che l'Ente aveva provveduto a liquidare il saldo (definitivo) delle competenze professionali in parola e, in quell'incontro del 23 agosto 2019, il sopra nominato professionista illustrava tutte le attività che avrebbero postulato la corresponsione di altre competenze per le prestazioni eseguite e che, in quella sede emergeva che il C. di A., dopo aver contestato la modalità di rappresentazione e quantificazione delle stesse (in un primo momento l'Ing. M. Bruno aveva ritenuto di non chiedere alcun corrispettivo per



le attività svolte, rivedendo, successivamente, la propria decisione, rappresentandola così ai componenti il C. di A.), rinviava ad altro incontro per la puntuale definizione delle pretese del professionista medesimo.

Nei mesi successivi, non si era riusciti a concordare un incontro tra le parti, lasciando così sospesa la trattazione della richiesta, attendendo un contatto da parte dell'Ing. interessato.

Con comunicazione del 16.12.2019, inviata tramite PEC, ns. prot. n° 2062 del 16.12.2019, il Legale Avv. M. Callegaro di Piove di Sacco (PD) inoltrava, in nome e per conto dell'Ing. M. Bruno di Piove di Sacco (PD) una richiesta di pagamento di compensi professionali "non ancora corrisposti" per le attività svolte a favore dell'Ente, come di seguito indicato:

- Perizia di Variante n° 1 dell'ottobre 2017	€ 5.258,52;
- Perizia di Variante n° 2 dell'aprile 2018	€ 6.502,33;
- Perizia di Variante n° 3 del giugno 2018	€ 1.093,14;
- Certificato di Regolare Esecuzione Cucina Lotto A per Fondazione	€ 2.414,24;
- Pratica U.I.s.s. per Accredimento	€ 900,00;
- Variante Ambulatori	€ 600,00;
- Variante Primo Piano	€ 300,00;
- Pratica SCIA per Autorizzazione Cucina (fine giugno 2019)	€ 1.100,00;
- Assistenza per Bando Finanziamento Regione	€ 300,00;

per un totale dei compensi maturati pari ad € 18.468,23= oltre agli accessori di legge, nonché ulteriori € 300,00= (oltre agli oneri di legge) per l'intervento del legale, diffidando così l'Ente ad adempiere a quanto richiesto entro il termine di 15 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione qui in parola, prospettando che, in caso di mancata accettazione della richiesta di adempimento, il legale avrebbe dato seguito al mandato conferitole per adire alle vie legali.

Pertanto, un obiettivo, già anticipato al Direttore/RUP per i lavori *de quibus* dell'Ente, per l'anno 2020, avrebbe dovuto seguire la definizione della controversia sorta tra Professionista ed Ente (a tale proposito, si evidenziava che, agli esordi dell'anno 2020, con giusta nota di riscontro alla missiva del legale di cui al precedente capoverso, inviata a mezzo PEC, ns. prot. n° 12 del 07.01.2020, il Presidente pro tempore dell'Istituzione e il Direttore della stessa, dopo aver ricostruito tutti gli eventi più rilevanti che avevano contraddistinto l'andamento dei lavori e le modalità di intervento poste in essere dall'Ing. M. Bruno, sia nella sua veste di progettista che in quella di Direttore dei Lavori e di Coordinatore per la Sicurezza, precisavano che l'intervenuta "interruzione dei lavori e i maggiori costi sostenuti hanno costituito un elemento di criticità e quindi un pregiudizio per l'Ente, di cui si è da subito investito del problema il Suo assistito, sia in veste di progettista (di tutti livelli progettuali dal preliminare all'esecutivo) che in quelle di Coordinatore per la Progettazione e di Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione dei Lavori, nonché in quella di Direttore dei Lavori".

Si significava al Legale sopra nominato, ulteriormente, che "nei colloqui intercorsi con il Suo assistito, pertanto, emergeva che:

- nel redigere il c.d. Piano di Sicurezza e di Coordinamento, di cui all'art.100, comma 1, del D. Lgs. n° 81/'08 e ss. mm. ed ii., l'Ing. Bruno avrebbe ommesso di osservare puntualmente i contenuti specificati in dettaglio nell'allegato XV del medesimo atto normativo;
- nel predisporre il fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, il nominato Coordinatore, ex art. 91 del già citato D. Lgs. n° 81/'08 e ss. mm. ed ii., per i rischi di cui sopra (presenza e conseguente esposizione all'amianto), ometteva di evidenziare tutte le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, avendo rilevato, come dimostrato, la Ditta esecutrice, la possibilità che, considerata la vetustà dell'immobile, vi potesse essere la presenza di amianto. Presenza che a quel punto, oltre a riguardare le colle a suo tempo utilizzate per la posa del pavimento in linoleum, poteva essere estesa ad altre parti dell'edificio (canne fumarie, ecc.);
- altrettanto, si significava all'ing. Bruno che, conseguentemente, non erano stati osservati gli obblighi ex art. 92 D. Lgs. n° 81/'08 e ss. mm. ed ii., in qualità di Coordinatore del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
- a riprova di quanto asserito si evidenziava che il Piano di Sicurezza, ai sensi dell'art. 100 della medesima fonte normativa più volte sopra citata, non considerava la problematica qui in esame, quale "parte integrante del contratto d'appalto", non rilevando nei lavori i rischi che "espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche".



Questi fatti, pertanto, hanno escluso la considerazione che le lavorazioni postulate dalla rilevazione dell'amianto venissero considerate nel capitolato d'appalto e, quindi, nel computo del Quadro Economico dell'opera, il cui importo doveva essere incluso all'interno della base d'asta, **soggetta a miglioramento (ribasso)**.

A causa del comportamento omissivo del Suo assistito, invece, oltre ai ritardi nella realizzazione dell'opera, alle offerte acquisite dalle ditte non veniva certo applicata la percentuale di sconto proposta dalla ditta esecutrice, provocando all'Ente un duplice danno, sia economico, che rispetto al termine di conclusione dei lavori (su cui pendevano, tra l'altro, due finanziamenti – uno regionale, l'altro della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro. di Padova- subordinati entrambi al rispetto dei termini assegnati).

Da queste considerazioni prendeva avvio un'interlocuzione con l'Ing. Bruno, sia allo scopo di comprendere come risolvere il caso, che per evitare l'instaurarsi di un contraddittorio con il Progettista/Coordinatore/Direttore Lavori sin dalle prime battute della fase esecutiva dei lavori. Apprezzabilmente, il Suo assistito, riconoscendo la propria omissione, precisava che la Perizia di Variante n° 1 non avrebbe postulato oneri per l'Ente.

Oltre a ciò, nel corso dei lavori di sbancamento della terra per poter procedere con le lavorazioni nell'area del cantiere, emergevano altri imprevisti e cioè la presenza di n° 3 vasche in cemento, da rimuovere e smaltire e, anche per queste, l'Ente doveva sostenere una maggior spesa.

Con giusta Deliberazione n. 67 del 24.10.2017, dunque, il C. di A. approvava la perizia di variante n. 1 come da Relazione redatta in data 23.10.2017 dal Direttore Lavori Ing. Michele Bruno, che, ometteva di considerare i problemi correlati alla presenza dell'amianto, considerando unicamente le criticità come qui di seguito riportate:

- Presenza di vasca in cemento armato ubicata nella zona nord ovest dello scavo
- Presenza di vasca in cemento armato ubicata nella zona nord dello scavo
- Presenza di vasca cilindrica in cemento armato contenente liquido nerastro, probabilmente olio combustibile con una maggior spesa di € 76.400,00=.

In sede di "negoiazione" con l'Ing. Bruno, emergeva che anche detta variante non dovesse prevedere alcuna corresponsione al professionista. A riprova di quanto asserito, si cita la nota del 29.07.2019, nella quale il Suo assistito, pur indicando gli importi relativi alla prestazione in parola (predisposizione della perizia di variante n° 1), comprensivi dell'applicazione dello sconto di gara (relativa al conferimento dei vari incarichi conferiti al nominato Ing.) pari al **59,343%**, non venivano richiesti compensi.

Nella stessa citata nota del 29.07.2019, invece, si rappresentavano le richieste di compenso per altre prestazioni rese dall'Ing. Bruno, sempre comprensive dell'applicazione dello sconto di gara sopra riportato:

- | | |
|---|--------------|
| - Perizia di variante n° 2: | € 4.080,00=; |
| - Perizia di variante n° 3: | € 590,00=; |
| - Certif. Reg. Esecuz. Lotto A (per Fondaz. Ca.Ri.Pa.Ro.) | € 980,00=; |
| - Pratica U.l.s.s per Accredimento RSA | € 900,00=; |
| - Variante ambulatori | € 600,00=; |
| - Variante I piano | € 300,00=; |
| - Pratica Scia Autorizzazione Cucina | € 1.100,00=; |

per un totale di

€ 8.550,00=;

dei quali, però l'Ing. Bruno, ne avrebbe richiesti (come nella nota in parola specificato) in totale € 5.000,00=(**oltre agli oneri di legge**). Non avendo però richiesto il Suo assistito anticipatamente detti corrispettivi e avendo lo stesso tenuto, per alcune prestazioni un rapporto diretto con il Presidente (il quale riteneva che alcune prestazioni, quali la pratica u.l.s.s per l'Accreditamento Istituzionale della Struttura, non certo compresa negli incarichi relativi alla nuova cucina e locali accessori, la variante per gli ambulatori e del I piano, **non comportassero alcun compenso** in quanto:

- 1) l'aggiornamento delle planimetrie della nuova RSA richieste dall'U.l.s.s. era da considerarsi un atto di cortesia dal momento che l'Ing. Bruno era stato Direttore Lavori e, in corso delle variazioni apportate al progetto in fase di esecuzione (redatto dal ProF. Ing. Vitaliani), non si erano aggiornate le planimetrie;
- 2) così pure per la variante per gli ambulatori e del primo piano, erano state intese come "possibilità" di complicazione del progetto originario per la cucina che, qualora avessero avuto una valutazione di sostenibilità economica per l'Ente avrebbero fatto discendere la formalizzazione di un incarico ad hoc e la



conseguente modificazione del progetto originario. Vista l'entità della spesa, però, il C. di A. aveva ritenuto di non potervi procedere.

Rimanevano, invece, secondo la Presidenza, da corrispondere le altre voci - varianti nn 2 e 3, Cert. Reg. esecuzione per Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro. e Scia -).

Prova ne è che l'Ente non ha mai formalizzato, d'accordo con l'Ing. Bruno che non ne aveva mai fatto richiesta, un incarico in tal senso.

Prendeva avvio, pertanto, una nuova trattativa sulla proposta delle competenze originariamente definite in data 20.07.2019, (tenendo conto della scontistica sopra evidenziata) in € 5.000,00= e, dopo più incontri, l'Ing. Bruno comunicava, verbalmente, che non avrebbe richiesto più neppure queste somme adducendo sia motivazioni di "dignità personale" che riconoscendo che durante le lavorazioni, alcuni interventi realizzati dalla ditta esecutrice non fossero stati eseguiti a "regola d'arte", senza che la Direzione Lavori li avesse opportunamente segnalati e richiesto il rifacimento.

Pur di risolvere la questione sorta tra le parti, allora, il Suo assistito veniva invitato alla seduta del C. di A. del 16.09.2019 ove veniva rappresentato da Presidente e Consiglieri che questo comportamento palesasse un discutibile comportamento deontologico, ribadendo, inoltre, che tutte le proposte dovessero essere formalizzate dal professionista con maggior puntualità e, in ogni caso, essere precedenti ad un possibile conferimento di incarico, così come richiesto dalle norme vigenti. In quella stessa sede, il Suo assistito ammetteva di fronte a tutti i presenti di aver prima rinunciato a qualsiasi richiesta di ulteriore corrispettivo e di aver avuto un ripensamento, chiedendo un importo maggiore a quanto in precedenza rappresentato.

Ad ogni buon conto, il Presidente, dava avvio ad un'ulteriore trattativa, per migliorare l'offerta "interlocutoria" del 29.07.2019, più volte qui richiamata.

A quel punto, dopo una vivace discussione, anche alla presenza del Direttore, la "trattativa" si interrompeva e l'Ente rimaneva in attesa di addivenire ad un accordo con il Professionista e, quindi, alla produzione delle relative fatture da pagare, una volta conclusa tutta la procedura di chiusura dei lavori e della contabilità, compresi gli atti di collaudo.

Si può ben comprendere, allora, lo stupore dinanzi alla Sua nota (PEC) del 16.12.2019, ns. prot. n° 2062 del 16.12.2019, in cui la S.V. chiedeva il pagamento dei compensi, comprensivi anche della variante n° 1, che come sopra descritto non è mai stata oggetto di richiesta di compenso, di tutte le voci sopra dettagliate, da cui, però, scompariva anche lo sconto sempre rappresentato negli atti precedenti.

A questo punto, con volontà di addivenire ad una ricomposizione della controversia sorta tra l'ente ed il Suo assistito, siamo con la presente a ribadire quanto già espresso all'Ing. Bruno e cioè di essere disponibili a riconoscere le competenze richieste, previa definizione di un eventuale accordo transattivo sugli importi proposti, con la nota del 29.07.2019".

Successivamente, con nota del 20.03.2020, inviata dall'Avv. M. Callegaro di Piove di Sacco (PD), ns. prot. n° 502 del 20.03.2020, il nominato Legale di fiducia dell'Ing. M. Bruno, inviava all'Ente una bozza di scrittura privata (corredata da un documento integrativo) di "definizione bonaria della controversia" sorta tra il sopra nominato tecnico e l'Ente, individuando una soluzione transattiva che viene di seguito riportata:

"(i) L'Ing. M. Bruno eseguiva in favore di Casa di Riposo "A. Galvan" le prestazioni si seguito elencate: (segue elencazione attività non riportata, perché irrilevante per l'argomento qui trattato, ndr.) (...)

ii) le parti non trovano l'accordo sulla quantificazione delle competenze nonostante numerosi incontri volti a chiarire le reciproche posizioni;

iii) in data 16.12.2019, a mezzo PEC, l'Avv. Marzia Callegaro, su incarico dell'Ing. Bruno, inviava una richiesta di Pagamento di € 18.468,23=;

iv) in data 07.01.2020 la Casa di Riposo, con PEC sottoscritta dal Presidente Paolo Lovato e dal Direttore Daniele Roccon contestava all'Ing. Bruno la non corretta esecuzione del suo incarico lamentando alcune mancanze e/o omissioni meglio descritte nella PEC del 07.01.2020, che si allega come parte integrante della presente scrittura, nonché la quantificazione delle competenze effettuata dall'Ing. Bruno (doc. n. 1);

v) l'Ing. Bruno respinge ogni contestazione sul suo operato nonché la diversa quantificazione delle sue competenze così come prospettata dalla Casa di Riposo A. Galvan;

vi) le Parti sono giunte ad individuare una soluzione transattiva nei termini di cui infra;

tutto ciò premesso, le Parti al fine di definire bonariamente la controversia, senza alcunché riconoscere le opposte pretese, convengono quanto segue:



- a) la Casa di Riposo A. Galvan corrisponderà all'Ing. Michele Bruno l'importo di € 5.000,00= oltre accessori di legge per un totale di € 6.334,00= entro e non oltre il 15.04.2020, mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a (omissis);
- b) il mancato pagamento alla scadenza del 15.04.2020 determinerà la decadenza della debitrice dal beneficio del termine, con conseguente facoltà dell'Ing. Michele Bruno di agire per l'importo indicato nella PEC del 16.12.2019, oltre interessi e spese;
- c) la Casa di Riposo Galvan rinuncia a far valere qualsiasi pretesa di carattere risarcitorio nei confronti dell'Ing. Michele Bruno relativa all'esecuzione delle prestazioni elencate al punto i) e comunque a quelle di cui alla PEC del 07.01.2020 allegata alla presente (cfr.doc. n.1);
- d) contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli accordi trasfusi nella presente scrittura, la Casa di Riposo A. Galvan rilascerà il certificato di buona esecuzione delle opere allegato (doc n.2);

Con l'esatto adempimento di tutto quanto previsto e convenuto con la presente scrittura privata, le parti dichiarano che si riterranno soddisfatte di ogni reciproca pretesa e che non avranno più nulla a pretendere per alcun titolo, ragione o causale che siano direttamente o indirettamente riconducibili a quanto richiesto e/o dedotto nelle cause indicate in premessa e nella scrittura privata, rinunciando ad ogni domanda e/o eccezione, nonché ad ogni relativo diritto e/o azione. Le spese del presente atto rimangono a carico dell'Ing. Michele Bruno. (omissis).

Con successiva nota, inviata via PEC all'Avv. M. Callegaro di Piove di Sacco (PD), ns. prot. n° 512 del 23.03.2020, allora, il Direttore dell'Ente, oltre ad informare il nominato Legale in merito ad una possibile data di discussione della proposta transattiva *de qua*, da parte del C. di A. dell'Ente, veniva comunicato che, in caso di accoglimento della proposta medesima, l'Ente non avrebbe provveduto, entro il termine assegnato, ad alcun adempimento, qualora l'Ing. M. Bruno non avesse provveduto a restituire all'Ente del materiale di proprietà dell'Ente e non ancora restituite, malgrado molteplici solleciti, dall'anno 2015 (due cartelle contenenti i documenti dei pareri preventivi e relazioni per i Vigili del Fuoco relativi agli anni 2002 e sopraelevazione del terzo piano del 2006 per la nuova costruzione RSA e quattro CD contenenti i disegni della Struttura centrale).

L'organo di Direzione Politica dell'Ente, pertanto, considerando che:

- oramai i lavori su cui la controversia era sorta erano stati conclusi, nonostante tutte le criticità, prima manifestate all'Ing. Bruno e, successivamente trasposte nella PEC ns. prot. n° 12 del 07.01.2020, allo scopo di escludere le ragioni di una richiesta come quella formulata dal legale del professionista;
- l'importo richiesto dal professionista a posteriori (e mai rappresentato agli organi dell'Ente) era apparso del tutto irragionevole ed illogico, oltre che destituito di fondamento, avendo considerato alcune attività non pertinenti con l'incarico di progettista e di Direttore Lavori allo stesso affidati;
- in ogni caso, gli importi richiesti non tenevano in ogni caso conto degli sconti (pari allo sconto di gara che ha consentito, nella gara pubblica tra professionisti a quel tempo espletata) che sempre erano stati applicati in precedenza;
- l'importo alla fine concordato (€ 5.000,00= oltre agli oneri per un totale di € 6.344,00=) appariva giustificato, sia perché escludeva alcune voci mai rientrate negli incarichi a suo tempo affidati al professionista, sia perché teneva conto dell'applicazione sulle competenze della scontistica di cui al precedente allinea, riconducendo la richiesta entro i termini iniziali già rappresentati al professionista prima dell'inaspettata controversia sorta senza che l'Ente ne avesse avuto il sentore;
- in questo modo e con le doverose precisazioni di cui sopra, l'Ente evitava di instaurare un contenzioso che avrebbe, comunque, comportato lungaggini e una spendita di denaro pubblico difficilmente giustificabile;
- la certificazione che l'Ente avrebbe provveduto a rilasciare, dietro richiesta del legale che assisteva il nominato professionista non avrebbe potuto essere, come indicato nella bozza di accordo transattivo, un "certificato di buona esecuzione delle opere", ma come più correttamente indicato (dietro espressa richiesta dello scrivente Direttore dell'Ente) dall'Avv. Callegaro nella bozza di dichiarazione allegata alla proposta transattiva stessa



con la formula *“il servizio è stato eseguito nel rispetto della prassi corrente, nel rispetto delle condizioni contrattuali e non ha dato luogo a contenzioso”*;

- infine, l’Ente riconosceva che sia l’importo che le voci di attività a cui veniva a riferirsi, erano giustificate da attività realmente effettuate (e che l’Ente non aveva mai negato, essendo prima della comunicazione dell’Avv. Callegaro, in attesa di un pronunciamento definitivo del professionista medesimo), evitando così anche un indebito arricchimento dell’Ente.

Conseguentemente, con giusta Deliberazione n° 23 del 30.03.2020, il C. di A. accoglieva (accettava) la proposta di accordo bonario finalizzata all’individuazione di una **soluzione transattiva**, relativa alla controversia sorta tra il professionista (Progettista, Direttore Lavori e Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Esecuzione dei lavori di Messa in Sicurezza con demolizione di una porzione della vecchia struttura e ricostruzione del locale cucina e locali accessori interni ed esterni (lavanderia, guardaroba, ecc.) e la Casa di Riposo “A. Galvan” di Pontelongo (PD), come definita tra le parti e trasposta in forma definitiva dal legale del professionista più volte nominato e si prevedeva, contestualmente, che si sarebbe provveduto, in seguito, con atto separato (Decreto Dirigenziale) al pagamento delle debenze richieste, una volta che l’ing. Bruno avrebbe provveduto a trasmettere la fattura per le competenze *de quibus*, e avrebbe provveduto a consegnare il materiale in sua detenzione e di proprietà dell’Ente, sopra descritto.

Per questo il termine assegnato dal legale e trasposto nell’accordo transattivo, poteva non essere rispettato e, in quel caso, non sarebbe il ritardo di adempimento stato imputabile alla Casa di Riposo.

Il Direttore doveva, quindi, seguire la conclusione della procedura di transazione attivata.*****

Oltre a ciò, sempre sul versante dei lavori pubblici, nel 2020 si doveva considerare anche la procedura relativa al finanziamento regionale per la realizzazione di una nuova porzione di struttura, destinata ad accogliere ulteriori n° 30 posti letto per persone non autosufficienti.

Con D.G.R. Veneto N. 1105 del 30.07.2019, avente ad oggetto *“Determinazione delle tipologie di intervento e delle strutture sociali e socio-sanitarie oggetto dei finanziamenti, dei criteri e delle modalità procedurali per la presentazione delle domande e per l’erogazione e il rimborso dei finanziamenti. Art. 44, comma 3, legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018. Deliberazione n. 81/CR del 12 luglio 2019”*, la Regione Veneto dava disposizioni concernenti la determinazione delle tipologie d’intervento e delle strutture sociali e socio –sanitarie oggetto dei finanziamenti, dei criteri e delle modalità procedurali per la presentazione delle domande e per l’erogazione e il rimborso dei finanziamenti.

Gli interventi (contributi) previsti dalla L.R. n° 45/’17, contemplavano, tra gli altri: **“c) interventi di restauro e di risanamento conservativo; d) interventi di ristrutturazione edilizia; e) interventi di nuova costruzione limitatamente agli interventi di trasformazione edilizia; e) interventi di nuova costruzione limitatamente agli interventi di trasformazione edilizia”**.

L’Ente (ascritto alla natura giuridica degli Enti Pubblici – I.P.A.B.) rientrava, pertanto, nella categoria dei possibili “soggetti beneficiari” può aspirare ai benefici previsti dalla sopra citata legislazione regionale e viste le indicazioni contenute nella succitata DGR n. 1105/2019, in merito alle modalità di presentazione delle domande di ammissione e relativa documentazione a corredo, come qui di seguito indicato:

- Allegato A “Istanza di finanziamento di cui art. 44 della LR n. 45 del 29 dicembre 2017”, completo di relazione illustrativa del progetto redatta da un tecnico iscritto all’ordine o dal Responsabile del Procedimento (RUP) evidenziante, *“in modo sintetico, le scelte progettuali in relazione agli aspetti di sicurezza (antisismica, antincendio, etc.), di adeguamento ai requisiti della LR n. 22/2002, di funzionalità, di vita/benessere degli ospiti”*;
- Relazione sulla gestione e servizi erogati;
- Dichiarazione relativa ad Autorizzazione all’Esercizio e Accreditamento Istituzionale della Struttura
- Stima dei costi d’investimento di cui deve essere assicurata la copertura finanziaria nel piano delle fonti di finanziamento approvato con relativa Deliberazione;
- Parere favorevole dei revisori dei conti sulla sostenibilità economico-finanziaria dell’intervento;
- Dichiarazione “de minimis” di assenza di altre contribuzioni nel triennio;

La sopra citata DGR prevedeva la necessità di disporre *“una stima dei costi d’investimento, di cui deve essere assicurata la copertura finanziaria nel piano delle fonti di finanziamento da approvare con apposito atto deliberativo”*



e, in virtù di quanto sopra precisato, veniva verificato (e dichiarato) che gli ultimi tre bilanci approvati dell'Ente presentavano tutti un utile di esercizio.

Allo scopo, si individua nella figura del Segretario-Direttore dell'Ente il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP).

L'allegato A (Istanza di finanziamento), veniva, pertanto, debitamente compilato in ogni sua parte, completo di tutta la documentazione a corredo e nello specifico:

- Relazione sui servizi erogati
- Dichiarazione relativa ad Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali;
- Parere dell'organo di revisione economico finanziaria sulla sostenibilità economico finanziaria dell'intervento (ns prot. n.1425 del 16.09.2019);
- Dichiarazione "de minimis" di assenza di altre contribuzioni nel triennio (prot. n.1383 del 12.09.2019);
- Relazione sintetica del progetto del 12.09.2019, ns. prot. n.1382 di pari data, redatta dal Segretario-Direttore (RUP) Daniele Roccon, contenente le scelte progettuali in relazione agli aspetti di sicurezza e di funzionalità, nonché una stima dei costi individuati nel quadro economico di massima come di seguito riportato:

IMPORTO LAVORI

Lavori secondo stralcio seconda fase	€ 890.000,00
Somme a disposizione	€ 430.000,00
Totale generale	€ 1.320.000,00.

(dove per "somme a disposizione" si intendevano l'iva, le spese di progettazione, le spese tecniche, etc.).

Con giusta Deliberazione n° 83 del 16.09.2019, esecutiva ai sensi di legge, allora, l'organo di Direzione Politica dell'Ente provvedeva a dare approvazione all'istanza di finanziamento (corredata dalla documentazione allegata richiesta dal bando regionale in parola), nonché la stima dei costi d'investimento con assicurazione della copertura finanziaria nel piano delle fonti di finanziamento e con la quale, contestualmente, si provvedeva ad autorizzare il Presidente a porre in essere ogni atto che si fosse ritenuto necessario o utile per il perfezionamento dell'istanza sopra citata, compreso il potere di firma; a corredo del modello che costituisce l'**Allegato A** "Istanza di finanziamento di cui art. 44 della LR n. 45 del 29 dicembre 2017" che, debitamente predisposta dall'economista dell'Ente, veniva depositata agli atti dell'Istituzione.

Si rilevava che, anticipatamente alla richiesta di ammissione al finanziamento di cui ai precedenti capoversi, in occasione dell'aggiornamento dei Piani di Zona del quadriennio 2011-2015, all'interno delle Aziende U.l.s.s. del Veneto, nell'anno 2019, si era ritenuto opportuno richiedere il riconoscimento di incrementare la dotazione dei posti letto dagli attuali 90 ai futuri 120, in modo da consentire alla nostra Istituzione di dilatare la propria offerta di servizi a persone in condizione di non autosufficienza e far conseguire così alla nostra Struttura una dotazione ottimale di posti letto (in letteratura 120 posti sono indicati come la dimensione adeguata per efficienza e per beneficiare delle c.d. "economie di scala" gestionali). Infatti, con nota (inviata via PEC) ns. prot. n° 947 del 31.05.2019, il Presidente pro tempore dell'Istituzione provvedeva ad inoltrare alla competente Azienda u.l.s.s 6 Euganea di Padova il modulo per l'inserimento della Struttura per Persone Non Autosufficienti "A. Galvan" di Pontelongo (PD) all'interno del Piano di Zona ("riplanificazione armonizzata", Anno 2019) con l'obiettivo di ottenere autorizzazione a poter ampliare la dotazione di posti letto di ulteriori 30 posti e consentire, così, alla nostra Struttura di raggiungere l'ottimale dotazione di complessivi 120 posti e dilatare così la nostra offerta di servizio.

La richiesta veniva così valutata ed approvata dalla Conferenza (oggi Comitato) dei Sindaci in data 27.09.2019 e, con la successiva Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda U.l.s.s. 6 "Euganea" di Padova, Dott. D. Scibetta, n° 931 dell'08.11.2019, trasmessa, per vie brevi all'Ente solo nel mese di febbraio 2020, avente ad oggetto: "Piani di Zona 2011-2015. Presa d'atto della Ripianificazione Anno 2019", il nominato D.G. prendeva atto, con riferimento ai Piani di Zona 2011-2015, del Documento armonizzato di Ripianificazione Anno 2019, trasmesso alla Regione Veneto dal Presidente della Conferenza dei Sindaci con nota prot. CdS n° 662/2019 e che comprendeva la ripianificazione annuale di ambito distrettuale, come approvata dai Comitati dei Sindaci dei Distretti.

La medesima Deliberazione del D.G. dell'Azienda U.l.s.s 6 "Euganea" citata al precedente capoverso conteneva al proprio interno un allegato "Area Anziani - Mantenimento-Potenziamento - Innovazione Anno 2019", ove, a pag. 252 (di 353) veniva precisato che "**la richiesta di incremento di 28 posti letto (l'inclusione nel Piano di Zona di**



altri n° 2 posti era già stata richiesta nel 2018) è stata accolta, per un totale di 120 pl di cui 96 di I livello e 24 di II livello”;

Come detto, questo passaggio di ripianificazione riveste carattere strategico per la nostra Istituzione, per le motivazioni già sopra esposte, nonché coerente con la sopra evidenziata richiesta di finanziamento finalizzata alla realizzazione di una nuova Struttura atta a contenere i nuovi ulteriori 30 posti letto per anziani non autosufficienti. Con giusta Deliberazione n° 17 del 30.03.2020, esecutiva ai sensi di legge, allora, quale l'organo di Direzione Politica (C. di A) dell'Ente prendeva atto dei contenuti della sopra citata Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda U.l.s.s. 6 "Euganea" di Padova, Dott. D. Scibetta, n° 931 dell'08.11.2019, avente ad oggetto: **“Piani di Zona 2011-2015. Presa d'atto della Ripianificazione Anno 2019”, con la quale il nominato D.G. prendeva atto, con riferimento ai Piani di Zona 2011-2015, del Documento armonizzato di Ripianificazione Anno 2019, trasmesso alla Regione Veneto dal Presidente della Conferenza dei Sindaci con nota prot. CdS n° 662/2019 e che comprende la ripianificazione annuale di ambito distrettuale, come approvata dai Comitati dei Sindaci dei Distretti;** in cui era contenuta la specificazione di cui sopra.

Con la nota prot. n° 78360 del 18.02.2020, ns. prot. n° 294 del 19.02.2020, l'Assessore Regionale alle Politiche Sanitarie, Socio-sanitarie e sociali, M. Lanzarin, anticipava al Presidente dell'Istituzione che il Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) rientrava tra i soggetti beneficiari del Fondo Regionale per Finanziamenti in Conto Capitale a rimborso graduale, anche detto "Fondo di Rotazione", per interventi edilizi sul patrimonio pubblico destinato all'offerta a favore di persone anziane non autosufficienti.

Infatti, con giusta D.G.R. Veneto n° 212 del 18.02.2020, pubblicata sul BUR Veneto n° 34 del 17.03.2020 avente ad oggetto "Determinazione dei criteri di distribuzione della quota residua dello stanziamento previsto per il sostegno degli investimenti finalizzati al settore degli "anziani non autosufficienti", ai sensi dell'art. 44, comma 3, L.R. n° 45/2017 e della D.G.R. n° 1105/2019. Presa atto delle prime risultanze istruttorie", nella quale D.G.R. n° 212/2020, all'Allegato A) si leggeva testualmente:

- **Istante: IPAB Galvan Importo richiesto: € 1.320.000,00= Importo finanziato: € 1.320.000,00=;** confermando così le anticipazioni dell'Assessore Regionale competente di cui al precedente capoverso.

Si doveva, pertanto, con apposita Deliberazione prendere atto dei contenuti della D.G.R. Veneto n° 212 del 18.02.2020, in parola, confermando anche che l'istanza di finanziamento in parola era stata pienamente accolta.

Conseguentemente, il C. di A. e la Direzione avrebbero dovuto seguire tutte le procedure che sarebbero discesi da un atto regionale (presumibilmente una D.G.R.) atto a definire tutti i passaggi del processo amministrativo in parola, dal conferimento di un incarico ad un progettista, fino all'approvazione del progetto da parte da parte dell'organo di Direzione Politica e, successivamente, da parte dei competenti Uffici Regionali preposti. Si sarebbe dovuto, presumibilmente, anche attivare l'istanza di "Autorizzazione alla Realizzazione" della nuova opera ex L.R. n° 22/02 e ss. mm. ed ii., adottare tutti i provvedimenti conseguenti (al momento, non si riesce a dare maggior dettaglio, in quanto la Regione Veneto non ha diramato altre informazioni specifiche sul procedimento *de quo*).

E, infatti, con la giusta Deliberazione n° 26 del 20.04.2020, esecutiva ai sensi di legge, l'organo di Direzione Politica dell'Ente prendeva atto dell'esito positivo dei contenuti della D.G.R. Veneto n° 212 del 18.02.2020, pubblicata sul BUR Veneto n° 34 del 17.03.2020 avente ad oggetto "Determinazione dei criteri di distribuzione della quota residua dello stanziamento previsto per il sostegno degli investimenti finalizzati al settore degli "anziani non autosufficienti", ai sensi dell'art. 44, comma 3, L.R. n° 45/2017 e della D.G.R. n° 1105/2019 in quanto l'istanza di finanziamento in parola era stata pienamente accolta, nella misura di € 1.320.000,00= in "conto capitale" da restituire all'ente finanziatore in tranche costanti nell'arco temporale di anni dieci.

Visto che con la richiamata D.G.R. Veneto n° 1105/2019, la Regione finanziatrice richiedeva agli Enti beneficiari il finanziamento in conto capitale *de quo*, di presentare, a garanzia degli obblighi da assumere, una **"polizza fideiussoria"**, dopo un confronto di offerte economiche tra più società (compresa anche la Banca Intesa SanPaolo di Padova, attuale Tesoriere dell'Istituzione), con Decreto Dirigenziale n.142 del 17.05.2020, lo scrivente Direttore conferiva incarico alla Società Cattolica di Assicurazioni di Piove di Sacco per stipula della garanzia fideiussoria, al fine dell'erogazione del finanziamento medesimo. Con successiva nota del 03.11.2020 (ns prot. n. 1902, di pari data), la Regione richiedeva la presentazione dell'originale della fideiussione o, in alternativa, copia della nota contenente l'impegno, da parte di istituto di credito o assicurativo, a rilasciare regolare fideiussione in un momento futuro, antecedente alla richiesta di prima liquidazione. La dichiarazione d'impegno veniva così ricevuta dalla Società Cattolica Assicurazioni di Piove di Sacco, recepita con ns prot. n. 1991 del 12.11.2020, e trasmessa alla Regione Veneto con pec del 13.11.2020 (ns prot. n. 1995 di pari data).



Quindi, con giusta Deliberazione n° 32 del 25.05.2020, considerati gli estremi di urgenza contenuti nella D.G.R. 212 del 18.02.2020, il C. di A. conferiva incarico all'Ing. Andrea Foschesato, dello Studio Striolo, Fochesato & Partners di Padova, di **progettazione (di fattibilità/preliminare e definitiva) per la realizzazione, previa demolizione della vecchia struttura, dell'ampliamento della Struttura Residenziale, con una dotazione di ulteriori n° 30 nuovi posti letto e relativi spazi di servizio**, come indicato nella "Relazione sintetica", debitamente predisposta dal progettista interpellato (CIG ZB72D0F3BD). Conseguentemente, con giusta Deliberazione n° 36 del 24.06.2020, esecutiva ai sensi di legge, si dava approvazione alla bozza di Disciplinare di incarico dei servizi professionali al Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, Definitivo ed Esecutivo delle Opere di Ampliamento per n° 30 posti letto, atta a disciplinare i rapporti intercorrenti tra il Progettista, Ing. A. Fochesato di Padova ("affidatario") e l'Ente che ha conferito l'incarico di progettazione. Di seguito, con giusta Deliberazione n° 37 del 24.06.2020, si **individuava anche il Responsabile Unico del Procedimento – RUP- "amministrativo"** nella persona dello scrivente Direttore dell'Ente (senza alcun corrispettivo indennitario, anche se previsto dalla normativa vigente, per espressa volontà del Direttore stesso, allo scopo di non gravare di ulteriori costi l'Ente) e, contestualmente, si provvedeva a nominare **quale Responsabile Unico del Procedimento "tecnico"** (in quanto detta figura è espressamente richiesta dalla Legge, qualora all'interno dell'Amministrazione il RUP "amministrativo" non possieda i requisiti professionali per ricoprire detto ruolo), nella persona dell'Ing. A. De Paoli di Piove di Sacco (PD). La nomina è stata realizzata *intuitu personae* in quanto lo stesso tecnico aveva svolto analogo incarico per i precedenti lavori di demolizione e ricostruzione della nuova cucina (e dei locali "accessori") dell'Ente, i cui lavori, come sopra già evidenziato, sono terminati nell'anno 2019.

Oltre a ciò, avendo rilevato, durante le lavorazioni di demolizione della prima parte della vecchia Struttura sita in via A. Galvan a Pontelongo (PD), originaria sede dell'Istituzione, rilevata la presenza di amianto, con Decreto Dirigenziale n° 163 del 12.06.2020, si conferiva l'incarico per il **servizio di indagine sulla presenza di materiali contenenti amianto** all'interno dell'altra porzione di struttura che, per consentire la realizzazione della nuova opera, dovrà prevedere il completo abbattimento anche del corpo ancora esistente, alla Ditta Garalin S.r.l. di Padova. In questo modo si è cercato di prevenire di affrontare il delicato problema durante le fasi di lavorazione e, soprattutto, per valutare se considerare i relativi costi di intervento e bonifica all'interno del progetto definitivo – esecutivo, ovvero anticipare i lavori di bonifica direttamente (e preventivamente) dall'Ente.

Con la Deliberazione n. 50 del 29.09.2020, pertanto, veniva esaminata la versione "preliminare" del Progetto relativo ai lavori di ampliamento per 30 posti letto della Casa di Riposo "A. Galvan" di Pontelongo (PD), e nella cui seduta **se ne rinviava l'approvazione** in quanto l'importo di spesa finale postulava una spesa di € 1.730.000,00=, eccedente l'importo del finanziamento regionale di € 1.320.000,00 per ben € 420.000,00. Una volta operato il rinvio dell'adozione della Deliberazione di cui al precedente capoverso, il Presidente riconvocava il sopra nominato Progettista, al fine di valutare nel dettaglio ogni voce di spesa, con l'obiettivo di una revisione sia di alcuni contenuti progettuali che, conseguentemente, dell'importo totale di spesa.

La "revisione" dei contenuti progettuali veniva poi ragionata alla presenza del progettista incaricato e di tutti i componenti il C. di A. dell'Istituzione. La nuova versione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (versione "preliminare), presentata dall'Ing. Fochesato, il cui progetto risultava, pertanto, così composta:

- ELABORATI AMMINISTRATIVI:
 1. Relazione Tecnico Illustrativa Generale
 2. Quadro Economico di spesa
 3. Elenco Elaborati
 4. Documentazione Fotografica
 5. Relazione Tecnica Opere Strutturali
 6. Relazione Geologica
 7. Relazione tecnica impianti
 8. Relazione di indagine sulla presenza di amianto

- ELABORATI AMMINISTRATIVI SICUREZZA:
 1. Prime indicazioni sulla sicurezza

- ELABORATI GRAFICI OPERE EDILI:
 1. Estratti - Estratti Catastali catastali e PRG



2. Stato di fatto - Planimetria Generale
3. Stato di fatto - Planimetria attacco a terra
4. Stato di fatto - Prospetti e sezioni
5. Stato di fatto - Planimetria dei sottoservizi
6. Demolizioni – Planimetria Generale delle Demolizioni
7. Progetto – Planimetria Generale
8. Progetto – Planimetria Attacco a terra
9. Progetto – Ampliamento – Pianta Piano Terra
10. Progetto – Prospetti e sezioni
11. Progetto - Render

- ELABORATI GRAFICI OPERE STRUTTURALI:

1. Progetto – Pianta delle fondazioni
2. Progetto – Pianta primo solaio

Anche in seguito alla “revisione” progettuale operata con il progettista, era emerso che il progetto *de quo* postulava una spesa finale che si evince dal quadro economico allo scopo elaborato dall’Ing. A. Fochesato pari ad € **1.650.000,00=** (unmilionesecinentocinquantamila/00), in luogo dell’importo precedentemente definito in € **1.730.000,00=** (unmilionesettecentotrentamila/00), per una differenza pari a - € **80.000,00=**.

L’Ente ha valutato con attenzione la capacità di far fronte all’investimento immobiliare, tenendo conto sia dell’entità del contributo regionale assegnato (il quale, come detto, essendo stato corrisposto “in conto capitale” dovrà essere restituito alla Regione in quote prestabilite, nell’arco di dieci anni – per un importo annuale pari a € 132.000,00=), che di eventuali economie che potrebbero derivare dal ribasso d’asta, che, ancora della possibilità di poter accendere un mutuo per far fronte alla maggior spesa.

Pertanto, alla luce degli elementi di cui sopra, il C. di A., con giusta Deliberazione n° 59 del 30.10.2020, esecutiva ai sensi di legge, dava così approvazione al **Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (versione “preliminare”) relativo all’ampliamento del Centro Servizi per Anziani di Pontelongo (PD)**.

Prima ancora di giungere all’approvazione del progetto, però, si erano rese necessarie delle indagini sul terreno su cui dovrà insistere la nuova struttura dotata di n° 30 nuovi posti letto, al fine di verificare la composizione del terreno stesso e l’eventuale presenza di sostanze inquinanti e pericolose, che il progetto preliminare doveva considerare.

Appena avuta l’informazione da parte dell’incaricato progettista su questa necessità, dopo un confronto tra professionisti, lo scrivente Direttore adottava il Decreto Dirigenziale n.179 del 26.06.2020 con il quale conferiva incarico alla ditta Centro Studi Geotecnici Sas del dr. Roberto Zago di Padova per il **servizio di indagine a carattere geologico-ambientale** finalizzata ai lavori di ampliamento per 30 posti letto della Casa di Riposo A. Galvan” (CIG ZD92D76F08). Nel mese di luglio 2020, allora, prendevano avvio presso il fondo dell’Istituzione su cui dovrà sorgere la nuova opera le attività peritali in parola. Con Decreto Dirigenziale n° 197 del 16.07.2020, lo scrivente, dietro indicazione del medesimo consulente geologo (che informava la Direzione sulla necessità di effettuare indagini più approfondite), provvedeva a incaricare ulteriormente il Dott. R. Zago di Padova per l’ulteriore servizio di indagine sullo stato ambientale dei suoli, in prossimità del “ritrovato” (in seguito alle indagini preliminari) serbatoio interrato di gasolio. Contestualmente, con il medesimo Decreto Dir.le, si affidava alla Ditta AgroLab Italia s.r.l. di Altavilla V.na (VI) l’incarico per le **analisi chimiche di laboratorio del terreno** oggetto di indagine. Oltre a ciò, in seguito alla necessità di compiere ulteriori approfondimenti di indagine, visto il sospetto di “contaminazione” ambientale, come rappresentato dal consulente Geologo, Dott. R. Zago, di Padova si estendeva l’incarico alla stessa ditta già incaricata per le analisi del terreno (AgroLab Italia s.r.l., di Altavilla V.na – VI-).

Ancora, visti i risultati delle analisi condotte, e la rilevazione della presenza di una vecchia cisterna di combustibile (gasolio) e di un importante sversamento del materiale inquinante in parola, a causa della rottura di alcune parti della cisterna medesima, con Decreto Dir.le n° 229 del 26.08.2020, lo scrivente provvedeva a conferire incarico alla Ditta Treviso Eco Servizi di Maser (TV) per il servizio di bonifica della cisterna interrata, rinviando così all’inizio dei lavori per la realizzazione dell’opera il completamento dei lavori di bonifica dai materiali inquinanti, dal momento che, con molta probabilità, lo sversamento ha comportato che del gasolio fuoriuscito dalla vecchia cisterna si sia infiltrato proprio sotto l’edificio che ospitava la vecchia struttura, il quale sarà oggetto di demolizione.



Dopo aver effettuato tutti gli accertamenti (carotaggi, analisi del terreno, ecc.), il Dott. R. Zago elaborava la **Relazione Geologica e Geotecnica relativa all'indagine geognostica nel terreno di fondazione della progettata ristrutturazione con ampliamento della Casa di Riposo "A. Galvan" di Pontelongo (PD)**, trasmessa in data 03.09.2020 (ns prot. n. 1490 di pari data). Successivamente, con Deliberazione n° 52 del 29.09.2020, esecutiva ai sensi di legge, l'organo di Direzione Politica, prendeva atto dei contenuti della "Relazione" geotecnica in parola, consentendo così il recepimento dei contenuti e delle analisi effettuate (che hanno rilevato la presenza di vecchi idrocarburi sversati nel terreno e che dovranno essere in un prossimo futuro, prima di avviare i lavori di edificazione della nuova opera, bonificati) nel progetto sin dalla sua versione "preliminare/di fattibilità".

Dopo tutte le attività fattuali ed amministrative compiute, si evidenzia che tra gli interventi previsti dalla D.G.R. n° 1105/2019, dopo le disposizioni concernenti la necessità di presentazione della polizza fideiussoria di cui sopra, si prevedeva anche che il finanziamento regionale postulava la necessità di stipulare apposita **Convenzione**, sottoscritta dal Direttore Regionale della Direzione dei Servizi Sociali e dal soggetto assegnatario del finanziamento (previa prestazione, come detto, di specifica garanzia fideiussoria a favore della Regione, di valore almeno pari al finanziamento regionale). Con mail del 24.11.20 (ns prot. n. 2140 del 24.11.20), pertanto, la Regione Veneto trasmetteva copia della convenzione nella sua forma definitiva, e la Direzione, coadiuvata dall'Ufficio Economato dell'Ente procedeva alla verifica della stessa. Una volta svolti gli accertamenti del caso, dunque, il C. di A. adottava la giusta Deliberazione n° 76 del 28.12.2020, dava approvazione alla **Convenzione relativa al Fondo Regionale di Rotazione per le strutture e gli impianti del settore sociale e socio-sanitario (art. 44, co. 3 della LR n. 45 del 29/12/2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018")**. Questo è stato l'ultimo atto, concernente la progettazione dei lavori di realizzazione di una nuova Struttura Residenziale con la dotazione di n° 30 nuovi posti letto per persone non autosufficienti, adottato nel 2020.

Si evidenzia, pertanto, che molti atti così adottati non erano prevedibili alla data di approvazione della Relazione di Indirizzo Politico-Amministrativo (con cui si definivano i programmi e gli obiettivi) per l'anno 2020. Pertanto, anche questo obiettivo, pur indeterminato in alcuni contenuti imprevedibili, deve ritenersi pienamente realizzato, anche in considerazione dei tempi procedurali definiti dalla Regione Veneto.

8) Anche nel 2020, l'Ente ha proseguito nell'attività di gestione contabile dell'Ente di cui alla L.R. n° 43/2012 e della successiva D.G.R. Veneto n° 780/2013, in particolare l'attività di controllo di gestione. L'evidenza di questo "controllo di gestione" (andamento ricavi, costi, consumi, crediti, ecc.) va rintracciata in tutte le Relazioni Quadrimestrali di Riesame della Direzione adottate nel corso dell'anno 2020 (l'ultima verrà adottata nel mese di febbraio 2021, relativa al terzo e ultimo quadrimestre dell'anno di riferimento). Va precisato, pertanto, che durante l'anno la scrivente Direzione ha dovuto monitorare particolarmente la diminuzione di ricavi (da rette di degenza e dalla impegnative di residenzialità) e l'incremento dei costi di gestione (soprattutto per le misure di prevenzione e protezione) postulate dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Alla conclusione dell'esercizio, pertanto, si è adottata la giusta Deliberazione n° 74 del 28.12.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si dava approvazione alla **Variazione del Bilancio Economico di Previsione Anno 2020**, allo scopo di accertare una perdita di ricavi pari a - € 127.500, a cui si aggiungevano maggiori costi per un importo di + € 61.285,00=, determinando un risultato negativo (perdita) di € **188.785,00=**, compensata mediante utilizzo degli utili in passato maturati, ai sensi dell'art. 8, comma 6, L.R. n° 43/2012.

9) altro obiettivo strategico da perseguire dall'organo di Direzione Politica riguardava le conseguenze dell'attuazione degli atti di indirizzo, provenienti dai Consigli Comunali di Piove di Sacco (PD) e Pontelongo (PD), concernenti l'avvio di un percorso di iniziale **collaborazione tra le due Istituzioni Pubbliche**, finalizzato a valutare la fattibilità di un'ipotesi di **fusione** dei due Centri Servizio, in modo da realizzare un'unica IPAB della "Saccisica".

Il Direttore, pertanto, avrebbe dovuto seguire tutte le evoluzioni di procedimento conseguenti alle pronunce dei due Enti Locali Territoriali, assistendo l'organo di Gestione Politica nell'attività di studio e di realizzazione dell'ambizioso obiettivo (dal recepimento delle "direttive strategiche" impartite al C. di A. dell'Ente dai sopra individuati Consigli Comunali all'adozione di tutti gli atti conseguenti).

Appariva, pertanto, ovvio che, nel momento di definizione dell'atto di "indirizzo politico", non fosse stato possibile definire con precisione una "road map" che delineasse un percorso che, per sua natura sarebbe dovuto passare per relazioni di natura politica tra i due Consigli di Amministrazione delle due II.PP.A.B., per la definizione dei possibili ambiti di collaborazione, per la elaborazione di atti strategici finalizzati alla fusione dei due Enti. Per questo detto obiettivo strategico non poteva essere, in quella fase, più dettagliato, non essendo del tutto cognitivi i contenuti che questa



indicazione politica avrebbe fatto discendere. La Direzione doveva, però, di volta in volta, seguire l'organo di Direzione Politica in tutte le azioni che questo intenderà intraprendere, fornendo tutto il supporto tecnico alle scelte di natura politica che detta scelta avrebbe postulato.

Con nota prot. n° 14819 del 20.04.2017, ns. prot. n° 619 del 20.04.2017, la Città di Piove Sacco (PD) trasmetteva alla Presidenza del C.S. "A. Galvan" di Pontelongo (PD) la giusta Deliberazione del Consiglio Comunale di Piove di Sacco (PD) n° 17 del 07.04.2017, avente ad oggetto: **"Atto di indirizzo per la fusione – aggregazione delle Case di Riposo CRAUP di Piove di Sacco e Galvan di Pontelongo"**.

Analogamente, con la nota del 20.04.2017, ns. prot. n° 622 del 20.04.2017, anche il Comune di Pontelongo (PD) trasmetteva alla Presidenza dell'Ente "A. Galvan" la giusta Deliberazione del Consiglio Comunale di Pontelongo (PD) n° 12 del 12.04.2017, avente ad oggetto: **"Direttive per fusione tra il Centro Residenziale Anziani Umberto I – CRAUP - di Piove di Sacco e il Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo. Atto di indirizzo"**. Al di là di alcune differenze di contenuto e di valutazione espresse dai due Consigli Comunali, entrambe le Amministrazioni Locali deliberavano di rivolgere, congiuntamente, l'invito ai Consigli di Amministrazione delle II.PP.A.B. "CRAUP" di Piove di Sacco (PD) e "Galvan" di Pontelongo (PD) *"ad intraprendere, nella piena condivisione delle linee programmatiche contenute nel Progetto di Legge Regionale n° 25/2015, all'art. 13, e sulla base di apposite intese politico istituzionali, l'iter amministrativo per la redazione, l'analisi e la valutazione finale di un progetto di fusione – aggregazione dei rispettivi Enti, illustrandone, all'esito, le conclusioni ai rispettivi Consigli Comunali"*.

Va evidenziato che l'art. 13 dell'emananda legge regionale di riforma delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.), (di cui al D.L. n° 25/2015) da approvare in osservanza dei principi di cui agli artt. 10 e 30 della Legge 8 novembre 2000, n° 328 e del D. Lgs. 4 maggio 2001, n° 207, dispone che *"La Regione, in considerazione dell'affinità territoriale, promuove la fusione e il raggruppamento delle APSP (le II.PP.A.B. pubbliche, in possesso dei requisiti definiti dalle Legge Regionale, potranno trasformarsi in Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona, ndr.), disponendo anche incentivi di natura finanziaria"* (comma 1), precisando che *"Le APSP possono fondersi mediante costituzione di una nuova APSP o mediante incorporazione; il nuovo Statuto prevede il rispetto delle finalità istituzionali disciplinate dagli originari statuti e delle volontà dei fondatori"* (comma 2) e che *"Le APSP possono raggrupparsi mediante la costituzione di un unico consiglio di amministrazione; a tal fine viene redatto lo Statuto del raggruppamento che prevale delle parti comuni sui singoli statuti, per consentire la gestione coordinata del personale e dei servizi istituzionali e strumentali. I documenti contabili del raggruppamento permettono anche la lettura separata della gestione di ogni APSP raggruppata"* (comma 3), per poi definire che *"La fusione ed il raggruppamento sono finalizzati a conseguire gli obiettivi della razionalizzazione dei costi e della maggiore efficienza dei servizi offerti, tenuto conto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, il cui mancato raggiungimento è presupposto per l'avvio delle procedure di cui all'art. 15"* (richiesta chiarimenti utili o regolarizzazione della situazione di "criticità", ovvero scioglimento del Consiglio di Amministrazione ed eventuale nomina di un Commissario Straordinario, ndr.) (comma 4).

Ecco, allora, che le due sopra richiamate Deliberazioni dei Consigli Comunali motivavano l'adozione degli atti "di indirizzo", tra le altre considerazioni, anche con quella di *"salvaguardare il patrimonio pubblico, costituito dalle due Istituzioni Pubbliche del territorio della "Saccisica", espresso tanto in termini di offerta qualificata di servizi alla persona, con particolare riferimento ai servizi dedicati alle persone in condizione di accertata non autosufficienza, ma più in generale, anche a diversificate tipologie di persone in stato di bisogno, assistite grazie alla declinazione in "Centri Servizi", ben interpretata da oltre un ventennio dalla due Istituzioni"*.

L'organo di Direzione Politica (C. di A.) dell'Istituzione, allora, adottava la giusta Deliberazione n° 27 del 24.04.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si provvedeva a **recepire** le due Deliberazioni Consiliari dei Consigli Comunali di Piove di Sacco – PD – (n° 17 del 07.04.2017) e di Pontelongo – PD - con la precisazione, debitamente inclusa all'atto deliberativo sopra richiamato che *"con il presente atto di recepimento si accoglie l'invito ad intraprendere un percorso di studio/analisi finalizzato alla fusione delle due II.PP.A.B. "Umberto I" – CRAUP – di Piove di Sacco (PD) e "A. Galvan" di Pontelongo (PD)"*.

Con giusta Deliberazione n° 09 del 27.04.2017, esecutiva ai sensi di legge, anche l'organo di Direzione Politica del Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" di Piove di Sacco (PD) dava, a sua volta **"Recepimento alla Delibera del Consiglio Comunale di Piove di Sacco di indirizzo politico al progetto di fusione – aggregazione tra il CRAUP e l'IPAB di Pontelongo e determinazioni conseguenti"**.



Successivamente, con nota prot. n°00003239/00 del 21.06.2017, ns. prot. n° 922 del 21.06.2017, la Presidente del Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" – C.R.A.U.P. – di Piove di Sacco (PD), Dott.ssa A. Ranzato, comunicava al Presidente del C.S. "A. Galvan" che nella seduta del C. di A. del CRAUP del 20.06.2017, tenuto conto anche della volontà deliberata dai CC. di A. del "CRAUP" di Piove di Sacco e "GALVAN" di Pontelongo di "avviare l'iter amministrativo per la redazione, l'analisi e la valutazione finale di un progetto di fusione-aggregazione dei rispettivi Enti, illustrandone, all'esito le conclusioni ai rispettivi Consigli Comunali", il C. di A. del CRAUP, "nell'ottica di avviare **forme di collaborazione di comune interesse fra i due Enti**, mi ha incaricato di formalizzare la richiesta di disponibilità all'approvazione e conseguente sottoscrizione di una convenzione temporanea per la **gestione associata del servizio di Direzione fra le due II.PP.A.B.**, con decorrenza **01.07.2017**, avvalendosi del Dirigente in servizio presso codesta Istituzione, in possesso di tutti i requisiti previsti".

Nei mesi intercorsi dalla data di adozione delle Deliberazioni richiamate ai precedenti capoversi, pertanto, i Presidenti (con coinvolgimento dei rispettivi Consigli di Amministrazione) delle due Istituzioni – C.S. "A. Galvan" e CRAUP" - , esaminate le necessità dei due Enti, ritenevano valutabile la possibilità di addivenire alla formulazione di forme di collaborazione che potessero costituire un presupposto per la valutazione degli elementi che avrebbero potuto portare i due Enti interessati verso un percorso di fusione/aggregazione e che, stante la necessità intervenuta, come rappresentata dalla sopra nominata Presidente del "CRAUP", una prima forma di collaborazione avrebbe potuto concretizzarsi in un primo atto convenzionale – in osservanza alle vigenti disposizioni di legge, sia statali che regionali in materia – per la "gestione associata" del servizio di "direzione" tra le due Istituzioni medesime, prevedendo che lo scrivente Segretario-Direttore del C.S. "A. Galvan" potesse prestare servizio presso l'ulteriore Ente.

Si precisa che con la già richiamata nota prot. n° 00003239/00 del 21.06.2017, ns. prot. n° 922 del 21.06.2017, la Presidente del "CRAUP" di Piove di Sacco (PD), a seguito dei contenuti di cui ai due precedenti capoversi, precisava la richiesta al Presidente del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) di dare disponibilità ad attivare una convenzione per la gestione associata delle funzioni di Segretario-Direttore dei due nominati Centri Servizio per il periodo **01.07.2017 – 31.12.2017** allo scopo di garantire la presenza dell'Organo di Gestione (Segretario-Direttore), a seguito dell'intervenuta impossibilità di conferire l'incarico *de quo* alla risorsa umana precedentemente incaricata, anche in attesa di comprendere la possibilità di addivenire alla stipula di una convenzione più compiutamente definita, sempre in coerenza con la unificazione degli attuali due Enti in un'unica Istituzione.

A tal proposito, giova rammentare che l'ultimo capoverso dell'art. 2 della Deliberazione di Consiglio Regionale n° 42 del 22.04.1998, avente ad oggetto "Classificazione Tipologica delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nel Veneto, Articolo 72, Legge Regionale 30 gennaio 1997, n° 6 e Articolo 9, Legge Regionale 12 settembre 1997, n° 37. Nuovi Criteri", recita testualmente: "**La Regione promuove ed incentiva forme di aggregazione anche consortili tra le IIPPAB, allo scopo di accrescere l'efficienza delle amministrazioni, razionalizzare il costo del lavoro, migliorare la qualità dei servizi, favorendo l'applicazione del principio della distinzione di funzioni di cui al Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n° 29 e ss. mm. ed ii.** (oggi D. Lgs. n° 165/01 e ss. mm. ed ii., ndr.), e che stimola le II.PP.A.B. ad elaborare **forme di collaborazione, di cui la "condivisione" della figura dirigenziale di "Direttore"**, potrebbe costituire una esemplificazione concreta, e da cui, successivamente, potrebbero scaturirne altre (es. individuazione di una "centrale appaltante unica" tra le due Strutture per ottenere "economie di scala" nell'acquisto di beni e servizi, ovvero forme di collaborazione nella gestione/formazione del personale, in modo da garantire efficienze e risparmi di spesa), coerentemente con il sopra richiamato atto di indirizzo in merito al processo di fusione/aggregazione come sopra rappresentato.

Si faceva anche riferimento all'art. 15 della Legge n° 241/90, che prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano stipulare tra loro convenzioni (di partenariato) allo scopo di gestire servizi "in comune" e, per tali motivazioni, nonché per garantire ulteriormente quella **continuità nelle funzioni di Direzione** delle due Istituzioni in oggetto nominate, che si era valutata l'opportunità di "condividere" (in forma associata) tra le stesse la **figura dirigenziale** sopra individuata, essendo la medesima in possesso dei requisiti di legge e di comprovata esperienza, come si può evincere anche dal Curriculum Vitae et Studiorum dell'attuale Segretario-Direttore, pubblicato sul sito istituzionale del C.S. "A. Galvan" di Pontelongo (PD), ai sensi di legge. Per questo, il "CRAUP" di Piove di Sacco (PD) ed il Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD), entrambi Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, intendevano gestire congiuntamente (in forma "associata") il servizio di Direzione della due Istituzioni allo scopo di:

- a. **servirsi dell'opera di un unico Direttore in forma associata (condivisione) tra l'IPAB Centro Servizi Anziani A. Galvan – Pontelongo(PD) e quella denominata "Centro Residenziale per Anziani Umberto I" – CRAUP - di Piove di Sacco (PD);**



- b. *rimborsare le spese derivanti dalla gestione del servizio nella misura definita dalla convenzione allo scopo predisposta;*
- c. *realizzare una sinergia nella gestione del servizio de quo tra i due Enti convenzionati anche in funzione del già approvato atto di indirizzo politico finalizzato alla valutazione di un percorso di fusione/aggregazione tra le due Istituzioni;*
- d. *realizzare una prima economia di spesa derivante dalla non corresponsione degli emolumenti spettanti al Dirigente dipendente, così "condiviso", per entrambe le Istituzioni;*

Si precisava, allora, anche in virtù delle future forme di collaborazione tra le due Istituzioni e dei limiti di legge regionale in materia (comma 5, ter, art. 72 L.R. 30.01.1997, n° 6, come modificato dall'art. 56, comma 17, L.R. n° 30/2016), che la convenzione da stipulare non contemplava per il Direttore la corresponsione di emolumenti, mentre si rinviava ad un prossimo atto convenzionale la definizione puntuale degli emolumenti da corrispondere al nominato Direttore, da definirsi nei limiti della sopra citata normativa regionale, mentre si era convenuto tra le parti che l'IPAB CRAUP di Piove di Sacco (PD), avrebbe riconosciuto all'Ente "A. Galvan" di Pontelongo (PD), a titolo di corrispettivo per il servizio *de quo* un importo definito nella misura di € 12.295,81= **oltre all'I.V.A.** (22%), per un importo totale pari ad € 15.000,00= **(I.V.A. inclusa)**, che avrebbe costituito ricavo non previsto a carico del Bilancio Economico di Previsione Anno 2017 (e che, verrà, pertanto, incamerato alla voce "Altri Ricavi e Proventi" del Conto Economico del Bilancio di Esercizio 2017).

Con la giusta Deliberazione n° 36 del 23.06.2017, esecutiva ai sensi di legge, pertanto, si accoglieva la richiesta del C. di A. del Centro Residenziale Anziani "CRAUP" di Piove di Sacco (PD), dando, contestualmente, **approvazione alla convenzione, (di cui all'allegato A) al richiamato atto, per la gestione associata del servizio di Segretario – Direttore tra le IIPPAB "A. Galvan" di Pontelongo (PD) e "Centro Residenziale per Anziani Umberto I – CRAUP –" di Piove di Sacco (PD)**, la quale convenzione, allegata alla citata Deliberazione, ne costituiva parte integrante e sostanziale.

Contestualmente, con giusta Deliberazione n° 22 del 27.06.2017, esecutiva ai sensi di legge, a seguito dell'accoglimento della propria richiesta come sopra esplicitata, anche l'IPAB. "CRAUP" di Piove di Sacco (PD) provvedeva a dare approvazione alla propria convenzione per la "condivisione" (partenariato) del servizio di Direzione con l'IPAB "A. Galvan" di Pontelongo (PD).

Già in sede di approvazione della convenzione *de qua*, si rinviava a successivo atto deliberativo l'approvazione di una convenzione più definita, a far data dall'01.01.2018 e, con nota prot. n° 5284 del 17.10.2017, ns. prot. n° 1534 del 18.10.2017, la Presidente del Centro Residenziale Anziani "Umberto I" – CRAUP – di Piove di Sacco (PD), a nome del Consiglio di Amministrazione della nominata Istituzione, inoltrava ulteriore richiesta finalizzata ad assicurare la presenza, tramite il rinnovo della convenzione sopra rappresentata, di cui alla giusta Deliberazione n° 36 del 23.06.2017, del Segretario-Direttore del C.S. "A. Galvan" di Pontelongo (PD), Dott. D. Roccon dall'01.01.2018 (rimettendo la durata della convenzione in parola, alla disponibilità dell'Ente concedente la figura del Dirigente).

Il Consiglio di Amministrazione del C.S. "A. Galvan" di Pontelongo (PD), pertanto, anche in coerenza con le direttive concernenti l'ipotesi di fusione dei due Enti, ha ritenuto di **proseguire il rapporto di partenariato** avviato dall'01.07.2017, dando approvazione ad una nuova convenzione di durata quinquennale (risolvibile in qualsiasi momento da entrambi o da un solo organo di Direzione Politica tra quelli compresi nell'atto convenzionale) dall' **01.01.2018 al 31.12.2022**.

Essendo intenzione delle parti tradurre in formale atto la reciproca volontà di obbligarsi, a mezzo di stipula di convenzione facoltativa ai sensi dell'art. 30 del T.U. n° 267/2000 e ss. mm. ed ii., nonché dell'art. 15 della Legge n° 241/90 e ss. mm. ed ii., tra le due Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza come sopra rappresentate anche per garantire ulteriormente quella continuità nelle funzioni di Direzione delle due Istituzioni sopra nominate, si era valutata l'opportunità di proseguire la "condivisione" (in forma associata) tra le stesse Istituzioni la figura dirigenziale sopra individuata, essendo la medesima in possesso dei requisiti di legge e di comprovata esperienza (come nella presente premessa ampiamente evidenziato) e con giusta Deliberazione n° 81 del 28.11.2017, esecutiva ai sensi di legge, si provvedeva a dare **approvazione definitiva alla convenzione per la gestione associata del servizio di Segretario – Direttore tra le IIPPAB "A. Galvan" di Pontelongo (PD) e "CRAUP" di Piove di Sacco (PD) per il periodo 01.01.2018- 31.12.2022**, la quale, allegata alla richiamata Deliberazione ne costituiva parte integrante e sostanziale. Ovviamente, la scrivente Direzione, insediatasi nel ruolo di Direttore "*ad interim*" di entrambe le Istituzioni sopra nominate in data 01.07.2017, assisteva i due organi di Direzione Politica per l'adozione degli atti concernenti le due convenzioni sopra descritte, proseguendo, al contempo, anche l'attività di Direttore convenzionato con il CSA "F. F.



Casson" di Chioggia (incarico previsto fino alla data del 28.02.2018, regolarmente cessato in quella data).

Nel 2018, oltre ad assicurare il servizio di Direzione delle due II.PP.A.B. nominate, lo scrivente avviava numerose iniziative di collaborazione tra gli uffici e le figure responsabili delle due Istituzioni, di cui ricordiamo le principali:

- collaborazione tra gli Uffici del Personale per addivenire all'adozione di un Contratto Collettivo Decentrato Integrativo il più comune (omogeneo) possibile, il quale, pur tenendo conto della diversa "storia contrattuale" avviata negli anni dalle due Istituzioni (allora separate e tra loro concorrenti), aveva come obiettivo quello di "avvicinare" i vari istituti giuridici contrattuali (e avvicinare anche gli aspetti concernenti il trattamento economico accessorio riservato al personale);
- collaborazione tra Uffici Economici nell'espletamento di varie procedure (ultima, cronologicamente, quella concernente l'approvazione della Programmazione Triennale dei Lavori Pubblici e Biennale per i contratti di fornitura di beni e servizi, da trasmettere alla Regione Veneto, in osservanza della normativa vigente);
- collaborazione tra Responsabili di Nucleo del C.S. "A. Galvan" e le Responsabili di Struttura del CRAUP per la rilevazione dei carichi di lavoro e, più in generale, per la comparazione tra sistemi organizzativi, uniformando alcune procedure (es. contenzione, disfagia, ecc.);
- collaborazione tra Uffici Sociali per la gestione comune degli ingressi dei Sigg. Ospiti (utilizzo Registro Unico della Residenzialità – R.U.R.);
- collaborazione tra i due Uffici di Responsabile Interno del Servizio Qualità – R.I.S.Q. – per omogeneizzare protocolli e procedure del Sistema Qualità;
- svolgimento di iniziative formative comuni (Corso di Formazione sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento – DD.AA.T- tenutosi nei mesi di novembre e dicembre 2018 presso il C.S. "A. Galvan" e aperto al personale Craup e serata "Anziani, tra Famiglia e Servizi: alleanza o conflitto?", organizzata dal C.S. Galvan in data 10 ottobre 2018);
- svolgimento incontro tra i due C. di A. degli Enti per valutare le iniziative da intraprendere nel corso del 2018 concernenti il processo di "fusione", come sopra avviato;

Si evidenzia che con giusta Deliberazione n° 24 del 23.04.2018, esecutiva ai sensi di legge, l'organo di Direzione Politica del C.S. "A. Galvan" di Pontelongo (PD) dava approvazione alla **"Relazione di Indirizzo Politico – Amministrativo Anno 2018: Definizione Programmi ed Obiettivi Istituto. Piano della Performance"**, dove, al punto 9) si faceva riferimento al fatto che (...) *"si potrebbe dare avvio ad uno studio per valutare gli impatti economico-finanziari, patrimoniali e, quindi, fiscali, sottostanti ad una ipotesi di "aggregazione" tra le due realtà di servizio"* e, con giusta Deliberazione n° 23 del 26.04.2018, esecutiva ai sensi di legge, a propria volta, anche l'organo di Direzione Politica dell'Ente "CRAUP" dava approvazione al proprio **Piano Triennale della Performance 2018 – 2020**, nel quale, al punto 6.2.a, si prevedeva di procedere all' **"Individuazione di strategie di collaborazione tra l'I.P.A.B. CRAUP di Piove di Sacco e l'IPAB A. Galvan di Pontelongo (Pd) come da recepimento dell'indirizzo politico proposto nelle Deliberazioni dei Consigli Comunali dei Comuni di Piove di Sacco e Pontelongo dell'aprile 2017. In particolare valutazione della fattispecie di fusione, incorporazione, collaborazione, ecc. anche sulla base di un incarico al consulente fiscale e tributario comune alle due II.PP.A.B., per valutare la migliore soluzione e la fattibilità dell'operazione, con riferimento agli aspetti patrimoniali e fiscali. L'incarico ad un consulente comune, con conoscenze approfondite dei due Enti, consente anche la realizzazione di importanti economie, in quanto dispone di tutti i dati da comparare ed analizzare".**

Sulla scorta degli indirizzi impartitigli, il condiviso scrivente Segretario-Direttore dei due Enti, per tramite della Responsabile Ufficio Ragioneria dell'Istituzione C.R.A.U.P. di Piove di Sacco (PD), con giusta nota ns. prot. n° 2179 del 27.04.2018, provvedeva ad inoltrare al "consulente fiscale e tributario comune alle due II.PP.A.B.", Dott. Michele Strelotto del Gruppo Consulenti Aziendali di Padova, la richiesta di voler formulare una proposta "tecnico-economica" che indicasse, sia pure genericamente, in quanto i contenuti tecnici veri e propri faranno parte dell'attività di studio/consulenza in parola, a quali atti si farà riferimento e, quindi, il corrispettivo economico richiesto per l'attività da svolgere.

Con successiva nota del 21.05.2018, ns. prot. n° 967 del 18.06.2018, il sopra nominato consulente "comune" delle due II.PP.A.B. coinvolte nel progetto di fusione/incorporazione/collaborazione, riscontrava la richiesta del Segretario-Direttore dell'Istituzione formulando la propria "offerta tecnico-economica", evidenziando che "l'attività di studio sarebbe consistita in:



a) analisi, sotto il profilo economico, giuridico e fiscale, delle diverse forme di "aggregazione" tra le due II.PP.A.B. in oggetto. Tale analisi avrà come riferimento la Legge Crispi (L. n° 697 del 17.07.1890), ancora in vigore per le Regioni che non hanno ancora dato attuazione al D. Lgs. N° 207/2001, ed avrà come scopo quello di esaminare le diverse possibilità offerte dall'attuale quadro normativo, che regola le II.PP.A.B., per la gestione accentrata delle attività dei due Enti, con particolare riferimento ai risvolti contabili e fiscali di ogni possibilità;

b) assistenza nella fase di attuazione del progetto, sia sotto il profilo giuridico (assistenza nella predisposizione degli atti), che operativo (assistenza agli Uffici relativamente agli aspetti contabili e fiscali dell'operazione).

Per tali attività, il compenso dello studio è quantificato, quanto al punto a), in € 3.400,00= oltre al contributo integrativo (4%, ndr.) e all'I.V.A. (22%, ndr.) e, quanto al punto b), in € 3.400,00= oltre al contributo integrativo (4%, ndr.) e all'I.V.A. (22%, ndr.)".

Dopo dettagliata analisi dei contenuti della proposta economica presentata dal sopra nominato consulente, gli organi di Direzione Politica dei due Enti avevano ritenuto di articolare l'attività consulenziale *de qua* in due momenti distinti, subordinando l'attuazione delle attività di cui al punto b) agli esiti del punto a) (fattibilità, convenienza, analisi oneri fiscali discendenti dalle opzioni in campo, ecc.).

Il consulente esterno, Dott. M. Strelotto, preventivamente consultatosi con la Direzione dell'Ente, articolava la propria offerta tecnico-economica, precisando che "presumibilmente l'attività di cui al punto a) sarà svolta nel corso del presente anno (2018, ndr.), mentre quella di cui al punto b) l'anno successivo", consentendo anche che gli Enti coinvolti, potessero "spalmare" gli oneri discendenti dalle attività consulenziali in parola in due esercizi. Pertanto, sulla scorta degli accordi presi tra i Legali Rappresentanti dei due Enti, la spesa postulata veniva a ripartirsi equamente tra le due Istituzioni (50%), per un importo lordo per entrambe le Istituzioni (come detto solo per le attività di cui al punto a) della sopra richiamata proposta tecnico-economica) di € 4.313,92= (Contributo integrativo e I.V.A. inclusi), e, pertanto, pari ad € 2.156,96= (contributo integrativo e I.V.A. inclusi) per ciascuna I.P.A.B..

Con giusta Deliberazione n° 50 del 26.06.2018, esecutiva ai sensi di legge, a fronte dei presupposti e delle motivazioni sopra evidenziate, l'organo di Direzione Politica del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) provvedeva a conferire al consulente comune tra le II.PP.A.B. "A. Galvan" di Pontelongo (PD) e "CRAUP" di Piove di Sacco (PD), Dott. Michele Strelotto, del Gruppo Consulenti Aziendali di Padova l'incarico di provvedere all'attività di studio specificata al punto a) della sopra descritta proposta tecnico-economica, rinviando la realizzazione dell'attività di cui al punto b) della medesima proposta all'esercizio venturo (2019). L'incarico in parola avveniva mediante "affidamento diretto", sia perché il valore del medesimo era di gran lunga al di sotto dei limiti di legge (€ 40.000,00=), che per il fatto che il consulente è comune ai due Enti conferenti l'incarico medesimo, e poteva così disporre di conoscenze e competenze incomparabili in un confronto di mercato.

Con la nota del 22.10.2018, trasmessa all'Ente in data 29.11.2018, ns. prot. n° 1921 del 03.12.2018, l'incaricato Dott. M. Strelotto del Gruppo Consulenti Aziendali di Padova, provvedeva a trasmettere la **Relazione sulle ipotesi di fusione/aggregazione/collaborazione riguardanti le due IIPPAB** qui nominate. In dettaglio, i contenuti della Relazione *de qua*, da cui, in estrema sintesi, emergeva che:

- le disposizioni di legge in materia che sono state considerate sono la Legge n° 697/1890 (nota come "Legge Crispi") e ss. mm. ed ii., ancora oggi vigente per il tema affrontato, nonché di quanto contenuto nell'art. 15 del Disegno di Legge Regionale n° 25/2015, non ancora approvato;
- le ipotesi meno percorribili sono quelle della costituzione di un **Consorzio** tra le due II.PP.A.B., quella di costituzione di una **Federazione** tra II.PP.A.B, in quanto queste ipotesi prevederebbero la costituzione di altre entità, oltre alle due esistenti, con costi e oneri a carico delle medesime, tre Consigli di Amministrazione, ecc.;
- l'ipotesi sulla **fusione** tra le due Istituzioni, pur possibile, presenta alcune criticità, una delle quali di natura fiscale (in particolare l'Imposta di Registro, proporzionale nella misura del 3% sulla somma dei patrimoni netti degli Enti partecipanti, che postula per i nostri Enti una spesa oscillante da un minimo di € 93.000,00, ad un massimo di 323.000,00=). Un'altra criticità sarebbe costituita dal fatto che in caso di nuovi investimenti o eventuali perdite di esercizio dovrebbero essere coperti mediante aumento delle rette a partire dalle più basse (e le due IIPPAB hanno, ad oggi, rette differenziate). Infine, la Relazione evidenzia, tenuto conto delle



dimensioni delle due II.PP.A.B. oggetto di fusione che “*all’aumentare delle dimensioni è riscontrabile un aumento delle inefficienze e una conseguente diminuzione dell’efficacia dei controlli*”;

- l’ipotesi più percorribile pare essere quella del così detto “**raggruppamento tra II.PP.A.B.**”, il quale eviterebbe di sostenere oneri fiscali rilevanti previsti in caso di fusione, prevederebbe, comunque, la fusione degli organi di Amministrazione (Organo di Direzione Politica – C. di A. – e Organo di Gestione – Direzione) e di Controllo, pur rimanendo i due Enti separati, in un’unione “*de facto*”, definita per un determinato periodo di tempo.

Considerato, allora, che la complessità della materia e, conseguentemente, l’individuazione dei percorsi da intraprendere, erano tali da comportare l’avvio di un confronto diretto tra le Amministrazioni delle due Istituzioni, al fine di poter operare una scelta sulle opzioni di “collaborazione” tra le medesime, in attesa di compiere tutte le valutazioni di diritto e di merito i due Consigli di Amministrazioni ritenevano di adottare un atto deliberativo di approvazione dei contenuti della Relazione qui in parola e, a tal proposito, con giusta Deliberazione n° 06 dell’08.01.2019, esecutiva, il C. di A. del C. S. “Galvan” di Pontelongo (PD) provvedeva a dare approvazione alla **Relazione sulle ipotesi di Aggregazione/Fusione/ Collaborazione tra le II.PP.A.B. Centro Servizi “A. Galvan” di Pontelongo e “Centro Residenziale per Anziani Umberto I – C.R.A.U.P. – di Piove di Sacco (PD)**, del 22.10.2018, trasmessa all’Ente in data 29.11.2018, ns. prot. n° 1921 del 03.12.2018, debitamente elaborata dal Dott. M. Strelotto del Gruppo Consulenti Aziendali di Padova.

Nell’anno 2019, il Craup (che aveva avuto la nomina – e le conseguente elezione – del nuovo Presidente, Sig. B. Coccato nel mese di gennaio) aveva dovuto discutere al proprio interno di questa proposta politica di fusione/collaborazione, anche se, i contenuti della Relazione del Dott. M. Strelotto ponevano una criticità sul versante degli ingenti oneri fiscali (imposta di registro al 3% sul valore del patrimonio dei due Enti), raffreddando un po’ l’entusiasmo iniziale. Per questo, nel 2019 si è ritenuto di non passare allo studio di fattibilità (fase 2) proposto dal nominato consulente.

Nel mese di novembre 2019, dopo che due importanti Enti del veneziano si sono fusi, con decreto di riconoscimento regionale, il Presidente del Craup, alla presenza dello scrivente ha convocato un incontro con il Dott. M. Strelotto per valutare le possibilità di azione nella direzione di valutare almeno altre forme di “collaborazione/integrazione” tra i due Enti. Dall’incontro erano emerse alcune possibilità che sarebbero state discusse in un incontro fissato per il giorno 31.01.2020. In quella sede, una volta riassunto dal Direttore il percorso sino ad allora compiuto, il Presidente del Craup, proponeva di riprendere la discussione là dove essere stata interrotta, ripartendo dai due Sindaci dei Comuni promotori, in particolare da quello di Pontelongo, il cui sindaco non è più quello che, precedentemente, aveva deliberato di proporre alle due Istituzioni un percorso finalizzato a valutare varie ipotesi di “collaborazione” istituzionale.

Nel frattempo, la collaborazione tra i due Enti (quasi tutti gli uffici sono stati coinvolti in forme di collaborazione attiva, su problemi comuni alle due Istituzioni, quali gare d’appalto, gestione comune di graduatorie per personale di assistenza ed infermieristico, gestione graduatorie per accoglimento ospiti dal R.U.R., con attuazione di alcuni trasferimenti da una struttura all’altra, grazie all’attività di Coordinamento del Servizio Sociale, ecc.) è proseguita per tutto l’anno, oltre che per la condivisione della Direzione, anche per valutare la possibilità di fruire di un unico servizio ristorazione (anche con utilizzo della nuova cucina dell’Ente) e per svolgere la formazione con iniziative comuni.

Infatti, nel 2020, uno dei primi atti di collaborazione tra le due Istituzioni, ha riguardato proprio il servizio ristorazione. Si sono valutate, cioè, due ipotesi: la prima consistente nella valutazione sulla possibilità di svolgere il servizio all’interno del Centro Servizi “A. Galvan” di Pontelongo (PD), mediante un appalto che potesse gestire entrambe le strutture o mediante il personale della “Galvan” (“in house”) e poi veicolare i pasti presso le Strutture Craup di Piove di Sacco (PD), la seconda nella valutazione sulla possibilità di mantenere il servizio presso il Craup.

Dalle indagini condotte dai tecnici della Ditta attualmente incaricata (appaltatrice) per il Servizio Ristorazione del Craup (Sodexo Italia), la cucina del C.S. “Galvan” di Pontelongo – PD – non è parsa idonea per le metrature e gli spazi di lavorazione richiesti dalla legge. Si è ravvisata, allora, la necessità di fare degli interventi strutturali dal costo quantificato, seppur presuntivamente, in € 300.000,00=. Detto costo, appariva molto più elevato rispetto a quanto sarebbe costato l’adeguamento della cucina propria del Craup. Pertanto, da un lato il C. S. “Galvan” non riteneva di poter partecipare alla spesa, anche se equamente ripartita (anche perché l’investimento appena fatto per la realizzazione della nuova cucina aveva drenato le risorse disponibili), e dall’altro il Craup ha ritenuto di ristrutturare la propria cucina,



sostenendo spese minori, incentrate ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Istituzione, evitando poi che ai costi di produzione si aggiungessero anche apprezzabili costi per la veicolazione dei pasti prodotti a Pontelongo.

Altre forme di collaborazione realizzate tra le due Istituzioni convenzionate per il "servizio Direzione" hanno riguardato:

- la **formazione**: nel 2020, lo scrivente ha tenuto un Corso - per dipendenti Galvan e Craup - sul Middle Management, a cui hanno partecipato in tutto n° 20 persone, prevalentemente provenienti dal Craup. Nello stesso anno, poi, si sono organizzati in comune il Corso per i componenti le "squadre di emergenza" delle due Istituzioni, organizzato dal Craup (e la Galvan ha inviato n° 3 dipendenti) e due iniziative formative per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, organizzate dall'Azienda U.I.s.s 6, Distretto Socio-Sanitario n° 3 di Piove di Sacco. Lo scrivente ha poi partecipato ad un'iniziativa formativa in materia di Anticorruzione con il referente per la materia del Craup. Infine le due Istituzioni hanno fatto partecipare parte del proprio personale ai Corsi di Formazione organizzati con i Fondi Europei;
- la **gestione comune dell'emergenza sanitaria per Covid-19**, delle "unità di crisi" allo scopo costituite e il derivante confronto durante tutto l'anno, grazie alla condivisione della Direzione, sull'applicazione delle molteplici norme nel tempo succedutesi e, quindi, nell'elaborazione di procedure, protocolli e documenti comuni, seppur declinati poi per ciascuna realtà (offerta) di servizio. Oltre a ciò, si sono condivise tra le due strutture anche le modalità ed i contenuti nella relazione con i referenti (alcuni dei quali comuni) dell'azienda U.I.s.s. e del Distretto Socio Sanitario n° 3. Anche l'avvio della campagna vaccinale, dal 31.12.2020, ha visto la presenza, presso la Struttura Residenziale "A. Galvan" di un numero apprezzabile di dipendenti, medici e collaboratori, per sottoporsi alla prima vaccinazione;
- la **gestione delle assunzioni di personale a tempo determinato**, tenendo conto delle reciproche necessità delle due Istituzioni, in modo da consentire uno "scambio" tra coloro che avevano concluso i tre anni di contratto a tempo determinato che, per Legge (legge "Madia") non potevano più prestare la propria opera presso il medesimo datore di lavoro;
- il confronto su alcuni temi specifici (**formazione e piattaforma informatica per gare d'appalto "elettroniche"**) da parte dei due Uffici Economato dei due Enti;
- la collaborazione nell'espletamento della selezione pubblica per il conferimento di incarichi di Psicologa/Psicoterapeuta, avendo messo a disposizione, quale **componente esperta della Commissione Giudicatrice** (presieduta dallo scrivente) la Psicologa/Psicoterapeuta del C.S. "A. Galvan", Dott.ssa S. Lazzarin;
- la **"consulenza"**, svolta dalla Referente dell'Ufficio Personale del C.S. "A. Galvan" a favore del **corrispondente Ufficio del Craup**, sia per far fronte alla prematura scomparsa del Responsabile dell'Ufficio Personale del Craup, che per rivedere radicalmente, la definizione del Fondo Risorse Decentrate Anno 2020 del Craup, che conteneva alcuni errori di "impostazione".

Possiamo concludere che la gestione dell'emergenza sanitaria ancora in corso ha limitato al minimo le collaborazioni tra le due Istituzioni, impegnate, ciascuna, a fronteggiare l'epidemia (che ha avuto tempi diversi di diffusione- la Galvan è stata interessata da casi di positività durante la così detta "prima ondata", il Craup durante la seconda). Ciò nonostante, si può affermare che la collaborazione ha fatto comunque alcuni significativi passi in avanti e, pertanto, l'obiettivo può dirsi conseguito anche quest'anno.

10) La Direzione doveva, inoltre, seguire, previa definizione dei criteri da parte dell'organo di Direzione Politica dell'Ente, **il rinnovo di tutti i contratti di fornitura di beni e servizi e lavori in scadenza** (alla data del 31.12.2019), comprese le **convenzioni in essere con gli Enti Locali Territoriali per i servizi** (es. **fornitura pasti**) erogati dall'Ente oltre il servizio residenziale, in base ai contenuti convenzionali in essere.

L'Ente aveva poi espletato, alla fine dell'anno 2019, tutte le gare pubbliche per i contratti di fornitura di beni e servizi in scadenza alla data del 31.12.2019, per l'anno **2020** (ovvero, per la maggior parte delle gare, per il biennio **2020-2021**). Il primo atto amministrativo che dava l'abbrivio all'indizione di tutte le gare d'appalto necessarie alle necessità dell'Ente, era rappresentato dalla giusta Deliberazione n° 78 del 30.07.2019, esecutiva ai sensi di legge. Detta deliberazione veniva poi rettificata (a seguito della necessità di modificare il criterio di aggiudicazione costituito dall'offerta economica, con il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, ex art. 95, comma 4, lett. b), D.Lgs. n° 50/2016, per la gara concernente il servizio di pulizie e sanificazione della Struttura) con giusta Deliberazione n° 82 del 23.08.2019. Successivamente, con giusta Deliberazione n° 124 del 17.12.2019, esecutiva, si modificava il criterio di



scelta della ditta fornitrice del carburante per trazione (auto/pullmini dell'Ente), originariamente, definito sulla scorta della convenzione Consip, con il criterio dell'affidamento diretto, ex art. 36, comma 2, lett. a), in quanto da una ricerca di mercato effettuata, è risultato più conveniente affidare l'incarico ad un distributore locale (Valli S.r.l. di Arzerello), il quale applicava una scoutistica sulla fornitura "alla pompa" più conveniente, come si può evincere dagli atti di gara.

A questo proposito giova significare che tutte le gare incluse nell'atto di indirizzo politico sopra individuato, eccezion fatta per quella sopra definita, erano state espletate **evitando il ricorso ad "affidamenti diretti"**, intesi come conferimenti di incarichi ad un fornitore preliminarmente individuato. Anche se la legge (D. Lgs. n° 50/2016 e ss. mm. ed ii.) consente, sotto la soglia degli € 40.000,00= di evitare l'indizione e l'espletamento di gare d'appalto, **si è optato sempre per il confronto di offerte economiche di almeno tre o quattro ditte allo scopo invitate (compreso l'invito esteso a tutte le ditte che avevano fatto richiesta di partecipazione alle gare pubbliche per i vari generi merceologici), onde garantire la massima partecipazione, il confronto economico e la libera concorrenza, adottando le procedure volte ad assicurare la massima trasparenza e l'integrità nell'azione amministrativa.**

Altre gare, se presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), ovvero in Consip, venivano espletate nel pieno rispetto delle norme vigenti.

Visti gli importi di gara (o assunti a base d'asta) erano state indette gare con il criterio dell'offerta a "prezzo più basso" (dove la discrezionalità di valutazione delle proposte tecniche ed economiche è esclusa). Ma, laddove prevalesses l'apporto di manodopera (pulizie, lavaggio stoviglie, ecc.), la legge prevede il ricorso al criterio dell'offerta più vantaggiosa. Criterio a cui l'Ente era ricorso anche nel 2017, riguardo la pubblica fornitura di materiale monouso per l'incontinenza (pannoloni e altri), in quanto, vista la particolare rilevanza degli "ausili per l'incontinenza e il valore della base d'appalto, si è optato per una **valutazione qualitativa** dei prodotti e del "sistema di gestione" della fornitura stessa. Con giusta Deliberazione n° 49 dell'11.08.2016, infatti, l'Ente aderiva ad una convenzione con altre dodici strutture residenziali per anziani (II.PP.A.B.), la cui Centrale Appaltante veniva individuata nel Centro Servizi Anziani di Cittadella (PD). Questa gara veniva informata al criterio dell' "offerta economicamente più vantaggiosa", sia per la intrinseca natura dei prodotti/beni (il cui valore qualitativo appare rilevante sia per le caratteristiche "tecniche" degli stessi, sia per l'impatto economico sull'utilizzo), sia per il valore di gara (superiore, per tutte le II.PP.A.B. aderenti alla gara ad un valore superiore ad 1 milione di €).

La gara d'appalto aveva postulato, pertanto, la nomina di una Commissione Valutatrice (e il C.S. "A. Galvan" di Pontelongo – PD – non aveva nominato alcun suo dipendente a comporre detta Commissione, non partecipando, pertanto, alle attività valutative) che operava con professionalità e trasparenza, attribuendo preventivamente i criteri di valutazione. La Ditta risultata aggiudicataria era stata la Ditta Sca S.p.A. di Altopascio (LU). La ditta seconda classificata (ditta Serenity di Milano) presentava ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Veneto, adducendo vari motivi di illegittimità nella valutazione dei prodotti, operata dalla Commissione Tecnica *de qua* e, quindi, di illegittimità della procedura di gara, fino all'aggiudicazione inclusa.

Il TAR Veneto, però, oltre a rigettare la richiesta di sospensiva, adottava una sentenza che dichiarava assolutamente legittimo l'operato della Centrale Appaltante, confermando gli esiti di gara inizialmente dichiarati. Nel corso dell'anno 2018, però, in seguito a ricorso presentato dalla ricorrente sopra individuata presso il Consiglio di Stato, l'appalto veniva giudicato irregolarmente assegnato, ribaltando così la precedente pronuncia del TAR Veneto e con giusta Deliberazione n° 11 del 27.02.2018, esecutiva ai sensi di legge, dopo aver appreso, in data 01.01.2018, che la Ditta Sca Hygiene Products, S.p.A. aveva variato la propria ragione sociale acquisendo la nuova denominazione come Ditta Essity Italia S.p.A., si prendeva atto del ricorso depositato dalla ditta Serenity S.p. A. in Consiglio di Stato e con successiva Deliberazione n° 31 del 23.04.2018, esecutiva, si prendeva atto dell'esito del ricorso (avverso per l'aggiudicataria precedentemente individuata dalla Centrale Appaltante e confermata dal TAR Veneto- Ditta Essity Italia S.p.A.), disponendo che la Centrale Appaltante a cui l'Ente, tra gli altri, aveva aderito (IPAB di Cittadella – PD -) rifacesse le procedure di gara, in ossequio alla pronuncia del Consiglio di Stato.

Contestualmente, giusto Decreto Dirigenziale n° 140 del 30.05.2018, lo scrivente, con l'obiettivo di assicurare la regolarità di fornitura di materiale monouso per l'incontinenza (pannoloni, traverse, bavaglie, ecc.) procedeva, ai sensi dell'art. 63, comma 2, D. Lgs. n° 50/2016, nelle more della conclusione della nuova procedura di gara, **all'affidamento temporaneo** della fornitura *de qua* alla ditta Essity Italia S.p.A. di Alto Pascio (LU), fino a nuova individuazione della ditta aggiudicatrice.

Conseguentemente, infine, con giusto Decreto Dirigenziale n° 142 del 30.05.2018, lo scrivente dava approvazione alla nuova convenzione tra le II.PP.A.B. aderenti alla gara di fornitura in parola, per dare avvio alla nuova gara d'appalto. Successivamente, con giusto Decreto Dirigenziale n° 51 del 27.02.2019, lo scrivente provvedeva a



ricepire le risultanze di gara espletate dalla Casa di Riposo di Cittadella (Centrale di Acquisto) e, contestualmente, a conferire alla ditta risultata aggiudicataria (Ditta Essety Italy di Altopascio (LU) il relativo incarico di provvedere alla fornitura di pannoloni ed altro materiale monouso per l'incontinenza **dall' 01.03.2019 al 28.02.2022**. Pertanto, nell'anno 2020, la suddetta fornitura è proseguita con regolarità, nel rispetto dei contenuti tecnici ed economici indicati nell'offerta presentata dalla ditta aggiudicataria.

Come detto, ogni gara d'appalto, comunque, è stata espletata con **"evidenza pubblica"** sia con avvisi di gara, pubblicati sul sito dell'Ente, con lettere invito inoltrate alle ditte che avevano prodotto istanza di partecipazione e con apertura, in sede pubblica, seppur non necessaria per legge, delle offerte economiche (e di verifica della documentazione amministrativa richiesta), con partecipazione delle ditte, a dimostrazione di un operato trasparente dell'Amministrazione. N.B.: Queste procedure sono state utilizzate sino alla data del 18 ottobre 2018, data di decorrenza delle aggiudicazioni delle gare con procedure elettroniche, in ossequio di quanto disposto dall'art. 40 del D. Lgs. n° 50/2016.

A far data dal 18 ottobre 2018, infatti, in recepimento anche della Direttiva Europea 2014/24/EU, per tutte le gare bandite dall'Ente, le comunicazioni e gli scambi di informazioni (documentazioni, dichiarazioni, attestazioni concernenti i requisiti di partecipazione, le offerte tecniche ed economiche) nell'ambito delle procedure di cui al Codice degli Appalti, svolte dal nostro Ente (Centrale Appaltante) sono state eseguite utilizzando i mezzi di comunicazione elettronici (aderendo al Consorzio Energia Veneto – CEV – di Verona, si è aderito alla **piattaforma informatica** allo scopo messa a disposizione dal Consorzio medesimo, quale servizio offerto per gli Enti Associati, evitando così di sostenere anche i costi relativi).

Come sopra detto, pertanto, l'Ente, con le deliberazioni sopra richiamate, definiva i criteri per il rinnovo dei contratti d'appalto (lavori, forniture di beni e servizi) e lo scrivente Direttore ha così potuto dare corso all'avvio delle procedure di gara *de quibus*, fino ad addivenire all'aggiudicazione alle ditte vincitrici, per il biennio 2020-2021, **confermando così il carattere di trasparenza nelle procedure medesime** e realizzando così le finalità indicate dalla legislazione in materia di appalti e di trasparenza nell'azione amministrativa dell'Istituzione.

Ovviamente, le gare pubbliche **non sono state espletate** per tutti quei casi di individuazione di un consulente per servizi specifici che avevano portato negli anni precedenti ad avviare **attività consulenziali specifiche**, quali il Responsabile "esterno" del Servizio di Prevenzione e Protezione (Dott. R. Scarparo di Monselice – PD-), il Medico "competente" (Dott. F. Toniato di Monselice – PD-), il Consulente Fiscale e Tributario (Gruppo Consulenti Aziendali di Padova), il Consulente per il Sistema Qualità dell'Ente (Dott. M. Arsego di Padova) oltre al Legale di fiducia dell'Ente (Avv. S. Benacchio di Padova), per le controversie giudiziali che, anche nel 2020, avevano interessato l'Ente (ma avviate negli anni precedenti).

Questi incarichi, pertanto, venivano conferiti "direttamente" a fronte delle motivazioni di seguito rappresentate:

- a) tutti gli incarichi *de quibus* hanno avuto un valore inferiore agli € 10.000,00= ciascuno (ergo, sempre inferiori ai limiti di legge, definiti nella misura di € 40.000,00=);
- b) le proposte di corrispettivo erano sempre state mantenute nella loro entità originaria da quasi un decennio, senza variazione;
- c) gli incarichi in parola hanno comportato una valutazione *"intuitu personae"* in conseguenza di fatti specifici (ad esempio, i consulenti di qualità ed eccellenza sono stati individuati, a suo tempo, il primo perché consulente "operativo" di una società di consulenza, poi fallita, che aveva messo a disposizione le sue competenze per definire i contenuti del "Sistema Qualità", nel tempo adeguato ed innovato sulla scorta di un'intima conoscenza del medesimo, il secondo perché unico soggetto, a quel tempo autorizzato dall'E.F.Q.M. - Ente Europeo abilitato al rilascio del Riconoscimento per l'Eccellenza-, in quanto allora Presidente dell'Associazione Italiana per la Cultura della Qualità – A.I.C.Q.). Analogamente, anche il legale "di fiducia", che nell'ultimo ventennio ha assistito l'Ente, è stato individuato (come la giurisprudenza ha sempre ammesso) per ogni singola controversia, mai per generi "servizi di assistenza legali" (che comporterebbero, invece, l'indizione di una vera procedura di gara tra più Studi Legali);
- d) ovviamente, tutti questi incarichi hanno per presupposto un'approfondita conoscenza dei "contenuti" della materia oggetto di consulenza, che se non considerati, postulerebbero costi (e tempi) ben più onerosi, dovendo



il professionista di volta in volta individuato con evidenza pubblica, ricostruire tutta la documentazione, tutto l'iter seguito, ecc.).

Considerata la mole di Decreti Dirigenziali adottati, si dichiara nella presente relazione di **aver provveduto all'espletamento di tutte le gare indicate dal C. di A.** e si rinvia, per le evidenze, a tutti i decreti dirigenziali adottati, depositati in atti dell'Istituzione.

A questo proposito, giova anche evidenziare che la Direzione (e, soprattutto, la figura dell'Istruttrice Amm.va Economa dell'Ente) doveva, previa partecipazione ad opportune iniziative formative in materia, dare piena applicazione al nuovo Codice degli Appalti, entrato in vigore dal 18 aprile 2016, con D. Lgs. n° 50/2016 e successive disposizioni integrative e correttive D.Lgs. 56/2017. Ovviamente, lo scrivente e l'Istruttrice Amm.va Economa hanno provveduto ad adeguare, di volta in volta, gli atti e i documenti relativi alle gare d'appalto alle nuove norme nel tempo entrate in vigore. In questo modo, lo scrivente ritiene anche di aver ottemperato a sostenere la nuova risorsa, vincitrice del pubblico concorso anche sopra indicato, Dott.ssa S. Mela, curandone l'inserimento all'interno dell'Ufficio. Oltre a ciò, lo scrivente Direttore ha individuato alcune iniziative formative a cui inviare la nuova risorsa umana, ad integrazione dell'attività di "cura dell'inserimento all'interno della nostra organizzazione.

Di seguito, si evidenziano le iniziative formative a cui la nuova Istruttrice economista ha partecipato nell'anno 2020 (si precisa che, causa pandemia, tutti i corsi svolti, tranne il primo ed il secondo, sotto riportati, si sono tenuti con modalità "on line", essendo vietati quelli "in presenza"):

- Corso di Formazione **"L'acquisizione del CIG e le verifiche in AVCPASS negli appalti sotto soglia. Esercitazioni"**, organizzato dal Centro Studi Amministrativi Alta Padovana – C.S.A. – di Casier (TV), presso l'Hotel Continental di Treviso, il giorno 29.01.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 02 dell'08.01.2020, di concessione autorizzazione);
- Corso di Formazione **"Area Appalti"**, organizzato nel contesto dei Fondi Sociali Europei – FSE – da Confartigianato Imprese di Vicenza – FAIV – con il contributo della regione Veneto, presso la sede dell'Istituzione (vedasi Decreto Dir.le n° 42 del 19.02.2020);
- Corso di Formazione **"Il controllo sul possesso dei requisiti delle imprese aggiudicatrici di gare pubbliche e l'art. 80 del D. Lgs. n° 50/2016"**, organizzato dalla Società di Formazione Caldarini & Associati S.r.l. di Reggio Emilia, il giorno 15.04.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 82 del 06.04.2020, di concessione di autorizzazione);
- Corso di Formazione **"Gli appalti pubblici dopo il Decreto Cura Italia e le altre novità"**, organizzato dalla Società di Formazione Caldarini & Associati di Reggio Emilia, il giorno 10.04.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 83 del 06.04.2020);
- Corso di Formazione **"Gli affidamenti di lavori, servizi e forniture durante il periodo di emergenza epidemiologica"**, organizzato (a titolo gratuito) dalla Ditta Essity Italy S.p.a. di Altopascio (LU), il giorno 21.05.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 126 del 13.05.2020);
- Corso di Formazione **"Emergenza ed appalti: cosa è cambiato e come gestire la ripartenza"**, organizzato da Appaltiamo S.r.l.s. di Bologna, nei giorni 18 e 19.06.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 140 del 25.05.2020);
- Corso di Formazione **"Buon compleanno affidamento diretto (sopra i 40.000,00 Euro)!"**, organizzato da Appaltiamo s.r.l.s. di Bologna, il giorno 09.07.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 178 del 26.06.2020 di concessione di autorizzazione);
- Corsi di Formazione **"Decreto Semplificazioni e novità in materia di appalti pubblici"**, organizzato da Appaltiamo S.r.l.s. di Bologna il giorno 29.07.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 200 del 29.07.2020 di concessione di autorizzazione);
- Corso di Formazione **"Decreto Semplificazioni e legge di conversione: cosa cambia negli appalti pubblici"**, organizzato da Appaltiamo S.r.l.s. di Bologna il giorno 24.09.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 250 dell'11.09.2020, di concessione di autorizzazione);

Lo scrivente sottolinea che alcuni dei corsi sopra elencati hanno avuto per oggetto la materia degli appalti in seguito alla dichiarazione dello "stato di emergenza sanitaria", che ha, ovviamente, costretto il legislatore a introdurre novità per le procedure di gara.

Infine, in collaborazione con l'Istruttore Direttivo Economo del CRAUP di Piove di Sacco (PD) lo scrivente provvedeva a tenere degli incontri, a cui ha partecipato anche l'Istruttrice Amm.va Economa del ns. Ente, Dott.ssa S.



Mela, per aderire alla “piattaforma informatica” per l’espletamento, a far data dal 18 ottobre 2018, della gare d’appalto informatizzate anche per tutto l’anno 2019. Questa formazione “sul campo” (complicata poi da contatti “online” con il Consorzio Energia Veneto - di cui il nostro Ente è socio -) ha consentito il pieno rispetto delle norme in materia e dalla data del 18.10.2018, le gare sono state espletate con dette nuove modalità.

Ancora, con giusta Deliberazione n° 56 del 25.09.2020, esecutiva ai sensi di legge, il C. di A. dell’Ente provvedeva a determinare i criteri per procedere **al rinnovo delle convenzioni in essere tra l’Istituzione, i Comuni e alcuni privati cittadini** (anziani in dichiarato stato di bisogno sociale, in base a regolare attestazione rilasciata dagli Uffici per i Servizi Sociali dei diversi comuni di residenza delle persone anziane che si rivolgono al servizio) aventi ad oggetto l’erogazione del **servizio di fornitura di pasti caldi**, per l’anno **2020**, lo scrivente ha provveduto ad adottare i propri atti per procedere ai rinnovi delle convenzioni con i relativi Enti interessati come di seguito evidenziato:

- Decreto Dirigenziale n° 251 dell’ 11.09.2020, con il quale si procedeva al rinnovo della convenzione in essere con la Scuola Paritaria “A. Galvan” di Pontelongo (PD), per la fornitura del Servizio Pasti per l’Anno Scolastico 2020-2021;
- Decreto Dirigenziale n° 252 del’11.09.2020, con il quale si rinnovava la convenzione in essere con il Comune di Pontelongo (PD) per il Servizio di Fornitura Pasti in favore della Scuola Statale “M. Montessori” di Pontelongo (PD) per l’Anno Scolastico 2020-2021;
- Decreto Dirigenziale n° 341 del 31.12.2019, con il quale si rinnovava la Convenzione in essere per il Servizio di Fornitura Pasti (per il Servizio di Assistenza Domiciliare) per il Comune di Brugine (PD) per il biennio 2020-2021;
- Decreto Dirigenziale n° 12 del 14.01.2021, con il quale si rinnovava la Convenzione per il Servizio di Fornitura Pasti in essere con il Sig. T.G. di Pontelongo (PD) – dichiarato come “avente” diritto da idonea comunicazione del Comune di residenza - che provvede in proprio al ritiro dei pasti, per l’anno 2021;
- Decreto Dirigenziale n. 13 del 13.12.2018 con il quale si procedeva al rinnovo della convenzione in essere con la Cooperativa Sociale “Il Faro” di Piove di Sacco (PD) per il servizio di fornitura di pasti caldi a favore dei bambini inseriti nell’Asilo Nido “Primipassi” di Brugine (PD) per l’anno 2021;

N.B.: Gli ultimi due atti amministrativi (dirigenziali) sono stati adottati nel 2021 (e non, come sempre entro il 2020) in quanto i destinatari del servizio hanno presentato istanza di rinnovo del servizio dopo la data del 31.12.2020.

11) In riferimento all’obiettivo di cui al punto 11) dell’atto di definizione dei programmi e degli obiettivi per l’anno 2020, il Direttore ha proseguito nel **procedimento di recupero crediti** nei confronti di due familiari inadempienti nel pagamento della retta di degenza.

Il procedimento di recupero nei confronti del Sig. G.A. (figlio della Sig.ra S.B.), avviato nel 2014 e di cui si è sempre puntualmente relazionato in tutte le Relazioni precedenti, a cui, per brevità si rinvia, si era concluso con il ricorso in appello (promosso dal debitore medesimo), avverso la sentenza n° 2552/2016 di primo grado presso il Tribunale di Padova, che accoglieva *in toto* le tesi dell’Ente (rammentiamo che il ricorso verteva sull’indisponibilità del debitore di adempiere al pagamento delle rette di degenza in conseguenza della Sentenza della Cassazione – del 2012 – che affermava il principio che gli ospiti accolti presso le Case di Riposo affetti di malattia di Alzheimer dovessero essere posti a carico unicamente del Servizio Sanitario Nazionale, senza alcun onere per gli stessi o dei loro obbligati). Nel corso del 2018, pertanto, lo scrivente ha puntualmente seguito gli sviluppi della controversia in parola e assisteva il C. di A. dell’Ente nell’adozione di tutti gli atti conseguenti, oltre ad adottare i propri.

Con giusta Deliberazione n° 33 del 10.05.2017, esecutiva ai sensi di legge, allora, l’organo di Direzione Politica dell’Ente provvedeva a conferire, ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. a) D. Lgs. n° 50/2016, allo Studio Legale, Avv. S. Benacchio di Padova, già difensore dell’Istituzione dall’origine della causa in oggetto, come sopra riassunto, l’incarico per l’assistenza legale e la difesa nel giudizio *de quo*; al fine di provvedere al **recupero dei crediti residui maturati**, a seguito della Sentenza n° 2552/2016, nei confronti del Sig. G. A.

Con successiva nota del 26.10.2017, trasmessa alla Direzione dell’Ente in data 26.10.2017, ns. prot. n° 1628 del 26.10.2017, l’Avv. S. Benacchio di Padova trasmetteva formalmente all’Ente copia del D.I. n° 3467/2017 concesso dal Giudice dr.ssa Rubbis con il quale il Tribunale di Padova con il quale ingiungeva al Sig. G.A. di pagare, entro il termine di quaranta giorni, la Casa di Riposo le rette maturate e non saldate con gli interessi di legge oltre le spese e competenze del procedimento così attivato.

Con successiva nota del 19.12.2017, trasmessa alla Direzione dell’Ente in data 19.01.2018, ns. prot. n° 128 del 19.01.2018, l’Avv. S. Benacchio di Padova comunicava la pervenuta notifica dell’atto di **citazione in opposizione** al D.I. n° 3467/17 del Tribunale di Padova da parte del Sig. G.A. citando in giudizio la Casa di Riposo di Pontelongo (PD).



A quel punto, l'avvenuta citazione in opposizione di cui al precedente capoverso, faceva discendere la necessità, per l'Ente, di **difendersi nel giudizio di opposizione**. Conseguentemente, con nota del 04.01.2018, ns. prot. n° 26 del 04.01.2018, l'interpellato Avv. S. Benacchio di Padova provvedeva a trasmettere la propria proposta di corrispettivo professionale per la difesa *de qua* per un importo pari ad € 9.109,29= I.V.A. ed oneri inclusi) e, successivamente, con giusta nota del 04.01.2018, ns. prot. n° 26, in cui si rappresentava la quantificazione dell'acconto per la difesa giudiziale dell'Ente nell'opposizione avanti il Tribunale di Padova (€ 3.220,28= I.V.A. ed oneri inclusi).

Il C. di A., allora, giusta Deliberazione n° 02 del 29.01.2018, esecutiva ai sensi di legge, conferiva allo Studio Legale Avv. Silvia Benacchio di Padova, l'incarico **di richiedere la provvisoria esecuzione del D.I. n° 3467/2017** opposto nei confronti del Sig. G. A., e procedere celermente ad esecuzione nei confronti del debitore.

Con successiva nota del 26.04.2018, ns. prot. n° 674 del 30.04.2018, il sopra nominato Legale dell'Ente, Avv. S. Benacchio di Padova trasmetteva all'Ente copia dell'Ordinanza del Giudice Ordinario del Tribunale di Padova, Dott. Bonazza, identificata nel procedimento R.G. n° 9981/17 del 23.04.2018, dalla quale si evinceva che il nominato Giudice **"dispone la sospensione della causa in attesa dell'esito della causa d'appello (...)".**

L'Ente si vedeva, pertanto, soccombente nelle sue pretese di adempimento, prima della pronuncia della Corte d'Appello competente per territorio (di Venezia, *ndr.*), da parte dell'obbligato Sig. G.A. ed il Legale dell'Istituzione sopra nominato, contestava radicalmente la pronuncia giudiziale *de qua*, ritenendola *"priva di motivazione sulla pregiudizialità e in errata applicazione dell'art. 295 cpc"*, e prospettava per questo la possibilità di inoltrare del reclamo al Collegio (composto da tre Giudici) avverso detta pronuncia, chiedendo alla Direzione dell'Ente una conferma all'adesione di inoltrare del suddetto richiamo.

Con nota del 30.04.2018, ns. prot. n° 693 del 03.05.2018, allora, lo scrivente Segretario-Direttore dell'Ente, come già anticipato per vie brevi, confermava il proprio accordo di adesione al reclamo contro l'Ordinanza sopra identificata, autorizzando così il nominato Legale dell'Istituzione ad agire nell'interesse della medesima e con nota del 03.05.2018, ns. prot. n° 694 del 03.05.2018, a seguito del consenso all'inoltrare del reclamo di cui ai precedenti capoversi dinanzi al Collegio, l'Avv. S. Benacchio di Padova, inoltrava all'Ente copia del reclamo avverso l'ordinanza di sospensione 19-23.04.2018 del Giudice del Tribunale di Padova, emessa nel procedimento R.G. 9981/17, la quale copia, veniva depositata in atti dell'Istituzione (ad oggi, non è pervenuta alcuna notizia relativa alla fissazione dell'udienza di discussione dinanzi al nominato Collegio (composto da tre giudici), per cui si sta ancora attendo la pronuncia in parola).

Nel frattempo, con giusta Deliberazione n° 37 del del 26.06.2018, esecutiva, il C. di A. dell'Istituzione dava recepimento all'Ordinanza del Giudice Ordinario del Tribunale di Padova, Dott. Bonazza, identificata nel procedimento R.G. n° 9981/17 del 23.04.2018, dalla quale si evinceva che il nominato Giudice **"dispone la sospensione della causa in attesa dell'esito della causa d'appello (...)".**

Con successiva nota del 25.09.2019, ns. prot. n° 1485 del 25.09.2019, il Legale dell'Ente, trasmetteva copia della Sentenza della Corte d'Appello di Venezia n° 3793/2019, R. G. 1052/2017, del 25.09.2019, sul ricorso presentato dal ricorrente, Sig. G. A. (obbligato dell'Ospite, Sig.ra S.B.).

Anche questa ulteriore pronuncia giurisprudenziale è stata favorevole all'Ente, in quanto la Corte d'Appello di Venezia aveva stabilito pronunciandosi *contraris rejectis*, di:

- **rigettare l'appello e confermare la sentenza impugnata** (Sentenza n° 2552/2016 del 19.09.2016, pubblicata in data 20.09.2016, RG n° 1927/2014, Repertorio n° 5354/2016 del 20.09.2016, la quale, recependo i contenuti della legislazione regionale del Veneto - diversamente da quanto fatto in precedenza dalla Corte di Cassazione:-
- *rigettava l'opposizione dei ricorrenti Sigg. A e G. A. perché infondata;*
- *poneva in via definitiva le spese di CTU a carico di parte attrice;*
- *compensava tra le parti le spese legali, sussistendone gravi ed eccezionali ragioni;*
- *disponeva che, in caso di diffusione della sentenza de qua in qualsiasi forma, per finalità di informazione giuridica (...), sia omessa l'indicazione delle generalità e degli altri dati identificativi degli interessati; ndr.);*
- **compensare interamente le spese del presente grado di giudizio;**
- **dare atto che sussistono a carico di parte appellante i presupposti per applicazione dell'art. 13, comma 1, quater, D.P.R. n° 115 del 2002 (T.U. in materia di spese di giustizia);**

Questa ulteriore pronuncia giurisdizionale, oltre a confermare la legittimità delle pretese di adempimento dell'Ente nei confronti del debitore per la materia appellata, consentiva, allora, anche di superare la sospensione delle procedure di recupero del credito maturato, di cui all'Ordinanza del Giudice Ordinario del Tribunale di Padova, Dott.



Bonazza, identificata nel procedimento R.G. n° 9981/17 del 23.04.2018, dalla quale si evinceva che il nominato Giudice **“dispone(va) la sospensione della causa in attesa dell’esito della causa d’appello (...)”**.

L’organo di Direzione Politica, pertanto, poteva così, con giusta Deliberazione n° 86 del 07.10.2019, esecutiva ai sensi di legge, prendere atto (recepire) della Sentenza della Corte d’Appello di Venezia n° 3793/2019, R. G. 1052/2017, del 25.09.2019, sul ricorso presentato dal ricorrente, Sig. G. A. (obbligato dell’Ospite, Sig.ra S.B.).

Ovviamente, una volta preso d’atto dei contenuti in parola, il Legale dell’Ente riprendeva il procedimento di **recupero delle somme sospeso dal Giudice Ordinario**.

In data 21.02.2020, infatti, si era tenuta l’udienza, a seguito dell’istanza prodotta dal sopra nominato legale dell’Ente, rivolta alla revoca - correzione dell’ordinanza di cui sopra, con la quale il Giudice Bonazza, identificata nel procedimento R.G. n° 9981/17 del 23.04.2018, dalla quale si evinceva che il nominato Giudice **“dispone(va) la sospensione della causa in attesa dell’esito della causa d’appello (...)”** e che il giudice M.F. Bonazza, dopo aver assunto in precedenza una riserva sulla ordinata sospensione (ordinanza del 19.04.2018, sopra menzionata), rilevava di aver commesso un errore materiale, indicando l’art. 295 c.p.c. in luogo del corretto art. 296 c.p.c..

Con la nota del 24.03.2020, ns. prot. n° 521 del 24.03.2020, il Legale dell’Ente, Avv. S. Benacchio di Padova, provvedeva a trasmettere all’Ente la nuova ordinanza del Tribunale Ordinario di Padova – Seconda Sezione Civile – del 04.03.2020, con la quale il Giudice, Dott.ssa M. F. Bonazza, aveva disposto che **“laddove è indicato art. 295 c.p.c. è da intendersi art. 296 c.p.c.”** (per errore materiale).

Lo scrivente Direttore specifica, pertanto, che il Legale dell’Ente nella nota di trasmissione della nuova ordinanza richiamata al precedente capoverso precisava che **“a norma dell’art. 296 c.p.c. la sospensione del processo è facoltativa e il processo non può sospendersi per più di tre mesi, entro i quali le parti debbono chiedere fissarsi un’udienza di prosecuzione (art. 297 c.p.c.)”**, affermando che, tenuto anche conto dell’attuale situazione emergenziale per l’epidemia nota come “Covid -19”, fino al 15 aprile 2020, l’attività giudiziaria veniva sospesa e che, non appena possibile (riapertura di detta attività) la stessa legale si sarebbe impegnata a contattare il Giudice per valutare le possibilità di far divenire esecutivo il Decreto Ingiuntivo che non ha potuto produrre i suoi effetti giuridici.

Con giusta Deliberazione n° 24 del 20.04.2020, pertanto, si dava recepimento alla nuova ordinanza del Tribunale Ordinario di Padova – Seconda Sezione Civile – del 04.03.2020, concernente il recupero crediti avviato nei confronti del Sig. A.G., obbligato Sig.ra B.S.), REG 9981/17 (in seguito a procedimento contro opposizione al Decreto Ingiuntivo n° 346/17 per recupero debito residuo), con la quale il Giudice, Dott.ssa M. F. Bonazza, aveva disposto che **“laddove è indicato art. 295 c.p.c. è da intendersi art. 296 c.p.c.”** (per errore materiale).

Con successiva nota del 30.03.2020, ns. prot. n° 547 del 30.03.2020, il medesimo Legale dell’Ente (Avv. S. Benacchio di Padova) trasmetteva all’Ente copia del **ricorso per Cassazione** presentato dal ricorrente, Sig. G. A. (obbligato dell’Ospite, Sig.ra S.B.), avverso la Sentenza della Corte d’Appello di Venezia n° 3793/2019, R. G. 1052/2017, del 25.09.2019, recepita con la sopra richiamata Deliberazione n° 86 del 07.10.2019, esecutiva ai sensi di legge, la quale riconosceva la posizione assunta dalla Casa di Riposo “A. Galvan” di Pontelongo (PD). Il sopra nominato legale dell’Ente, unitamente alla copia del ricorso di cui al precedente capoverso, trasmetteva all’Ente anche copia del mandato conferito dall’agente, Sig. A. G. al proprio legale in Roma, Avv. G. Corbyons e la *relata* di notifica, notificata al legale dell’Ente con PEC del 23.03.2020.

Si rileva che l’Avv. Benacchio di Padova, nella sua nota di trasmissione del ricorso *de quo* del 30.03.2020, ns. prot. n° 547 del 30.03.2020, precisava inoltre che: **“ancorché i termini processuali siano sospesi sino al 15 aprile 2020, pur tuttavia i termini per la costituzione sono molto brevi (20 gg. dal deposito del ricorso e se accompagnato da ricorso incidentale sono 40 gg. dalla notificazione del ricorso principale, avvenuta il 23.03.2020, ma si deve partire dal 15.04.2020 per via della sospensione “coronavirus”) e quindi entro i primi giorni di aprile si (2020, ndr.) dovrà procedere a formalizzare sia la delibera di incarico che il mandato, che invierò in bozza. Nel frattempo provvederò ma contattare l’Avv. Carmine Cosentino, mio domiciliatario romano, per avvertirlo della notifica e per il da farsi. Nei prossimi giorni, dunque, invierò a questa C. di R. il mandato da far sottoscrivere al Presidente del C. di A. e il preventivo di spesa dell’Avv. C. Cosentino e mio”**.

Con la successiva nota del 17.04.2020, ns. prot. n° 677 del 17.04.2020, l’Avv. S. Benacchio di Padova, inviava all’Ente quanto anticipato con la nota del precedente capoverso ed in particolare:

- preventivo di spesa (onorario) Avv. S. Benacchio (per una spesa pari ad € 5.708,12.=);
- preventivo di spesa (onorario) Avv. C. Cosentino (domiciliatario in Roma, così come richiesto per i procedimenti dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione) (per una spesa pari ad € 2.918,24.=);
- Spese Generali € 793,34.=;



- copia del mandato da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente;

Con giusta Deliberazione n° 25 del 20.04.2020, esecutiva, conseguentemente, il C. di A. prendeva atto dell'avvenuta notifica, di cui alla comunicazione del 30.03.2020, ns. prot. n° 547 del 30.03.2020, del **ricorso per Cassazione** presentato dal ricorrente, Sig. G. A. (obbligato dell'Ospite, Sig.ra S.B.), avverso la Sentenza della Corte d'Appello di Venezia n° 3793/2019, R. G. 1052/2017, del 25.09.2019, recepita con la sopra richiamata Deliberazione n° 86 del 07.10.2019, esecutiva ai sensi di legge, la quale riconosceva la posizione assunta dalla Casa di Riposo "A. Galvan" di Pontelongo (PD) nella controversia sorta tra le per il pagamento delle spese di assistenza e, contestualmente, il C. di A. provvedeva a conferire all'Avv. S. Benacchio di Padova e all'Avv. C. Cosentino di Roma (domiciliatario) l'incarico di assistere legalmente di difendere l'Istituzione dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione presentato dal ricorrente, Sig. G. A. (obbligato dell'Ospite, Sig.ra S.B.), avverso la Sentenza della Corte d'Appello di Venezia n° 3793/2019, R. G. 1052/2017, del 25.09.2019, recepita con la sopra richiamata Deliberazione n° 86 del 07.10.2019, esecutiva ai sensi di legge, impegnando la relativa spesa.

Nel corso dell'anno 2017, era emerso che un ospite, Sig. **B. L.** entrato in struttura in data 04.05.2017 (conservazione del posto dal 01/05/2017) e deceduto in data 13.05.2017, e la sua obbligata (sottoscrittrice del contratto di accoglienza in struttura), Sig.ra **F. G.** di (*omissis*) risultassero inadempienti nel pagamento della retta di degenza per il breve periodo ospitato per un importo pari a € **742,64.**=, e, nonostante più contatti telefonici e lettera di sollecito ad adempiere all'obbligo (ns. nota del 21.08.2017 prot. n. 1175), la Sig.ra obbligata non aveva dato mai alcun riscontro.

Con mail datata 08.03.2018 (ns. prot. n. 401 del 09.03.2018) il legale di fiducia dell'Ente, Avv. S. Benacchio di Padova, dava informazione alla Direzione dell'Ente che la lettera inviata alla Sig.ra B. G., con cui si chiedeva di provvedere al pagamento delle debenze in parola, non aveva avuto riscontro, posto che il termine di gg. 8 assegnatole con raccomandata a.r. del 16.10.2017, spirava in data 25.10.2017, senza che la Sig.ra soprannominata si mettesse in contatto con lo Studio dell'Avv. medesimo, e consigliava, contestualmente, che l'Ente procedesse giudizialmente dinanzi il Giudice di Pace, essendo l'importo di debito inferiore a € 5.000,00.=, in modo che la Sig.ra B. G. potesse venire citata in giudizio avanti al G.d.P. al fine di trovare una conciliazione e, quindi, tentare il recupero delle somme non corrisposte.

Lo scrivente Direttore informava, tempestivamente, di tutta la problematica i componenti il C. di A., chiedendo preliminarmente a questi di potersi rivolgere al legale di fiducia dell'Ente, Avv. S. Benacchio di Padova, al fine di tutelare gli interessi dell'Ente e chiarire al più presto le competenze e i doveri di adempimento da parte dell'obbligata come sopra identificata.

Con successiva nota del 09.04.2018, ns. prot. n° 556 del 10.04.2018, il Legale individuato, presentava all'Ente il proprio onorario relativo alla causa avanti il Giudice di Pace nei confronti della Sig.ra B. G. per un importo totale, per tutti i casi per cui si è richiesta l'assistenza del Legale di fiducia, pari a complessivi € **524,51= (oneri fiscali, previdenziali e assistenziali inclusi)**, e detta proposta economica, oltre ad essere congrua rispetto ai parametri professionali e di legge, appariva anche congrua con l'importo da recuperare, ben sapendo che in questo caso, oltre alle somme da recuperare, l'Ente avrebbe richiesto che il Giudice a cui si adiva facesse riconoscere all'Ente anche le spese legali che si devono sostenere a causa dell'inadempimento *de quo*.

Il C. di A., poi, con giusta Deliberazione n° 27 del 23.04.2018, esecutiva ai sensi di legge, conferiva allo Studio Legale Avv. Silvia Benacchio di Padova, l'incarico di provvedere al recupero del credito maturato, come sopra quantificato, nei confronti della Sig.ra B. G., instaurando un contenzioso giudiziale dinanzi al Giudice di Pace di Padova, competente per materia e territorio.

Successivamente, con nota del 09.07.2018, ns. prot. n° 1068 del 10.07.2018, il sopra nominato legale dell'Ente provvedeva a trasmettere la copia ufficiale dell'atto di precetto notificato in data 27.06.2018 alla Sig.ra B.G. ed informava la Direzione, per vie brevi, che l'udienza dinanzi al Giudice di Pace si sarebbe tenuta in data 25 settembre 2018, alle h. 9,30.

Nel mese di luglio 2018 la Legale dell'obbligata Sig.ra B.G., Avv. F. Zagarese di Padova, contattava il legale incaricato dall'Ente, Avv. S. Benacchio di Padova, per ricercare un'eventuale **soluzione stragiudiziale** della vertenza avviata, in modo da evitare di comparire dinanzi al Giudice competente e dopo aver ottenuto una disponibilità di massima del Direttore a valutare un'eventuale proposta transattiva, ribadendo, però, la contrarietà alla rinuncia al credito vantato, mai riconosciuto prima dall'obbligata, seppur di modesto importo (€ **742,64.**=).

Con nota del 30.07.2018, ns. prot. n° 1195 del 30.07.2018, l'Avv. S. Benacchio di Padova trasmetteva una comunicazione all'Avv. F. Zagarese di Padova per rendere ufficiale la disponibilità dell'Istituzione a valutare eventuali proposte transattive, le quali, non avrebbero potuto, però essere inferiori all'importo del debito effettivamente maturato e



ribadito che l'importo della proposta transattiva avrebbe dovuto tener conto anche del fatto che il comportamento della debitrice (mancato riconoscimento del debito e mancata adesione a tutti i solleciti di pagamento inoltrati in precedenza) aveva fatto sostenere degli oneri per l'assistenza legale postulata da detti comportamenti.

Con successiva nota dell'11.09.2018, ns. prot. n° 1373 dell'11.09.2018, l'Avv. S. Benacchio trasmetteva all'Ente la nota trasmessale dal legale della debitrice sopra nominata, in cui si prospettava che l'obbligata medesima:

- si rendeva disponibile al pagamento di una somma pari ad **€ 800,00= onnicomprensivi**, a saldo delle proprie obbligazioni e con stralcio della citazione notificata;
- pagamento in otto rate di € 100,00= cadauna a far data dal mese di ottobre 2018 (fino a maggio 2019), entro il giorno 10 di ogni mese;
- che il pagamento sarebbe stato garantito da bonifici corrisposti direttamente alla Casa di Riposo "A. Galvan" di Pontelongo (PD);

Inoltre, con nota del 13.09.2018, ns. prot. n° 1389 del 13.09.2018, l'Avv. S. Benacchio di Padova comunicava che, in caso di accettazione della proposta stragiudiziale formulata dalla controparte sarebbe stato rivisto (in riduzione) anche il proprio onorario, originariamente definito in **€ 524,51= (oneri fiscali, previdenziali e assistenziali inclusi)** in **€ 363,86= (oneri fiscali, previdenziali e contributivi inclusi)**.

Chi scrive, precisava che la valutazione di detta proposta aveva, di fatto, evitato che le parti si presentassero dinanzi all'Autorità Giudiziaria competente (sempre possibile, comunque, in caso di mancata adesione dell'Ente alle proposte sopra riportate) nel giorno convenuto (25.09.2018), e con successiva nota del 10.10.2018, ns. prot. n° 1583 del 10.10.2018, il legale dell'obbligata debitrice Sig.ra B.G. confermava la disponibilità della sua assistita ad adempiere, accettando così le condizioni proposte dalla scrivente Direzione e recepite dal C. di A. (la debitrice provvedeva così a sottoscrivere gli impegni puntualmente da assumere in caso di accettazione della proposta "stragiudiziale" come sopra formulata).

Il C. di A., pertanto, valutati i contenuti della proposta transattiva avanzata dalla Sig.ra B.G., figlia del sig. ospite (deceduto) Sig. B.L. con la nota richiamata al precedente capoverso ed evidenziato che:

- **la proposta comportava una rinuncia, da parte dell'Ente di parte delle spese legali sostenute e dei relativi interessi di legge;**
- **l'instaurarsi di un contraddittorio per il recupero delle somme spettanti avrebbe, comunque, comportato per l'Ente, in caso di riconoscimento, da parte del Giudice di Pace delle pretese di adempimento, il rischio di un protrarsi dell'inadempimento e della conseguente necessità di adire nuovamente all'Autorità Giudiziaria per l'ottenimento di atti per adempimento coattivo (Decreto Ingiuntivo ed eventuali atti di pignoramento), con conseguente potenziale aggravio degli oneri per ulteriori attività legali;**
- **si evitavano in tal modo anche gli indugi propri di una procedura coattiva di recupero;**
- **la proposta di superare, seppur di poco, l'importo originario del debito (€ 800,00 in luogo degli originari € 742,64=) copriva, almeno in parte, gli oneri legali sostenuti dall'Ente, i quali, comunque, venivano, come sopra specificato, ridotti, rispetto agli oneri postulati dal dibattimento della controversia in oggetto dinanzi all'Autorità Giudiziaria;**
- **la rateizzazione, proposta a fronte di una rappresentata difficoltà ad adempiere dell'obbligata, pur non postulando la corresponsione di interessi legali, aveva il vantaggio di fornire all'Ente le relative garanzie di adempimento in quanto la debitrice avrebbe operato mediante bonifico diretto in favore dell'Ente;**

Con successiva Deliberazione n° 80 del 25.10.2018, esecutiva ai sensi di legge, l'organo di Direzione Politica dell'Ente accettava la proposta transattiva stragiudiziale con i contenuti sopra evidenziati, compresa la proposta di rateizzazione, così come formulata.

Dal mese di novembre 2018, pertanto, prendevano avvio gli adempimenti in parola, per interrompersi nuovamente nel mese di marzo 2019. A quel punto, risentito il legale di fiducia e di controparte, lo scrivente ha dovuto risollecitare l'obbligata che, rappresentando uno stato di difficoltà intervenuto, riprendeva l'adempimento continuando con regolarità anche nel 2020.

Nel corso dell'anno 2020, sempre per ciò che concerne **l'attività di recupero dei crediti**, lo scrivente Direttore (ed il C. di A.) ha proseguito con la gestione del credito maturato nei confronti dell'Ente dalla ex dipendente Sig.ra C.B. (matr. n° 184). Per brevità, si rammenta che la lavoratrice era stata prima licenziata dallo scrivente, reintegrata dal Giudice del Lavoro di Padova con ordinanza e, successivamente, il Tribunale di Padova, revocando l'ordinanza precedente, dichiarava il licenziamento operato dallo scrivente, assolutamente legittimo. Tutte le somme corrisposte, in conseguenza dell'ordinanza di reintegrazione, hanno comportato l'attivazione di procedure di recupero



coattivo, per due anni senza successo (i pignoramenti di beni mobili ed immobili), fino al pignoramento (presso terzi) di un quinto dello stipendio.

Pur rinviando alle "Relazioni" precedenti (dal 2014 al 2017), ricordiamo che con nota del 12.04.2016, ns. prot. n° 866 del 14.04.2016, il legale difensore dell'Istituzione, Avv. S. Benacchio di Padova, comunicava all'Ente che la sentenza del 06.04.2016, n° 216/16, disponendo la revoca dell'Ordinanza del 24.03.2015 (la quale, dichiarando illegittimo il licenziamento irrogato dall'Amministrazione della Casa di Riposo, disponeva la reintegrazione in servizio della dipendente Matr. n° 184, con diritto alla percezione, a titolo risarcitorio, di 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, oltre ad interessi e rivalutazione della maturazione a saldo, con versamento dei contributi assistenziali e previdenziali dal momento del licenziamento fino alla reintegrazione – cioè per cinque anni – e con refusione delle spese legali allora quantificate in € 1.800,00= oltre all'I.V.A. , C.p.A., e spese generali), ***"tutto quanto statuito in fase sommaria, con la predetta ordinanza, non ha più titolo di sussistere a decorrere dal 6 aprile scorso, essendo la sentenza provvisoriamente esecutiva ex lege."*** , con la conseguenza che:

- *il licenziamento a suo tempo inflitto alla lavoratrice, oltre cinque anni fa, deve ritenersi pienamente legittimo e, pertanto, va disposta la cessazione del rapporto di lavoro in cui era stata reintegrata la stessa dipendente;*
- *alla stessa dipendente deve essere richiesta la restituzione di quanto precedentemente percepito in virtù dell'ordinanza del 24.03.2015 e, dunque, della retribuzione corrisposta dal 24.03.2015 alla reintegra effettiva, del risarcimento (5 mensilità) e delle spese legali ivi liquidate;*
- *non sussiste, pertanto, la necessità di riproporre o reiterare il licenziamento inflitto, poiché appare sufficiente disporre la cessazione della sola reintegra con conferma degli effetti del licenziamento disposto, dichiarato inoppugnabile dal Giudice del Lavoro, per intervenuta decadenza della sua impugnazione;*

Con giusta Deliberazione n° 16 del 13.04.2016, esecutiva ai sensi di legge, allora, l'organo di Direzione Politica dell'Ente prendeva atto, dei contenuti (e delle conseguenze derivanti) della Sentenza del Tribunale di Padova – Giudice del Lavoro – n° 216/16 del 06.04.2016 (in opposizione all'Ordinanza, ex art. 1, comma 49, Legge n° 92/2012, Tribunale di Padova – Giudice del Lavoro – del 24.03.2015), Esecutrice Addetta all'Assistenza, Matr. n° 184. Con la medesima Deliberazione, inoltre, il C. di A. dell'Istituzione dava mandato all'organo di Gestione dell'Ente (lo scrivente Segretario-Direttore) affinché venisse adottato un atto (decreto) dirigenziale che desse piena attuazione ai contenuti della sentenza qui recepita, disponendo una nuova data di cessazione del rapporto di lavoro instauratosi in esecuzione della precedente Ordinanza del 23.04.2015 (reintegrazione) e disponendo per il **recupero delle somme corrisposte** (comprehensive anche degli interessi precedentemente corrisposti) nei confronti della medesima lavoratrice (Matr. n° 184), comprese le spese di lite definite dal Giudice per la precedente ordinanza – corrisposte dall'Ente – e per la sentenza come sopra recepita.

Infatti, con il successivo Decreto Dirigenziale n° 86 del 22.04.2016, a seguito dell'intervenuta presa d'atto, da parte del C. di A. dell'Ente, dei contenuti della Sentenza n° 216/16 del 06.04.2015, di cui sopra (vedasi la più volte citata Deliberazione n° 16 del 13.04.2016) e delle conseguenti direttive impartite dall'Organo di Direzione Politica dell'Ente, lo scrivente Direttore adottava le disposizioni di seguito evidenziate:

- a) il rapporto di lavoro instauratosi con l'Esecutrice Addetta all'Assistenza, Matr. n° 184, a seguito della precedente Ordinanza del 24.03.2015 (reintegrazione) a far data dal 24.03.2015, sarebbe venuto a cessare in data **30 aprile 2016**;
- b) alla stessa dipendente sarebbe stata richiesta la **restituzione di quanto precedentemente percepito** in virtù della medesima Ordinanza del 24.03.2015 e, cioè, gli importi liquidati a titolo di risarcimento (5 mensilità) e le spese legali liquidate sia per l'Ordinanza del 23.04.2015, che quelle afferenti alla Sentenza n° 216/16 del 06.04.2016;

L'Ufficio Personale dell'Ente, nel frattempo, aveva richiesto, con Posta Elettronica Certificata (PEC) del 13.04.2015, alla Direzione Provinciale di Padova dell'INPS la modalità (procedura) di versamento dei contributi (assistenziali e previdenziali) definito dalla sopra citata Ordinanza del 24.03.2015, non ottenendo alcun riscontro, ragione per cui le spettanze non erano ancora state versate e per le quali, pertanto, non si rendeva necessario il recupero



e, pertanto, le somme da recuperare dalla lavoratrice soccombente ammontavano, a quel tempo, in totale ad € **11.300,82=**, (comprensivi di I.V.A., C.p.A. e spese diverse), così dettagliati:

- risarcimento pari a 5 mensilità con rivalutazione monetaria ISTAT + interessi legali pari ad € **6.193,58=**;
- spese legali liquidate in Ordinanza "Dott. Pascali" n° 82/2015 del 24.03.2015 pari ad € **2.480,82=** (al lordo degli oneri fiscali e di legge);
- spese legali attribuite dalla Sentenza "Dott. Perrone" n° 216/16 del 06.04.2016 pari ad € **2.626,42=** (al lordo degli oneri fiscali e di legge);

e che queste, una volta ottenuto l'adempimento da parte della lavoratrice obbligata in forza della sopra menzionata sentenza, sarebbero state incamerate sul conto "Sopravvenienze Attive del Conto Economico".

Con la nota ns. prot. n° 912 del 28.04.2016, lo scrivente Segretario-Direttore dell'Ente, informava la lavoratrice matr. n° 184 che il licenziamento avrebbe operato a far data dal 30.04.2016 e, contestualmente, richiedeva alla medesima dipendente di provvedere all'adempimento degli obblighi derivanti dalla sentenza in oggetto, entro i termini assegnati (15 gg. dalla data di ricevimento della missiva).

Con la nota del 09.05.2016, ns. prot. n° 1118 dell'11.05.2016, poi, il legale dell'Ente, Avv. S. Benacchio di Padova, chiedeva alla Direzione aggiornamenti sulla posizione debitoria e su eventuali adempimenti avvenuti e con nota di riscontro, ns. prot. n° 1202 del 30.05.2016, loo scrivente Segretario-Direttore dell'Ente informava il sunnominato legale dell'Istituzione che:

- alla data del 30.05.2016 **non risultava effettuato alcun versamento** (adempimento dei contenuti della sentenza, *ndr.*) effettuato dalla lavoratrice come sopra identificata;
- sarebbe stato necessario, pertanto, predisporre una diffida ad adempiere ulteriore con un termine di provvedere entro e non oltre 8 giorni;
- sarebbe stato necessario, in caso di ulteriore inadempimento a dare **attivazione alla procedura (coattiva) di recupero delle debenze** richieste dall'Ente creditore;
- contestualmente, lo scrivente Direttore chiedeva al legale di predisporre una visura presso i registri immobiliari per le verifiche circa la sussistenza di beni atti a soddisfare le pretese dell'Istituzione, in caso di perdurare dell'inadempimento;
- infine, chiedeva al legale di fare una proposta economica a corrispettivo dell'avvio della procedura esecutiva *de qua*;

Con la successiva nota dell'08.06.2016, trasmessa per opportuna conoscenza all'Ente con giusta comunicazione del 09.06.2016, ns. prot. n° 1247 del 10.06.2016, dopo la richiesta di adempimento inoltrata dal Direttore dell'Ente, anche l'Avv. S. Benacchio di Padova formulava in nome e per conto dell'Istituzione "A. Galvan" la richiesta di adempimento, preannunciando che, in caso di ulteriore inadempimento, si sarebbe fatto ricorso alla procedura esecutiva. Nella nota del 09.06.2016, ns. prot. n° 1247 del 10.06.2016, infatti, la nominata legale dell'Ente specificava che:

- l'attività di tentativo di recupero delle somme verso la ex dipendente non avrebbe comportato alcun onere finanziario da corrispondere allo Studio Legale che assiste l'Ente (salvo spese vive postali), trattandosi di attività connessa all'esecuzione della nota sentenza (...);
- solo qualora si dovesse provvedere a procedura esecutiva, a seguito di inosservanza del termine di pagamento assegnato da parte del debitore, potrà provvedersi a redigere preventivo di spesa.

Lo scrivente rilevava che l'interpellata debitrice non si recava neppure presso l'Ufficio Postale destinatario della comunicazione raccomandata (A.R.), contenente l'intimazione ad adempiere (e al legale veniva restituita la sua comunicazione di diffida, per mancato ritiro della corrispondenza) e, pertanto, non provvedeva alla soddisfazione dell'Ente creditore, secondo quanto definito dalla sentenza di cui sopra.

Pertanto, con successiva comunicazione del 22.09.2016, ns. prot. n° 1817 del 23.09.2016, una volta ottenuti gli aggiornamenti del caso dalla scrivente Direzione, l'Avv. S. Benacchio provvedeva a trasmettere il preventivo di spesa, quantificato in complessivi € **2.124,48=** (comprensivi di onorari, spese generali, contributo CPA del 4%, IVA del 22% e RA del 20% su onorari e spese), relativo alla procedura esecutiva che si sarebbe dovuto intraprendere a giorni, essendo pronto l'atto di precetto predisposto per la notifica del medesimo (si specificava, in quella sede, che per dare avvio alla procedura esecutiva *de qua* si rendeva necessario anche provvedere, dietro richiesta espressa del legale nominato, di un acconto iniziale, quantificato in complessivi € **1.000,00=**, atto a coprire il costo iniziale di precetto e degli atti di pignoramento mobiliare, presso terzi e personale).



Con successiva nota del 27.09.2016, ns. prot. n° 1855 del 27.09.2016, inoltre, l'Avv. S. Benacchio trasmetteva la bozza dell'atto di precetto, chiedendo alla Direzione dell'Ente il nulla osta per la notifica del medesimo e con giusto Decreto Dirigenziale n° 225 del 27.09.2016, il Direttore dell'Ente provvedeva ad autorizzare l'Avv. S. Benacchio di Padova alla predisposizione e alla notifica dell'atto di precetto in parola e, contestualmente, ad imputare la relativa spesa di € 2.124,48= a corrispettivo dell'attività relativa alla procedura esecutiva da intraprendere sul conto "Spese Legali e Notarili" del Bilancio Economico di Previsione Anno 2016, dove era stata prevista idonea disponibilità.

Va evidenziato che, da quella data, erano state avviate tutte le procedure (ingiuntive, stante l'inadempimento volontario dell'ex dipendente, fino al sopra rammentato **"pignoramento presso terzi", del quinto dello stipendio** presso il nuovo datore di lavoro dell'ex dipendente), di recupero delle somme di spettanza dell'Ente, così come disposto dalla sopra richiamata pronuncia giudiziale (Giudice del Lavoro di Padova) n° n° 216/16 del 06.04.2016 (in opposizione all'Ordinanza, ex art. 1, comma 49, Legge n° 92/2012, Tribunale di Padova – Giudice del Lavoro – del 24.03.2015).

Oltre a ciò, il giorno 29 giugno 2017, presso la Corte di Appello di Venezia, si teneva l'udienza avverso alla Sentenza del Giudice di Lavoro del Tribunale di Padova n° 1063/2013, sopra citata e con successiva comunicazione del 03.07.2017, ns. prot. n° 970 del 03.07.2017, l'Avv. S. Benacchio di Padova trasmetteva copia del dispositivo della Sentenza n° 623/17 (N° 334/14 Ruolo Lavoro), da cui si evinceva che la Corte di Appello, definitivamente, si pronunciava **accogliendo parzialmente l'appello e, per l'effetto, in parziale riforma della sentenza impugnata, condanna(va) (omissis)**, (la ex dipendente, che per garanzia della riservatezza nel trattamento dei dati personali, viene individuata con il n° di matricola 184, ndr.) **a restituire la somma di € 4.774,49, oltre agli interessi legali dalla domanda di saldo e rigetta il resto** (danno all'immagine, costi di sostituzione, ecc., comunque richiesti dal legale dell'Ente, in sede di ricorso alla Corte d'Appello, promosso dall'Ente, ndr.), **compensando per la metà le spese di lite di entrambi i gradi di giudizio e condanna (omissis, come sopra, ndr.) al pagamento della metà residua in favore della Casa di Riposo "Galvan", frazione liquidata quanto al primo grado in € 980,00 per i compensi ed € 10,00 per esborsi e quanto al presente grado in € 915,00= per compensi ed € 10,00= per esborsi, oltre all'I.V.A., cpa e rimborso forfetario ex lege.**

Con giusta Deliberazione n° 47 del 30.08.2017, esecutiva ai sensi di legge, allora, l'organo di Direzione Politica dell'Ente provvedeva a recepire, i contenuti della sentenza n° 263/17, del 29.06.2017, come puntualmente rappresentati al precedente capoverso e, contestualmente, dava mandato all'organo di Gestione dell'Ente (lo scrivente Segretario-Direttore) affinché provvedesse, anche con l'assistenza del legale, al recupero delle somme spettanti.

Infatti, a seguito della sopra richiamata Sentenza di Corte d'Appello – Giudice del Lavoro – di Venezia n° 263/2017, si trattava di dare attivazione alle **ulteriori procedure esecutive di recupero dei crediti** come sopra postulati (ripetizione di somme indebitamente erogate in virtù dell'ordinanza Giudice del Lavoro Dott. M. Della Casa) e per questo si rendeva così necessario provvedere ad integrare ulteriormente l'incarico al sopra nominato legale di fiducia dell'Ente, al quale sarebbe spettato di procedere con gli atti previsti dalla Legge (con tutta probabilità, salvo adempimento spontaneo della debitrice, si riteneva di dover estendere il pignoramento del quinto dello stipendio, già operato precedentemente per il recupero postulato dalla Sentenza del Tribunale di Padova – Giudice del Lavoro).

Lo scrivente Direttore dell'Istituzione, allora, dietro mandato del Presidente della medesima, si rivolgeva nuovamente allo Studio Legale Avv. S. Benacchio di Padova allo scopo di chiedere la disponibilità ad assistere l'Ente anche in questa fase di "recupero del credito" liquidato con la Sentenza della Corte d'Appello sopra individuata e, al contempo di formulare una nuova proposta economica ad integrazione di quelle precedentemente formulate, relative alle precedenti fasi del procedimento *de quo* e con successiva nota del 09.04.2018, ns. prot. n° 555 del 10.04.2018, l'interpellata Avvocato S. Benacchio di Padova confermava la propria disponibilità ad accettare l'ulteriore incarico di attivazione delle procedure esecutive per il recupero delle somme come definito dalla Corte d'Appello – Giudice del Lavoro – di Venezia, con giusta Sentenza n° 623/2017 di cui sopra e formulava quale proposta economica il corrispettivo di € 2.184,81=, in osservanza dei parametri di cui al D.M. n° 55/2014 e con la giusta deliberazione n° 26 del 23 aprile 2018, esecutiva ai sensi di legge, l'organo di Direzione Politica dell'Ente conferiva allo Studio Legale Avv. S. Benacchio di Padova l'ulteriore incarico per l'integrazione della procedura esecutiva nei confronti dell'ex dipendente (Esecutrice Addetta all'Assistenza) Matr. n° 184, in ottemperanza anche della Sentenza n° 623/2017 della Corte d'Appello di Venezia – Giudice del Lavoro -.

Con successiva nota del 29.05.2018, ns. prot. n° 857 del 29.05.2018, il legale sopra nominato dell'Ente comunicava che il Giudice dell'Esecuzione (G.E.) del Tribunale Civile e Penale di Padova, con Decreto R.G. n° 1138/2018 disponeva l'assegnazione delle (ulteriori) somme relative ai crediti discendenti dalla pronuncia della Corte d'Appello di cui sopra, aggiungendo un ulteriore pignoramento (di parte dello stipendio) a quello già in corso.



In questo modo, lo scrivente dichiarava, almeno per quel momento, chiuso il caso, il quale, salvo comportamenti difformi della debitrice a quanto statuito dagli organi giurisdizionali sopra indicati, avrebbe dovuto far **restituire all'Ente tutte le somme corrisposte indebitamente dall'Ente sulla scorta di una pronuncia (ordinanza) del Giudice del Lavoro, Dott. M. Della Casa e di quella della Corte d'Appello di Venezia.**

Nel 2020, pertanto, lo scrivente ha seguito mensilmente che l'obbligata provvedesse (seppur in forze del pignoramento *de quo*) a versare le "quote" definite dal Giudice, riscontrando un puntuale adempimento da parte della ditta presso cui è stato pignorato il quinto dello stipendio della debitrice.

Sempre nel corso dell'anno 2018, si era conclusa anche la procedura avviata per il recupero del credito nei confronti della debitrice Sig.ra R.L. (figlia dell'ospite, sig.ra B.A.). La Sig.ra B.A. veniva accolta presso la Struttura a far data dal 19 aprile 2003 al 28.12.2010 (deceduta). Il contratto di ospitalità veniva originariamente sottoscritto dal Sig. R.L., genero dell'ospite Sig.ra B.A., anche se la retta veniva versata materialmente dalla figlia della Sig.ra B.A. (e moglie del Sig. R.L.). Già durante il periodo di ricovero della Sig.ra B.A., la Direzione aveva diffidato ad adempiere gli obbligati sopra individuati, in quanto gli stessi non provvedevano con regolarità all'adempimento delle obbligazioni assunte con l'Ente, ottenendo, di volta in volta parziali adempimenti, succeduti da ulteriori crediti inevasi, costringendo la Direzione a solleciti continui (presso l'Istituzione sono depositate in atti tutte le missive di sollecito, nonché i rinnovi delle promesse di adempimento di colta in volta sottoscritte dalla figlia, Sig.ra R.L.).

La scrivente Direzione aveva più volte chiesto agli obbligati di consegnare al competente Ufficio dell'Ente (Ragioneria e Contabilità) almeno la pensione della Sig.ra A.B., alla cui riscossione era delegata la sopra individuata figlia (Sig.ra R.L.), e, dopo vari tentativi l'obbligata sembrava accogliere l'invito, ma mentre stava provvedendo alla delega di riscossione in favore dell'Ente, la madre (Sig.ra B.A.) decedeva, appunto, in data 28.12.2010. Al verificarsi del decesso, la Casa di Riposo "A. Galvan" vantava un credito nei confronti degli obbligati sopra indicati pari ad € **12.568,75=**, ridottosi nel 2011 ad € **7.453,36=**, e gli adempimenti erano stati conseguenti ai ripetuti solleciti inviati dalla Direzione, come sopra evidenziato.

L'obbligata, Sig.ra R.L., si era impegnata a versare mensilmente € 150,00/200,00= mensile e per un certo periodo aveva provveduto puntualmente, ma dal 2014, provvedeva ad adempimenti saltuari e la quota di versamento, veniva ridotta a € 100,00= fino all'ultimo adempimento di € 300,00= per tutto l'anno 2017 (ultimo versamento pervenuto nel mese di settembre 2017).

La Direzione nel mese di febbraio 2017 contattava nuovamente l'obbligata allo scopo di comprendere la volontà di provvedere all'estinzione del debito residuo e stante la rappresentazioni di difficoltà ad adempiere, il Direttore informava la debitrice che avrebbe affidato ad un legale di fiducia l'incarico di recuperare il credito residuo, come sopra rappresentato.

Stanti gli adempimenti effettuati dagli obbligati (comunque sempre irregolari, rispetto agli obblighi assunti) il credito residuo – dal mese di febbraio 2017 ammontava a complessivi € **3.903,36=**.

Lo scrivente Direttore, conseguentemente, si rivolgeva direttamente al legale di fiducia Avv. S. Benacchio di Padova richiedendo alla stessa legale di inviare una lettera di sollecito dell'adempimento *de quo*, riservandosi, in caso di inoperosità della debitrice, di avviare le procedure per il recupero coattivo del credito residuo.

Il legale dell'Ente aveva, così, provveduto ad inoltrare la missiva di richiesta di saldo del debito residuo e che con nota del 29.03.2018, ns. prot. n° 662 del 28.04.2018, il medesimo legale informava la Direzione di aver sentito, a sua volta, il legale dei debitori (Avv. Varotto di Padova), il quale, in nome e per conto dei suoi assistiti, dopo aver rappresentato uno stato di difficoltà economica degli stessi, avanzava una **proposta di transazione** che, a fronte di un atto di impegno di "buona volontà" reciproco, potesse consentire il ripiano del debito esistente, evitando così l'instaurarsi di un contenzioso tra le parti. Si precisa che la proposta avanzata dal sopra nominato legale consisteva nella definizione di un importo di debito "forfetizzato" da pagare in un'unica soluzione, previa accensione di un mutuo da parte dei debitori e si riscontrava che il legale dell'Ente, Avv. S. Benacchio di Padova, sentito previamente il Direttore dell'Ente, comunicava all'Avv. Varotto di Padova la disponibilità a valutare una proposta in tal senso, precisando, al contempo, che l'importo da proporre, non avrebbe potuto essere inferiore ad un importo oscillante **tra gli € 3.400,00= e gli € 3.500,00=** e, di fronte a detta posizione dell'Ente, i debitori comunicavano al loro legale che dopo il periodo feriale di Pasqua, avrebbero dato un riscontro.

In data 23.04.2018, nella seduta del C. di A. prevista per quel giorno, il Direttore sottoponeva all'organo di Direzione Politica dell'Ente la proposta transattiva ricevuta, completa anche della posizione già espressa dal legale dell'Istituzione sugli importi oggetto di discussione e il C. di A. dimostrava una disponibilità di massima a valutare una proposta, debitamente formalizzata (superando il *pour parler* intercorso tra i nominati legali delle parti coinvolte), la



quale sarebbe stata poi oggetto di atto deliberativo vero e proprio in una delle future sedute del C. di A. medesimo, precisando che:

- il C. di A. avrebbe convenuto su una transazione articolata sull'importo di € 3.500,00=, (a fronte di una consistenza debitoria, come sopra riportato, di € 3.903,36=, ndr.), tenendo per l'appunto in considerazione anche il fatto che la rinuncia agli interessi di legge, che sarebbe entrata in aggiunta alla transazione sull'importo (ridotto rispetto all'ammontare effettivo del debito) proposto, e che questa fosse già un atto di "buona volontà" da parte dell'Ente creditore e di comprensione delle rappresentate difficoltà economiche che avevano reso fino ad oggi impossibile l'adempimento;
- il C.di A., pertanto, riservandosi comunque di valutare proposte formalizzate debitamente, richiedeva al legale di farsi latrice della proposta transattiva di cui al punto precedente.

Giungeva all'Ente, così, la successiva nota del 27.04.2018, ns. prot. n° 653 del 27.04.2018, con la quale la debitrice, Sig.ra R.L. inoltrava formale richiesta alla Direzione dell'Ente di poter rientrare dal debito definito nella misura di € 3.500,00= (come anticipato dal C. di A. per far avanzare la proposta transattiva da formalizzare ed accettare), in luogo dell'ammontare effettivo del debito medesimo di € 3.903,36=, impegnandosi, contestualmente di versare mensilmente una rata di € 150,00= fino a completa estinzione del debito medesimo.

Una volta valutati i contenuti della proposta transattiva avanzata dalla Sig.ra R.L., figlia della sig.ra ospite (deceduta) Sig.ra B.A. con la nota richiamata al precedente capoverso ed evidenziato che:

- **la transazione avrebbe comportato una rinuncia, da parte dell'Ente di € 403,36= e dei relativi interessi di legge;**
- **l'instaurarsi di un contraddittorio per il recupero delle somme spettanti avrebbe comportato per l'Ente l'esposizione economica iniziale per le spese afferenti al ricorso giudiziale, ben superiori all'importo oggetto di transazione;**
- **ogni causa legale, contenendo in nuce sempre un rischio e nel caso di specie il margine di aleatorietà poteva essere rintracciato nel fatto che l'obbligata, secondo quanto dichiarato, non aveva redditi propri, per cui sarebbe stato necessario agire sul suo coniuge (lavoratore dipendente, a cui, al massimo, si sarebbe potuto pignorare unicamente un quinto dello stipendio, con i tempi di recupero non molto più brevi rispetto a quanto definito nella proposta transattiva de qua);**
- **si sarebbe superati, in tal modo, anche gli indugi propri di una procedura coattiva di recupero;**

e con giusta Deliberazione n° 38 del 26.06.2018, esecutiva ai sensi di legge, con cui l'organo di Direzione Politica dell'Ente accettava la proposta transattiva in parola e dal mese successivo, la debitrice provvedeva al regolare adempimento. Nel 2019, la Direzione aveva seguito la regolarità degli adempimenti della debitrice sopra nominata, rilevando nel mese di ottobre (2019) un arretrato nel versamento degli importi mensili pattuiti, e ha provveduto a sollecitare all'adempimento, con mail inviata all'Avv. Benacchio al fine di mettersi in contatto con l'Avv. Varotto per comprenderne i motivi. La risposta dell'Avv. Varotto sottolineava la grave difficoltà economica dei suoi assistiti e che avrebbero versato a dicembre quando riceveranno la tredicesima. Nell'anno 2020 abbiamo ricevuto due tranches di € 150,00 ciascuna una ad inizio anno ed una a metà circa. La situazione continua ad essere costantemente monitorata.

L'anno 2018, infine ha visto avviarsi (e concludersi) la controversia contro la Sig.ra A.B. (figlia dell'ospite Sig.ra F.B.) per il recupero crediti.

Già nell'anno 2015, lo scrivente Segretario-Direttore dell'Ente, infatti, aveva, come quadrimestralmente accade, rappresentato ai componenti il C.d.A. la situazione delle entrate a mezzo di pagamento delle rette di degenza dell'Ente, allo scopo di tenere monitorata costantemente la situazione degli adempimenti posti a carico dei sigg. Ospiti e dei loro eventuali obbligati, onde assicurare il buono e regolare andamento dell'Istituzione, anche dal punto di vista amministrativo-contabile e, in questa rappresentazione, emergeva che – dal mese di aprile 2015- un'ospite, Sig.ra **F. B.**, e la sua obbligata (sottoscrittrice del contratto di accoglienza in struttura), Sig. A. B. di (*omissis*) risultava inadempiente nel pagamento delle rette di degenza e, nonostante più solleciti telefonici e lettere di diffida ad adempiere all'obbligo (ns. note del 21.12.2015 prot. n° 2244, e successiva nota della Sig.ra A. B., ns. protocollo n° 1847 del 27.09.2016, con la quale l'obbligata aggiornava l'Ente sulla sua situazione adducendo che, appena Le fossero arrivati i soldi, avrebbe provveduto al saldo del dovuto, e ns. del 07.08.2017, ns prot. n. 1123, ove si precisava che, in caso contrario, l'Ente avrebbe adito alle vie legali per ottenere l'adempimento forzoso), la Sig.ra non aveva mantenuto gli impegni precedentemente assunti.



Con mail datata 30.10.2017 (ns. prot. n. 1657 del 31.10.2017) l' Avv. Benacchio, ci informava che la lettera inviata alla Sig.ra A. B. di provvedere al pagamento non aveva avuto riscontro, posto che il termine di gg. 15 assegnato con raccomandata a.r. del 03.10.2017, spirato il 25.10.2017 senza che la Sig.ra soprannominata si fosse messa in contatto con lo Studio dell'Avv. stesso.

Lo scrivente Direttore informava di tutta la questione i componenti il C. di A., chiedendo a questi, di potersi rivolgere al legale di fiducia dell'Ente, Avv. S. Benacchio di Padova, al fine di illustrare la complessa situazione venutasi a creare dando l'incarico al legale stesso al fine di tutelare gli interessi dell'Ente e chiarire al più presto le competenze e i doveri di adempimento da parte del soggetto in gioco. Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il C.d.A. invitava, anticipatamente nella presente seduta, la Direzione della Casa di Riposo a contattare il legale di fiducia dell'Ente, Avv. Silvia Benacchio di Padova, allo scopo di rappresentare le necessità dell'Ente ed individuare un percorso che potesse, in caso di persistenza nell'inadempimento, portare al **recupero coattivo del credito** così maturato, nonché la formulazione di una proposta di parcella a corrispettivo della necessaria attività di assistenza legale in parola (alla data del 31.10.2017, l'ammontare complessivo del debito maturato veniva aggiornato in **€ 21.648,96=**).

Con successiva nota del 06.11.2017, ns. prot. n° 1711 del 06.11.2017, il Legale sopra individuato, presentava all'Ente il proprio onorario relativo al procedimento monitorio da azionare nei confronti della Sig.ra A. B. per un importo totale, per tutti i casi per cui fosse stata richiesta l'assistenza del Legale di fiducia, pari a complessivi **€ 1.371,16= (oneri fiscali, previdenziali e assistenziali inclusi)** e con successiva Deliberazione n° 77 del 28.11.2017, esecutiva ai sensi di legge, l'organo di Direzione Politica dell'Ente provvedeva a conferire allo Studio Legale Avv. Silvia Benacchio di Padova, l'incarico di procedere al recupero dei crediti maturati, come sopra quantificati, nei confronti della Sig.ra A. B., obbligata nei confronti dell'Ospite, Sig.ra F.B. e, contestualmente all'adozione del provvedimento *de quo*, si provvedeva anche ad imputare la relativa spesa di **€ 1.592,18= I.V.A. ed oneri inclusi**, relativa alla fase "monitoria" che si sarebbe conclusa con l'emissione, da parte del Tribunale competente per territorio (Padova), del relativo Decreto Ingiuntivo, utilizzando il conto "Spese legali e notarili" del Bilancio Economico di Previsione anno 2018, attualmente in fase di elaborazione e dove sarà prevista apposita somma.

Con successiva nota del 16.07.2018, ns. prot. n° 1108 del 17.07.2018, allora, il sopra nominato legale di fiducia dell'Ente, incaricato del recupero crediti in parola, comunicava all'Ente che era giunta notizia che l'atto di precetto richiesto dall'Ente era stato ottenuto e notificato alla debitrice, senza che questa presentasse ricorso avverso l'atto di ingiunzione medesimo.

La ricezione dell'atto di precetto di cui al precedente capoverso, la mancata opposizione allo stesso della parte soccombente e il persistere della situazione di inadempimento, facevano discendere, a breve, la necessità di dare avvio alle fasi di recupero coattivo previste dalla legge (si va dal probabile "pignoramento presso terzi" – es. datore di lavoro, INPS, ecc., alle esecuzioni immobiliari, mobiliari, o altro), per cui l'Ente doveva provvedere ad estendere l'incarico originariamente conferito con la sopra richiamata Deliberazione n° 77 del 28.11.2017 a queste ulteriori fasi di "recupero" dei crediti maturati, provvedendo anche ad adeguare l'originaria previsione di spesa, allora limitata alle fasi di avvio della procedura *de qua*, fino all'emissione dell'atto di precetto emesso dal Giudice (Decreto Ingiuntivo, *ndr.*).

Infatti, con successiva nota del 30.07.2018, ns. prot. n° 1196 del 30.07.2018, la sopra nominata Legale dell'Ente provvedeva ad integrare la nota precedente sopra citata (del 16.07.2018, ns. prot. n° 1108 del 17.07.2018, *ndr.*) con l'indicazione del nuovo onorario da prevedere per le fasi "esecutive" da esperire per ottenere l'adempimento dei crediti insoluti in parola dall'obbligata Sig.ra A.B., figlia della Sig.ra F.B.. (l'importo chiesto a corrispettivo dell'assistenza legale in parola ammontava a **€ 3.000,00=**, ugualmente "**onnicomprendivi**" (onde evitare di dover adottare altro atto per la definizione puntuale della spesa medesima) e con giusta Deliberazione n° 67 del 27.08.2018, il C. di A. estendeva il precedente incarico allo Studio Legale Avv. S. Benacchio, relativo all'assistenza legale fino all'ottenimento dell'atto esecutivo – decreto ingiuntivo – anche alle fasi successive, che prevedevano di avviare ed esperire la fase, così detta, "esecutiva" (dal pignoramento presso "terzi" all'esecuzione immobiliare, mobiliare, o altro).

Con nota del 05.11.2018, ns. prot. n° 1777 del 09.11.2018, il Legale dell'Ente comunicava che era stata effettuata la procedura di pignoramento presso terzi (banca, poste e Inps) e che l'unico soggetto interpellato ad aver dato un riscontro positivo è stato l'INPS che, una volta disposta l'assegnazione delle somme da parte del Giudice dell'Esecuzione (G.E.) del competente Tribunale (di Padova), avrebbe effettuato un prelievo mensile a monte dalla pensione della debitrice, Sig.ra A.B. per un importo pari ad **€ 53,85= mensili**. Appariva chiaro, pertanto, oltre al fatto che l'importo pignorabile fosse esiguo (in quanto sullo stesso pesava – e peserà fino al mese di ottobre 2021 – un altro pignoramento già operato da un precedente creditore) che il recupero del credito "pregresso" avrebbe comportato molti anni, e che il caso fosse complicato ulteriormente dal fatto che la sig.ra ospite risulti ad oggi inserita in struttura, per cui



il debito era – ed è – destinato ad accrescersi ulteriormente, al punto che l'Avvocato Benacchio consigliava all'Ente un'attivazione per verificare la sussistenza di beni mobili o immobili su cui esercitare un pignoramento. Con nota del 12.11.2018, ns. prot. n° 1794, dopo aver esperito tutte le verifiche del caso, il nominato Legale comunicava all'Ente l'insussistenza di beni mobili e/o immobili sui cui esercitare un atto di pignoramento a soddisfazione dei crediti vantati dall'Ente.

Con successiva nota del 14.11.2018, ns. prot. n° 1822 del 15.11.2018, il Legale dell'Ente trasmetteva la disposizione n° 2583/18 del 14.12.2018, con la quale il Giudice dell'Esecuzione del Tribunale Civile e Penale di Padova assegnava alla Casa di Riposo creditrice **un quinto della pensione** della debitrice (Sig.ra A.B.), per un importo di € **53,85 mensili**, come anticipato. Il recupero del credito sarebbe stato, ovviamente, lungo e, solo dopo il mese di ottobre 2021, si sarebbe potuto pignorare interamente il quinto della pensione ora pignorato solo in parte (stante, come detto, un pignoramento precedente, in modo da garantire, come previsto dalla Legge, che la debitrice potesse disporre del "minimo vitale"). Ma, considerata la condizione di "indisponibilità" di redditi o di beni, non sussisteva per l'Ente alcuna altra possibilità.

Contestualmente, il Direttore scrivente, consapevole delle contraddizioni createsi, soprattutto per quanto atteneva all'integrazione della retta di degenza a far data dall'01.01.2019 (dato che l'obbligata non aveva adempiuto per il passato, salvo consegnare la pensione della madre), aveva provveduto a richiedere l'intervento del Comune di provenienza (*omissis*), ai sensi di legge, con propria nota ns. prot. n° 42 del 05.01.2019. Con giusta Deliberazione n° 18 del 23.01.2019, il C. di A. prendeva atto dell'avvenuto pignoramento *de quo* e con successiva Deliberazione n° 51 del 29.04.2019, esecutiva, a seguito di integrazione della retta di degenza dal mese di gennaio 2019 (ovviamente non per gli arretrati fino a quel momento maturati dalla debitrice) per la Sig.ra B.F., il C. di A. prendeva atto dei contenuti della Determinazione n° 48 del 13.03.2019 del Comune di (*omissis*). Anche questo procedimento, pertanto, può dirsi concluso, almeno per il futuro, positivamente. Sarà cura dell'Ente, tramite l'Ufficio Ragioneria, di contattare l'INPS alla scadenza definita per ricalcolare la somma dovuta, sull'intero importo della pensione.

Vengono costantemente monitorate anche altre situazioni debitorie che, causa il Coronavirus, hanno visto una sospensione del pagamento del debito, ripreso poi con la fine del lockdown totale del nostro paese.

Si evidenzia, a tal proposito, la pratica della Sig.ra L.A. da parte del cognato Sig. S.D. che dopo una prima sospensione nel versamento mensile di € 200,00.= dal mese di aprile 2020, i versamenti hanno ricominciato dal mese di ottobre 2020 così come da accordi fra ambo le parti.

La stessa situazione si è avuta con la Scuola Paritaria "A. Galvan" di Pontelongo (PD), la quale aveva inviato un piano di recupero, rispettato fino al momento dell'inizio della pandemia sopradescritta, e che sollecitata, ha comunque provveduto al saldato dell'importo dovuto (la scadenza era l'anno 2019) a cavallo fra l'anno 2019 e l'anno 2020. Rimangono ora da saldare due rate da € 10.933,35 ciascuna (anno 2020-2021). Anche per questi due casi il monitoraggio è costante.

12) Come ogni anno da più di un lustro a questa parte, anche nel 2020, la Direzione, all'interno delle iniziative sull'**"Invecchiamento Attivo"**, organizzate per il territorio, in collaborazione con l'Ente Comune, doveva realizzare tutti i contenuti di due progetti finalizzati alla realizzazione del **Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole** presso il Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD), uno di questi finanziato dalla Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro. di Padova, l'altro dalla Regione Veneto. Oltre a questi progetti, di cui si renderà conto di seguito, la Direzione doveva anche per l'anno 2020 organizzare la ormai tradizionale serata aperta al pubblico su un tema concernente le problematiche della popolazione che, in un prossimo futuro, si troverà ad essere "anziana".

A questo proposito, si rammenta che nel mese di luglio 2018, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (del Gruppo Intesa S. Paolo) pubblicava un Bando a sostegno di **"progetti volti all'organizzazione di servizi e di attività da realizzarsi nella province di Padova e Rovigo, pensati per persone anziane al fine di promuovere l'invecchiamento attivo e contrastare il decadimento fisico e cognitivo, la disabilità, la solitudine e la depressione"**, prevedendo la corresponsione di contributi ai soggetti che avessero presentato dei progetti valutati positivamente. Tutte le domande di ammissione ai contributi di cui al precedente capoverso, dovevano pervenire entro il termine del **20 settembre 2018** e, pertanto, lo scrivente Direttore dell'Ente, previa informazione ai componenti l'organo di Direzione Politica dell'Ente, riteneva di partecipare al bando *de quo*, in quanto particolarmente adatto a consentire di strutturare meglio le attività sul tema dell'Invecchiamento Attivo, compresa quella concernente la vera e propria costituzione di un "Centro per l'Invecchiamento Attivo" (a cui, il Direttore proponeva di aggiungere anche l'aggettivo "consapevole", in



quanto i processi di "consapevolezza" vengono reputati essenziali per affrontare il "processo dell'invecchiamento psico-fisico").

Una volta ottenuto il benessere dal Presidente dell'Istituzione, Sig. P. Lovato, sulla possibilità di partecipare al Bando, il Direttore ha ritenuto di organizzare un Gruppo di Lavoro, costituito in fase di avvio, dalle Educatrici Prof.li Animatrici del Centro Servizi "A. Galvan" (Dott.sse A. Marigo e C. Pia), le quali hanno seguito attivamente negli anni le iniziative sull'argomento organizzate dall'Ente, coinvolgendo da subito il Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" di Piove di Sacco (PD), con cui il nostro Centro Servizi collabora fattivamente condividendo la figura del Segretario-Direttore e altre forme di condivisione (Servizio Civile Nazionale, Servizi Sociali per la gestione del Registro Unico della Residenzialità, collaborazione tra Uffici, ecc.), nonché coinvolgendo anche i due Comuni – di Pontelongo e di Piove di Sacco (PD) – sul cui territorio insistono le due Istituzioni e coinvolgendo anche il CAI – Club Alpino Italiano, Sezione di Padova, nel tentativo di aggregare le risorse del territorio della Saccisica, con l'obiettivo di fornire servizi qualificati alla cittadinanza e per sfruttare tutte le economie ("di scala") e le efficienze possibili.

Nel mese di agosto 2018, il Gruppo di Lavoro aveva provveduto ad elaborare il progetto richiesto dal Bando della Fondazione Ca.R.iPa.Ro., dove venivano previste, oltre alla costituzione del "Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole", una serie di iniziative concrete che detto Centro sarebbe stato chiamato a promuovere e gestire, con il diretto coinvolgimento del Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" – CRAUP- di Piove di Sacco (PD) e con i Comuni di Pontelongo e Piove di Sacco (PD) ed il C.A.I. – Club Alpino Italiano – Sezione di Padova.

Gli Enti coinvolti hanno aderito formalmente all'iniziativa, comunicando per iscritto l'adesione al partenariato con le note di seguito riportate:

- Prot. n° 3094 del 04.09.2018 (Comune di Piove di Sacco – PD-);
- Prot. n° 6946 del 17.09.2018 (Comune di Pontelongo – PD-);
- Prot. n° 4448 del 18.09.2018 (CRAUP di Piove di Sacco – PD);
- Del 18.09.2018 (Club Alpino Italiano – CAI- Sezione di Padova);

Il Gruppo di Lavoro allo scopo costituito, allora, elaborava il **Progetto "Dire, Fare, Invecchiare: per un invecchiamento attivo e consapevole"**, debitamente trasmesso alla Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro. di Padova con numero di richiesta n° 9687 (Codice Ente nr. 18940) inviato in data 19.09.2018, come confermato dalla comunicazione della Fondazione medesima del 19.09.2018, ns. prot. n° 1449 del 19.09.2018, il quale Progetto risulta in atti dell'Istituzione.

Con nota del 22.01.2019, ns. prot. n° 173 del 22.01.2019, allora, la Fondazione Ca.R.iPa.Ro. comunicava l'ammissione al finanziamento, assegnando al nostro Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) un contributo pari ad € 8.748,00= (che costituisce, per espressa previsione del bando, la copertura nella misura dell'80% dell'intero importo di spesa previsto nel progetto, pari ad € 10.948,= e a carico dell'Ente veniva posta una spesa (ad integrazione del contributo di cui sopra nella misura del 20%) pari ad € 2.200,00=.

Con giusta Deliberazione n° 20 del 23.01.2019, esecutiva ai sensi di legge, l'organo di Direzione Politica dell'Ente prendeva atto dell'avvenuta concessione del contributo di € 8.748,00= da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, incamerando lo stesso al conto "Contributi da privati" del Bilancio Economico Annuale di Previsione per l'anno 2019, ove era stata prevista apposita disponibilità e con la stessa deliberazione, contestualmente, si imputava la conseguente spesa di € 2.200,00= a carico del conto "Spese per attività ricreative" del Bilancio Economico Annuale di Previsione per l'anno 2019, ove era stata prevista apposita disponibilità.

Nel corso dell'anno 2019, pertanto, si era data piena realizzazione a tutte le iniziative previste dal progetto *de quo* (e, al momento della stesura della presente Relazione, si sta procedendo a rendicontare alla Fondazione tutte le attività svolte e i corrispettivi pagati per le stesse).

Analogamente, in ossequio della L.R. n° 23/2017, di "Promozione e Valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo", anche la Regione Veneto faceva propri i principi del "paradigma WHO 2001", qualificando l'invecchiamento attivo come *"processo che promuove la continua capacità del soggetto di esprimere la propria identità e ridefinire ed aggiornare il proprio progetto di vita in rapporto ai cambiamenti inerenti la propria persona e il contesto di vita attraverso azioni volte ad ottimizzare il benessere, la salute, la sicurezza e la partecipazione alle attività sociali, economiche, culturali e spirituali, allo scopo di migliorare la qualità della vita e di affermare il valore della propria storia ed esperienza nel corso dell'invecchiamento e favorire un contributo attivo alla propria comunità"*.

Con successiva Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n° 71 del 19.06.2018, la Regione Veneto dava approvazione al Piano Triennale, di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 3 della L.R. n° 23/2017, in materia di interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo e con D.G.R. n° 1170 del 07 agosto 2018, la Regione Veneto



individuava, nel Programma di Attuazione Annuale 2018, “le azioni prioritarie e le relative risorse, con l’obiettivo di favorire l’avvio di iniziative e progettualità innovative nell’ottica di valorizzare e nell’opportunità di proseguire con le iniziative già intraprese sul territorio regionale”. In particolare, l’Allegato A) alla sopra richiamata D.G.R. n° 1170 del 07 agosto 2018, contenente il Programma Attuativo Annuale – 2018 relativo agli Interventi di Promozione e Valorizzazione dell’Invecchiamento Attivo, nonché l’Allegato B) della stessa D.G.R. (n° 1170 del 07 agosto 2018), riportava l’Avviso Pubblico per il Finanziamento di iniziative e progetti per l’Invecchiamento Attivo – L.R. 8 agosto 2017, n° 23, previsti dal Piano Regionale Triennale Deliberazione del Consiglio Regionale del 19 giugno 2018, n° 71 ed individuati nel Programma di Attuazione Annuale per l’Anno 2018.

In data 04.10.2018 il Centro Servizi “A. Galvan” di Pontelongo (PD) provvedeva ad inoltrare alla Regione Veneto – Assessorato alle Politiche Sociali - il Progetto “**Dire, fare, invecchiare: per un Invecchiamento Attivo e Consapevole**”, prevedendo all’interno ulteriori azioni rispetto a quelle già presentate per il finanziamento della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro. di Padova sopra già descritto, in modo da ampliare l’offerta di interventi a sostegno dell’Invecchiamento Attivo.

Con Decreto del Direttore della Direzione dei Servizi Sociali del Veneto n° 162 del 10 dicembre 2018, pertanto, la Regione Veneto provvedeva all’assunzione dell’impegno di spesa di cui alla D.G.R. n° 1170 del 7 agosto 2018 e con successiva nota prot. n° 70816 del 19.02.2019, ns. prot. n° 337 del 20.02.2019, l’Assessore Regionale alle Politiche Sociali, M. Lanzarin, informava il Centro Servizi “A. Galvan” di Pontelongo (PD) dell’avvenuta approvazione del finanziamento del progetto dallo stesso presentato, riportando l’esito dell’avviso pubblico del sopra citato “Programma Attuativo Annuale – 2018”.

Si precisa che nell’Allegato B) del sopra richiamato DDR n° 162/2018, figurava tra i beneficiari del finanziamento *de quo* il Centro Servizi “A. Galvan” di Pontelongo (PD), al cui progetto erano stati attribuiti **47 punti** di valutazione e a cui la Regione avrebbe corrisposto un finanziamento definito nella misura di **€ 12.234,00=**.

In data **20 marzo 2019**, infatti, lo scrivente, coadiuvato dalle EE.PP.AA. dell’Ente aveva presentato il progetto *dequo* in una serata pubblica, aperta alla cittadinanza, tenutasi presso il Municipio di Pontelongo (PD).

Con giusta Deliberazione n° 36 del 27.03.2019, esecutiva ai sensi di legge, il C. di A. dell’Ente prendeva atto dell’avvenuta concessione di finanziamento della Regione Veneto per gli Interventi di Promozione e Valorizzazione dell’Invecchiamento Attivo di cui ai provvedimenti sopra richiamati, per un importo di **€ 12.234,00=** e, in sede di adozione della Deliberazione citata al precedente capoverso, si rinviava all’adozione di successivi atti amministrativi la realizzazione del progetto *de quo*, in tutte le sue parti, rendicontando con le modalità definite dal soggetto erogatore (Regione Veneto) tutte le spese sostenute.

Con successiva nota ns. prot. n° 1211 del 24.07.2019, con la quale le due Educatrici Professionali Animatrici (EE.PP.AA.) dell’Ente, Dott.sse A. Marigo e C. Pia, comunicavano alla Direzione dell’Ente che a causa di un errore l’Ufficio (educativo-animativo) aveva dato avvio al progetto di cui sopra, **omettendo però di comunicare l’ “inizio attività”**, reputato dalla Regione concedente quale elemento essenziale per la corresponsione del finanziamento medesimo. Questo errore, pertanto, è stato causa della mancata concessione del finanziamento in parola, come si evinceva dal Decreto del Direttore dei Servizi Sociali della Regione Veneto, Dott. F. Garbin, n° 31 del 03.05.2019, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta Regionale n° 1170 del 07.08.2018, con oggetto: “Interventi di promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo. Approvazione del “Programma attuativo annuale – 2018” e dell’Avviso Pubblico per il finanziamento di iniziative e progetti per l’Invecchiamento Attivo”. Conferma avvio attività ed esclusioni”.

Con giusta Deliberazione n° 84 del 16.09.2019, l’Ente si vedeva costretto a prendere atto dell’avvenuta esclusione della Istituzione “A. Galvan” di Pontelongo (PD) dall’elenco dei soggetti ammessi al finanziamento/contributo in parola per le attività da realizzare nel corso dell’anno 2019.

Lo scrivente Direttore dell’Ente, appena ricevuta la notizia dell’esclusione si rivolgeva ai competenti Uffici regionali per comprendere se, per un errore formale pur commesso dall’Ente, del quale gli istruttori amministrativi regionali non hanno dato alcuna comunicazione all’Ente per l’eventuale integrazione della dichiarazione di avvio del progetto, potesse essere sanato, ottenendo il diniego.

Si precisa che l’esclusione dal finanziamento in oggetto non ha comportato danno erariale, in quanto non si è poi data realizzazione del progetto per la parte che prevedeva la spendita del contributo e gli Uffici regionali hanno informato l’Ente che stava per essere bandito un nuovo bando per un nuovo finanziamento per l’anno 2020 (e le iniziative del progetto non finanziato venivano così traslate all’anno venturo.



Nell'anno 2019, l'Ente aveva comunque realizzato il progetto finanziato con il contributo della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro. di Padova, come sopra rappresentato e, comunque, prevedendo che una delle prime attività comprese all'interno del Progetto sopra titolato riguardava, tra le varie iniziative ed attività proposte, la possibilità di far svolgere ai partecipanti dell'attività fisica in acqua termale in un Hotel della zona, il Direttore, dopo aver esplorato varie possibilità nella zona termale di Abano Terme (PD), aveva individuato l'**Hotel Terme "Paradiso" di Abano Terme (PD)**, via V. Flacco, 96, in quanto il titolare dello stesso si era dimostrato disponibile sia ad accogliere l'iniziativa (precisando che presso l'Hotel hanno libero accesso varie associazioni che portano in piscina termale disabili, ipovedenti, ecc.), che a riservare ai partecipanti un'agevolazione nel prezzo di accesso ai servizi termali offerti dalla nominata Struttura Alberghiera. Il summenzionato Hotel ha ritenuto di praticare un prezzo agevolato ("sociale") di accesso alla piscina e alla grotta termale per gli aderenti all'iniziativa sull'Invecchiamento Attivo e Consapevole, pari ad € 12,00 pro capite, per una fruizione dei servizi termali dalle h. 10.00 alle h. 14.00, e che i partecipanti all'iniziativa *de qua* provvederanno in proprio a sostenere la spesa di ingresso, mentre l'Ente, nel contesto del progetto di cui sopra, provvederà a sostenere le spese relative a:

- Servizio di Trasporto (Pullman) da Pontelongo ad Abano Terme per i partecipanti (giusto Decreto Dir.le n° 90 del 02.2019, di conferimento incarico alla Ditta Trasporti Borille di Bovolenta – PD -);
- Istruttrice di ginnastica in acqua (Decreto Dir.le n° 101 del 17.04.2019 di conferimento incarico alla Dott.ssa Rampazzo Alessandra).

e il rapporto con l'individuata struttura termale non postulava per l'Ente alcun onere diretto, e la Direzione aveva ritenuto opportuno disciplinare formalmente i rapporti tra Ente e la medesima struttura a mezzo di apposita convenzione, approvata con giusta Deliberazione n° 60 del 29.04.2019, esecutiva ai sensi di legge.

Oltre a ciò, nel Progetto dell'Ente sull'Invecchiamento Attivo e Consapevole, tra le varie iniziative previste, figurava anche l'obiettivo di addivenire alla **costituzione del "Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole"**, con la finalità di istituire una iniziativa autonoma, ospitata nella sede del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo, ma gestita da un **Comitato di Gestione** del Centro stesso, in grado di definire la *mission* del Centro medesimo e di articolare, di volta in volta, almeno annualmente, obiettivi ed iniziative del Centro medesimo.

Il C. di A. aveva ritenuto di affidare la gestione del suddetto "Centro" ad un Comitato indipendente ed autonomo rispetto alla gestione dell'Istituzione, in modo da collaborare con lo stesso senza ingerire però nella definizione di iniziative, le quali, comunque, dovevano essere rispondenti alle finalità indicate dalla vigente normativa in materia e aveva valutato di costituire il medesimo Comitato individuando che lo stesso fosse composto da tutti i soggetti (istituzionali e privati) gravitanti nel progetto e competenti per la materia dei servizi a sostegno dell'età adulta e anziana ed in particolare:

- 1 componente nominato dall'organo di Direzione Politica del C.S. "A. Galvan" di Pontelongo (PD);
- 1 componente nominato dall'organo di Direzione Politica del Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" – CRAUP - di Piove di Sacco (PD);
- 1 componente nominato dal Comune di Pontelongo (PD);
- 1 componente nominato dal Comune di Piove di Sacco (PD);
- 1 componente nominato dal Gruppo Volontari operanti all'interno del C.S. "A. Galvan" di Pontelongo (PD);

Con nota ns. prot. n° 613 del 03.04.2019, sulla scorta delle indicazioni/direttive definite dal C. di A. del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD), lo scrivente Direttore dell'Ente provvedeva a inoltrare a tutti i soggetti sopra elencati (con l'unica ovvia eccezione costituita dal C. di A. del medesimo Centro Servizi) la richiesta di voler provvedere alla nomina del componente il **Comitato di Gestione** del suddetto **Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole**".

Con nota del 07.05.2019, ns. prot. n° 804 dell'08.05.2019, il Sindaco del Comune di Pontelongo (PD) provvedeva a nominare il proprio rappresentante quale componente del costituendo Comitato la Sig.ra **Bressan Fiorenza**, con successiva nota prot. n° 2223 del 10.05.2019, ns. prot. n° 832 del 13.05.2019, anche il Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" – CRAUP – di Piove di Sacco (PD) provvedeva a nominare quale componente il costituendo Comitato un consigliere di amministrazione della stessa Istituzione, Sig. **Zecchin Manlio**, con nota ns. prot. n° 839 del 14.05.2019, poi, le Educatrici Prof.li Animatrici dell'Ente, Dott.sse A. Marigo e C. Pia, comunicavano che in data 11 aprile 2019 si erano tenute le votazioni, indette tra i volontari che operano all'interno del C.S. "A. Galvan" di Pontelongo, per l'individuazione del componente rappresentante i volontari stessi all'interno del costituendo Comitato, eleggendo (con un totale di punti 7 su n° 10 volontari votanti) il Sig. **Dante Paolo**; e, infine, con nota del 29.05.2019



(inviata nella stessa data via PEC), ns. prot. n° 945 del 31.05.2019, anche il Sindaco del Comune di Piove di Sacco (PD) provvedeva a nominare il proprio rappresentante, quale componente del costituendo Comitato la Sig.ra **Nadia Vallini**.

Una volta ricevute le nomine da parte dei vari soggetti sopra indicati, ritenuti significativamente rappresentativi delle realtà coinvolte nel progetto per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole, anche l'organo di Direzione Politica del Centro Servizi "A. Galvan" doveva provvedere con l'individuazione e la nomina del proprio rappresentante quale componente il Comitato di Gestione del Centro medesimo e il Presidente dell'Istituzione, dopo una ricerca condotta tra cittadini che avevano dimostrato sensibilità (ed esperienze) sul tema, individuava come persona da nominare nel ruolo di cui in parola il Sig. **Enzo Battisti** e proponeva, pertanto, detto nominativo ai componenti il C. di A. dell'Ente. Tutti i componenti il C. di A. dell'Ente convenivano con il nominare la persona indicata e proposta dal Presidente, reputandola particolarmente adatta, per sensibilità ed esperienza nel tema dell'Invecchiamento Attivo.

Con giusta Deliberazione n° 65 del 17.06.2019, esecutiva ai sensi di legge, il C. di A. dell'Ente prendeva atto delle avvenute nomine dei rappresentanti dei vari soggetti sopra elencati quali componenti il costituendo Comitato di Gestione del Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole e, contestualmente, nominava quale rappresentante dell'organo di Direzione Politica della nostra Istituzione all'interno del costituendo Comitato di Gestione del Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole il Sig. **Enzo Battisti**.

Con la qui richiamata Deliberazione n° 65 del 17.06.2019, si provvedeva anche alla costituzione del Comitato di Gestione in oggetto, il quale risulta composto dai rappresentanti di seguito indicati:

- **Sig.ra Bressan Fiorenza;**
- **Sig. Zecchin Manlio;**
- **Sig. Dante Paolo;**
- **Sig.ra Nadia Vallin;**
- **Sig. Enzo Battisti;**

Si evidenzia, inoltre, che, essendo il Comitato *de quo* un organismo **dotato di autonomia rispetto al C. di A.** dell'Ente ed essendo organo rappresentativo di varie realtà, istituzionali e di privati, presenti nel territorio della Saccisica, coinvolte, a vario titolo nel progetto sull'invecchiamento attivo, si sarebbe provveduto, in seguito ad individuare (eleggere o nominare) il proprio Presidente e dotarsi di fonti statutarie e regolamentari autonome. Il Direttore scrivente, allora, ha provveduto a convocare i primi due incontri (di presentazione delle iniziative possibili per il Centro e di conoscenza dei componenti, nonché di prima definizione di alcune attività da realizzare nel 2020) del Comitato nei giorni 23 settembre 2019 e 29 novembre 2019. In quella sede partecipava anche il Comune di Polverara (PD), interessato al progetto, inviando due rappresentanti agli incontri del costituito Comitato di Gestione. Lo scrivente invitava il Comune stesso, in caso di conferma dell'interesse a partecipare alle iniziative in parola, a voler formalizzare la propria adesione al Comitato. Formalizzazione che, però, ad oggi, non è stata ancora fatta. Per questo motivo, allora, pur avendo lo scrivente Direttore, coadiuvato dalle Educatrici Prof.li Animatrici dell'Ente, predisposto **l'Atto Costitutivo, lo Statuto ed il Regolamento Interno** del Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole come sopra costituito, disciplinanti anche le attività del Comitato di Gestione, non si era addivenuti all'approvazione degli atti stessi, rinviata al 2020, una volta che il Comune di Polverara (PD) avesse sciolto la riserva e provveduto a formalizzare la propria partecipazione.

La costituzione del Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole sopra rappresentata, ha rappresentato anche una occasione per riflettere sull'opportunità di organizzare un **servizio di volontariato** anche in favore della cittadinanza e non più limitare il Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) ad autorizzare dei volontari che operassero all'interno della Struttura mediante la stipula di apposite convenzioni.

Questa riflessione, aperta a tutti i volontari già operanti all'interno della struttura e ad altri aspiranti volontari che avevano dato la propria disponibilità per partecipare alle iniziative specifiche del Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole come sopra costituito, ha portato gli stessi volontari a ritenere che fosse giunto il momento di darsi una nuova veste giuridica, costituendo, autonomamente, una vera e propria Associazione di Volontariato, dotata di un proprio Statuto e Regolamento, regolarmente costituita con atto notarile e, la quale, potesse prestare il proprio servizio anche all'interno del Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD), tanto nella Struttura Residenziale per Persone Non Autosufficienti, quanto per le iniziative promosse e realizzate all'interno del Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole.

In coerenza con questa espressione di volontà, la Direzione dell'Ente, sentito preliminarmente il Presidente e l'intero C.di A. dell'Istituzione, aveva ritenuto di mettere a disposizione le proprie conoscenze in materia ed affiancare ai volontari le due Educatrici Prof.li Animatrici dell'Ente, allo scopo di dare un contributo anche come Istituzione alla



costituzione materiale (predisposizione atti statutari, regolamentari, ecc.) di un'Associazione che potesse includere gli "storici" volontari dell'Ente e quelli di più recente adesione, spinti dall'iniziativa sull'invecchiamento attivo, con l'obiettivo che questi volontari (e gli aspiranti tali) potessero addivenire a costituire un'associazione di volontariato come disciplinato dalla legislazione statale e regionale in materia, autonoma ed indipendente rispetto all'Istituzione in cui gli stessi, prevalentemente, avevano deciso di operare fornendo i loro contributi volontaristici.

I volontari (compresi gli aspiranti che, in precedenza, non avevano avuto un rapporto convenzionale con l'Ente), in data 03.07.2019, si costituivano in associazione di volontariato, ai sensi di legge e l'Associazione veniva denominata "**Tuttinsieme**" e la sede dell'Associazione è stata stabilita presso la sede (legale ed operativa) dell'Ente, sita in via Ungheria, 340, in Pontelongo (PD). La nominata Associazione ha, pertanto, tra le proprie finalità, anche quelle di prestare servizio di volontariato sia all'interno della Struttura Residenziale per Persone Non Autosufficienti, che sul territorio, anche partecipando, tra le altre, alle attività definite dal Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole, entrambi gestiti dal Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD).

Si poneva così la necessità di addivenire alla stipula di una vera e propria convenzione con l'Associazione di Volontariato "Tuttinsieme", al fine di disciplinare i rapporti intercorrenti tra l'Istituzione e la suddetta Associazione di Volontariato e con giusta Deliberazione n° 108 del 20.11.2019, esecutiva ai sensi di legge, l'organo di Direzione Politica dell'Ente (C. di A.) dava approvazione alla convenzione tra il Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) e l'**Associazione di Volontariato "Tuttinsieme" di Pontelongo (PD)** per lo svolgimento di attività di volontariato sia presso la Struttura Residenziale per Persone Non Autosufficienti che per altre attività gestite o organizzate o, ancora, promosse dal Centro Servizi medesimo, quale quelle inerenti il Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole, gestite dal Centro Servizi medesimo. In tal modo, la copertura assicurativa, prima garantita a tutti i volontari operanti nell'Istituzione e posta a carico della medesima, veniva così posta a carico dell'Associazione sopra nominata (e l'Ente, al massimo, avrebbe potuto riconoscere un contributo all'associazione, a mero titolo di liberalità). Tutti i volontari che operavano presso l'Ente in virtù di un apposito atto convenzionale (individuale) che avessero ritenuto di associarsi alla nuova Associazione, sarebbero rientrati all'interno della convenzione che veniva approvata con il sopra richiamato atto deliberativo n° 108 del 20.11.2019. Veniva fatta salva, comunque, la facoltà, per coloro che non intendessero, sia in quel momento che in futuro, aderire all'Associazione, di stipulare singole convenzioni con l'Ente e svolgere la propria attività di volontariato presso la Struttura, in quanto, anche per espressa previsione costituzionale, l'adesione dei cittadini alle "forme organizzate" e all'associazionismo deve essere libera per definizione - Art. 8 Cost. -.

Il Presidente della sopra nominata Associazione di Volontariato, Sig. A. Burattin, consegnava alla Direzione, per opportuna conoscenza, gli atti fondamentali che istituivano il nuovo soggetto associativo e disciplinavano le attività dell'Associazione medesima, nonché che disciplinavano anche i rapporti intercorrenti tra l'Associazione e l'Istituzione "Centro Servizi A. Galvan di Pontelongo (PD)". In particolare, il sunnominato Presidente dell'associazione di volontariato in parola consegnava gli atti di seguito puntualmente elencati:

- **Atto Costitutivo dell'Associazione;**
- **Statuto dell'Associazione;**
- **Regolamento Interno dell'Associazione;**

e il C. di A. dell'Istituzione, allora, con giusta Deliberazione n° 118 del 17.12.2019, prendeva atto dell'avvenuta consegna e dei contenuti dell'Atto Costitutivo, dello Statuto e del Regolamento Interno dell'Associazione di Volontariato "Tuttinsieme" di Pontelongo (PD).

Come sopra evidenziato, oltre alle attività di costituzione del Centro per l'Invecchiamento Attivo e Consapevole e a quelle di costituzione del Comitato di Gestione del medesimo (a cui si è aggiunta anche la costituzione dell'Associazione di Volontariato sopra nominata), la Direzione aveva organizzato l'annuale evento all'interno dello spazio di dibattito definito "**invecchiamento attivo**" il quale, per l'anno 2019, ha riguardato il tema della Bioetica, avviato da qualche anno e riproposto anche per l'anno qui in esame, pur su tematiche differenti da quelle già trattate in passato, tenuto conto dell'interesse dimostrato dal pubblico partecipante all'iniziativa.

La Direzione, coadiuvata dalla Psicologa/Psicoterapeuta dell'Ente, Dott.ssa S. Lazzarin, e l'Assistente Sociale dell'Ente, Dott. D. Schiavon, dalle due Educatrici-Animatrici dell'Ente, Dott.sse A. Marigo e C. Pia, aveva organizzato l'incontro annuale dal titolo "**Bioetica: libertà E partecipazione**". I relatori, tutti componenti il Comitato Etico per la Pratica Clinica del C. S. "A. Galvan" di Pontelongo sono stati:

- lo scrivente Direttore che ha presentato l'evento e curato la presentazione tematica;



- la Dott.ssa F. Marin, Docente di Filosofia morale presso l'Università degli Studi di Padova;
- il Dott. V. Giantin, Medico Geriatra dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Docente di Bioetica e Presidente del Comitato Etico del C.S. Galvan di Pontelongo;
- il Dott. Don R. Pegoraro, Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita;

ed aveva affrontato diversi temi dalla libertà delle cure, alle Disposizioni Anticipate di Trattamento, ai temi più ricorrenti del "fine vita". Anche questa iniziativa ha confermato la buona presenza di pubblico riscontrata negli anni precedenti. Con giusta Deliberazione n° 12 del 21.02.2020, esecutiva, il C. di A. prendeva inoltre atto della mancata assegnazione del finanziamento regionale relativo al "Programma Attuativo Annuale – 2019- Interventi di Promozione e Valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo. Progetto "Dire, Fare, Invecchiare. Per un Invecchiamento Attivo e Consapevole".

Dal mese di febbraio 2020, però, con l'affermarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, più volte menzionata, **tutte le attività di volontariato (e, quindi, conseguentemente, anche tutte quelle inerenti l'Invecchiamento Attivo) sono state sospese**, anche in coerenza con la chiusura della Struttura ai soggetti esterni (familiari, ecc.).

Ciò nonostante, durante il periodo maggio-ottobre 2020, alcuni volontari (selezionati in base a disponibilità ed adeguatezza), debitamente protetti con i DPI ed adeguatamente formati, sono stati coinvolti nel progetto finalizzato a realizzare le **visite dei familiari**.

Come sopra accennato, nel 2020 si era ritenuto di dedicare la serata solitamente fatta rientrare nell'ambito delle iniziative dell'Invecchiamento Attivo alla **presentazione al pubblico del Comitato Etico per la Pratica Clinica**, condiviso tra le due Strutture – "A. Galvan" di Pontelongo (PD) e Craup di Piove di Sacco (PD) – in forza della giusta Deliberazione n° 18 del 30.03.2020, già sopra richiamata, con la quale il C. di A. del C.S. "A. Galvan" di Pontelongo – Pd – consentiva l'estensione delle attività del suddetto Comitato Etico al CRAUP.

Si è così provveduto a contattare (tramite il Presidente del Craup) il Sindaco di Piove di Sacco –Pd – al fine di comprendere la possibilità di fruire del Teatro Filarmonico di Piove di Sacco – P d- per potervi svolgere la serata "di presentazione" in parola. Il Comune riscontrava la richiesta del Presidente accordando la propria disponibilità. In un primo tempo, si prevedeva di tenere la serata nel mese di giugno 2020, ma, visto l'andamento della pandemia (e le norme adottate dal Governo Italiano e dalla Regione Veneto) ci si è visti costretti a procrastinare la data al mese di novembre 2020. Nel frattempo, lo scrivente e alcuni componenti il Comitato, provvedevano a definire gli oneri per l'affitto del teatro (poi divenuto "senza oneri/gratuito" per diretta concessione da parte del Sindaco ospitante), a contattare la stampa e una TV (TV caffè 24 di Padova) a definire il programma e, con tutto il Comitato, provvedere ad individuare temi e relatori, nonché abbozzare il materiale pubblicitario.

Purtroppo, verso la fine del mese di ottobre, con l'acutizzarsi della diffusione del "Coronavirus", si è valutato di non poter realizzare neppure questa iniziativa, rinviandola a data da destinarsi, in base all'andamento dell'epidemia. Si rinvia al successivo punto 20) della presente Relazione, dove si tratta specificamente l'obiettivo da conseguire, per l'anno 2020, per il Comitato Etico per la Pratica Clinica, il dettaglio delle attività svolte.

Tenuto conto, pertanto, delle motivazioni di "forza maggiore" il mancato conseguimento del presente obiettivo di cui al punto 12) dell'atto di indirizzo del C. di A., non appare imputabile all'inerzia della scrivente Direzione.

13) Il Direttore doveva mantenere i rapporti con le nuove Rappresentanze Sindacali Unitarie – RR.SS.UU. – (elette nei giorni 17, 18 e 19 aprile 2018, le cui risultanze sono state recepite con giusto Decreto Dirigenziale n° 114 del 03.05.2018) e le Organizzazioni Sindacali Territoriali, allo scopo di continuare con la contrattazione di alcuni istituti (aventi carattere "residuale" per la prima parte dell'anno 2018), e dal 21 maggio 2018, però, aventi un carattere più generale ed approfondito in quanto l'avvenuta stipula del nuovo **Contratto Collettivo di Lavoro per il personale dipendente del comparto delle Funzioni Locali 2016-2018**, operato a livello nazionale ha imposto l'avvio della contrattazione integrativa decentrata per l'elaborazione del nuovo CCDI. Nel corso dell'anno 2018, si sono, preliminarmente recepiti i verbali del 20.02.2018, di cui alla giusta Deliberazione n° 13 del 27.02.2018. Successivamente, con giusta Deliberazione n° 81 del 25.10.2018, esecutiva, sono stati recepiti i Verbali di Contrattazione Decentrata del 02.05.2018 e del 09.10.2018. Nel sopra richiamato verbale del 20.02.2018, in particolare, si evidenziava che le OO.SS. Territoriali e le RR.SS.UU. proponevano di apportare un correttivo ai criteri di distribuzione degli incentivi per il miglioramento dell'efficienza dei servizi ("produttività"), prevedendo di ridistribuire la quota del 40% della produttività individuale non corrisposta a causa del superamento della "franchigia" pari a 15 gg. non più indistintamente tra tutti i lavoratori, ma di circoscrivere la ridistribuzione tra le categorie dei lavoratori compresi all'interno di aree "omogenee" (se, ad esempio, la decurtazione del premio per Addetti all'Assistenza assenti, dovrebbe



essere ridistribuita tra questi, in quanto è in questa categoria di lavoratori che si trovano le misure compensative nell'organizzazione, per ridistribuire anche i carichi di lavoro non garantiti dagli assenti, ma assicurati da coloro che sono in servizio). Le OO.SS. Territoriali, infatti, ravvisavano una "iniquità" nel fatto che anche lavoratori di altre professionalità beneficiassero della redistribuzione, con automatica sottrazione di risorse a coloro che, invece, pativano la mancata presenza dei colleghi assenti e da "compensare" con attività proprie.

La scrivente Direzione (e con essa, tutta la Delegazione di Parte Datoriale) aveva condiviso detto principio, anche in virtù del principio che la ripartizione dei lavoratori in diverse "aree omogenee" :

- Addetti all'Assistenza;
- Servizi Generali (cucina, guardaroba, manutenzione, assistenza domiciliare);
- Professional e Personale Amministrativo (Educatrici Prof.li, Psicologa, Assistente Sociale, Istruttori Direttivi e Amministrativi, Collaboratrice Amministrativa);
- Infermieri

che avrebbe consentito che, laddove (nell'area) si fossero verificate delle assenze protratte in totale oltre il limite dei 15 gg., lì si sarebbe operata anche la "ridistribuzione" in parola. Contestualmente, però, con precedente Deliberazione n° 35 del 26.06.2018, esecutiva si provvedeva a recepire il nuovo **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il Personale Dipendente Comparto Funzioni Locali, Triennio 2016-2018** (come detto, la cui stipula era avvenuta in data 21 maggio 2018) e con giusta Deliberazione n° 36 del 26.06.2018, esecutiva, si provvedeva alla costituzione della **Delegazione di Parte Datoriale e contestuale nomina del Presidente**, ai sensi della art. 7 del citato CCNL Funzioni Locali 2016-2018. Nel frattempo, lo scrivente, in qualità di nominato Presidente della Delegazione di Parte Datoriale dava avvio alla stagione contrattuale per l'elaborazione e la sottoscrizione del nuovo CCDI postulato dal nuovo CCNL 2016-2018 e, nel verbale del 09.10.2018, dopo aver esaminato i contenuti del nuovo CCNL e gli istituti giuridici oggetto di contrattazione decentrata, la scrivente Direzione aveva proposto la sotto riportata "road map" per programmare gli incontri di contrattazione e poter concludere così, entro la data del 31.12.2019, la contrattazione e poter così addivenire alla sottoscrizione (stipula) del nuovo CCDI entro i primi mesi dell'anno 2019.

Le date convenute, dunque, erano le seguenti:

- **7 novembre 2018 (dalle h. 9.00 alle h. 12.30);**
- **9 novembre 2018 (dalle h. 14.30 alle h. 17.30);**
- **13 novembre 2018 (dalle h. 9.00 alle h. 12.30);**
- **23 novembre 2018 (dalle h. 9.00 alle h. 12.30).**

Siccome la data del 13 novembre 2018 veniva poi utilizzata dalle OO.SS. Territoriali e dalle RR.SS.UU. per confrontarsi sui contenuti e sulle proposte emersi nei vari incontri, senza la presenza della Delegazione di Parte Datoriale, la Direzione concordava di recuperare l'incontro in data **12 dicembre 2018** (dalle h. 14.30 alle h. 17.00).

Tutti processi verbali relativi (del 07.11.2018, del 09.11.2018, del 23.11.2018 e del 12.12.2018), pertanto, sono stati recepiti con giusta Deliberazione n° 14 del 23.01.2019, esecutiva ai sensi di legge, mentre si era addivenuti alla stesura del nuovo CCDI in data 12 dicembre 2018, concordando quale data per la sottoscrizione del medesimo il giorno 21.12.2018. Le RRSSU e le OO.SS. Territoriali, prima di sottoscrivere l'articolato in parola, tenevano anche un'assemblea aperta a tutto il personale dell'Ente in data 10 dicembre 2018, approvando i lavoratori presenti, senza alcuna riserva, a maggioranza, i contenuti della bozza di CCDI come convenuto tra le parti. Con successiva nota del 21.12.2018, ns. prot. n° 2093 del 21.12.2018, però, la Segreteria Territoriale dell'Organizzazione Sindacale CISL FP di Padova comunicava che, *"a seguito della chiusura dell' Accordo Decentrato per il rinnovo del CCDI ai sensi del nuovo CCNL 21.05.2018, non è nelle condizioni di firmare come RSU e come sigla sindacale, in quanto non sono a proprio giudizio state soddisfatte le richieste formulate e concordate fra le parti sindacali per tutte le figure professionali. Si ritiene, comunque, di sottolineare la positività del lavoro svolto con le delegazioni che si sono susseguite"*. Questa posizione, seppur rispettabile, ha destato non poca sorpresa all'interno delle due delegazioni trattanti, sia per quanto convenuto nei diversi incontri tenutisi, sia perché, prima del 21 dicembre, i rappresentanti della indicata sigla sindacale, non avevano mai fatto emergere una criticità sui contenuti contrattuali decentrati, compresa la sede assembleare allo



scopo indetta. Lo scrivente Direttore, appresa la posizione espressa dalla sopra nominata Organizzazione Sindacale, ne dava informazione alle altre Organizzazioni Sindacali e alle RR.SS.UU. che avevano partecipato a tutti gli incontri svolti per la definizione del nuovo CCDI per il triennio 2019-2021 e chiedeva, a quel punto quale fosse la posizione assunta dalle rimanenti sigle in merito alla possibilità di addivenire alla sottoscrizione dell'articolato prodotto dall'attività contrattuale decentrata, ottenendo dalle medesime la piena volontà di addivenire alla sottoscrizione.

La Direzione riteneva, pertanto, di convocare l'ultimo incontro con la Delegazione di Parte Sindacale il giorno 18.03.2019, allo scopo di pervenire alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di Contratto Collettivo Decentrato Integrativo Triennio 2019-2021, anche tenendo conto delle posizioni assunte dalla CISL FP, tenuto conto che l'ipotesi di CCDI di cui in parola faceva sì che gli importi di spesa postulati fossero in linea con le disponibilità di bilancio dell'Ente, nonché con le disposizioni di legge e con quelle contenute nel nuovo CCNL per il Personale del comparto Funzioni Locali 2016-2018. Ai sensi di quanto disposto dal comma 6, art. 8 del CCNL Personale del comparto Funzioni Locali 2016-2018, allora, la scrivente Direzione dell'Ente aveva provveduto a trasmettere al "organo di controllo", ai sensi dell'art. 40 – bis, comma 1, D. Lgs. n° 165/'01 e ss. mm. ed ii. (Revisore Unico dei Conti dell'Ente, Dott. R. Gavassini, nominato con giusta Deliberazione n° 109 del 18.12.2018, esecutiva), la bozza di Contratto Collettivo Decentrato Integrativo – CCDI -, onde consentire il "*controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e la relativa certificazione degli oneri (...)*". Con successiva nota del 27.03.2019, ns. prot. n° 580 del 27.03.2019, una volta presa visione della determinazione del Fondo per le Risorse Decentrate 2018 e del CCDI 2019-2021, il sopra nominato Revisore Unico dei Conti dell'Ente, rilasciava il processo verbale di accertamento della "compatibilità dei costi della contrattazione collettiva della parte economica 2018" e, contestualmente, dichiarava "che alla data del 27.03.2019, vi è copertura finanziaria sul Bilancio di Previsione e preconsuntivo di quanto previsto dal predetto Fondo risorse decentrate anno 2018", riservandosi di valutare l'effettiva compatibilità dei costi in sede di approvazione dei singoli bilanci di esercizio per ogni anno di validità del nominato CCDI.

Con giusta Deliberazione n° 34 del 27.03.2019, esecutiva ai sensi di legge, allora si provvedeva al recepimento, nonché alla contestuale approvazione del nuovo **Contratto Collettivo Decentrato Integrativo – CCDI – per il triennio 2019-2021**, debitamente sottoscritto dalla Delegazione Trattante di Parte Sindacale (Organizzazioni Sindacali Territoriali sottoscrittrici del CCNL per il comparto Funzioni Locali 2016-2018, CGIL e UIL - con l'unica eccezione della CISL FP -, dalle RR.SS.UU. dell'Ente) e da tutti i componenti della Delegazione Trattante di Parte Datoriale, in data 18 marzo 2019. Si precisa che il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo recepito con l'atto deliberativo di cui sopra aveva un carattere **provvisorio**, in attesa di addivenire, tra le parti, alla sottoscrizione della versione **definitiva** del **Contratto Collettivo Decentrato Integrativo – CCDI – per il triennio 2019-2021**, sottoscrizione definitiva avvenuta in data **16 aprile 2019** e recepita, con giusta Deliberazione n° 55 del 29.04.2019, conseguendo così pienamente l'obiettivo come definito dall'organo di Direzione Politica con la Relazione di Indirizzo Politico-Amministrativo per l'anno 2019, ns. prot. n° 532 del 20.03.2019, approvata con giusta Deliberazione n° 32 del 27.03.2019, esecutiva.

Nel 2020, a causa dell'emergenza sanitaria sopra più volte ricordata, anche l'attività di confronto con le Organizzazioni Rappresentative dei Lavoratori (OO. SS. Territoriali e RRSSUU) sono state sospese e rinviate. Prima dell'epidemia si è tenuto, pertanto, un solo incontro, in data 12 febbraio 2020. Da processo verbale stilato dell'incontro, si sono trattati i temi di seguito evidenziati:

Presenti:

Parte Pubblica: Roccon Daniele, Cecchetto Paola, Nicolè Sandro, Turetta Cristina

OO.SS.: Capuzzo Vinicio e Sbucafratta Alfredo FP CGIL, Maisto Franco CISL FP, Tognazzo Stefano FPL UIL

RSU: Dianin Evelina, Ferin Anna Paola, Marigo Angela, Rosso Elena, Trolese Maria Rosa

Viene presentato il nuovo delegato per la FP CGIL Sig. Alfredo Sbucafratta

Le OO.SS. chiedono la situazione del Bilancio Anno 2020.

Il Direttore spiega le difficoltà esistenti nella costruzione del Bilancio precisando che con la proposta attuale si prevede un aumento del 2,86% (€ 1,60 al giorno) della retta. Precisa che ci sono stati aumenti negli appalti, modifiche di controllo e di nuove modalità di costruzione dei bilanci inserite dalla regione. Nel bilancio di previsione è stata inserita una maternità per 12 mesi rispetto alle 3 già in essere, ci sono costi pari a € 49.800,00 per Anf. Il Direttore spiega che le entrate vengono calcolate per 91 ospiti e non per 90, pur di contenere la retta, ben sapendo che non è realistico pensare di avere tutta la Struttura con 91 ospiti per i 366 giorni dell'anno.



Il rappresentante sindacale Sig. F. Maisto (CISL) rappresenta una realtà abbastanza condivisa rispetto ai bilanci di enti come il nostro dove si lavora con Bilanci o in perdita o sul filo del pareggio e spiega che si cerca di denunciare questa situazione anche a livello mediatico.

Il rappresentante Sig. S. Tognazzo dichiara che i vari Enti forse dovrebbero fare cartello nei confronti della Regione.

Il Direttore dice che nel veneto qualcosa sta cambiando. Il 21 febbraio, durante il Consiglio di Amministrazione, è prevista l'approvazione del Bilancio Economico anno 2020.

Paola (Res.le Ufficio Personale) spiega cosa è stato previsto nel Bilancio Economico 2020 rispetto alle risorse, ribadendo che sostanzialmente le risorse rimarranno le stesse previste nel 2019 e che nel 2020 ci sarà la procedura per l'assunzione di addetti all'assistenza a tempo indeterminato, originariamente previste 4 assunzioni che, viste dimissioni e pensionamenti previsti nel 2020 potrebbero diventare 6 o 7.

Le OO.SS. chiedono come si procederà rispetto alla sostituzione delle maternità di infermiere.

Paola dichiara che ieri con il Direttore è stato affrontato il problema e forse si riuscirà, con i risparmi che si presume ci saranno per il personale di cucina per la copertura delle ferie, a prorogare anche per i mesi di aprile maggio e giugno la seconda risorsa a tempo determinato trasformando il contratto in essere da tempo pieno a tempo parziale. Precisa che bisognerà valutare la percorribilità di tale ipotesi con i costi.

Le OO.SS. chiedono un ritorno rispetto al lavaggio delle divise del personale.

Sandro precisa che in coordinamento del personale è stato segnalato da parte delle RSU che alcuni dipendenti portavano a casa le divise per lavarle visto che succedeva che il guardaroba fosse in ritardo con la consegna delle stesse pulite e stirate. Veniva segnalato un rischio biologico. A tal fine è stato ribadito a tutti i lavoratori che le divise devono essere lavate presso l'Ente ed è vietato portarle a casa per il lavaggio.

Il Direttore precisa che in Guardaroba ci sono due problematiche: da maggio del 2019 una delle due operatrici è assente per malattia e si è provveduto a sostituirla con operatori addetti all'assistenza, l'altra difficoltà riguarda la produttività del guardaroba. Viene anticipato dal Direttore che, la sua idea rispetto al servizio guardaroba è di cedere il ramo d'azienda visto che non si tratta di core business.

Le OO.SS. precisano che in linea generale non sono favorevoli all'esternalizzazione dei servizi, anche se non fanno parte del core business, rafforzata dal fatto che determinati servizi possono essere usati come "cuscinetto" in determinate situazioni di difficoltà per i lavoratori (es. limitazioni).

Il Direttore afferma che non sono mai state inviate figure con limitazioni in guardaroba e che questo non andrebbe a risolvere la difficoltà legata alla produttività del servizio di guardaroba.

Le OO.SS. chiedono un ritorno rispetto all'applicazione del CCDI e si chiede di ricordare gli obiettivi delle PO:

- Ufficio ragioneria:
 - 1 - monitoraggio crediti
 - 2 - situazione analitica dei costi ed entrate
 - 3 - monitoraggio e coordinamento ufficio segreteria ed economato
 - 4 - elaborazione bilancio da settembre

- Coordinatore
 - 1 - sovrintendere al servizio di ambulatorio
 - 2 - eccellenza
 - 3 - adozione scheda multidimensionale
 - 4 - andamento sistema qualità

Il Direttore precisa che anche durante l'anno 2020 sarà prevista una formazione importante.

Viene anche detto che esiste un SGS funzionante presso la struttura.

Le RRSSUU chiedono di poter limitare gli orari dei corsi di formazione fino al limite delle 18.00 ove possibile.

Paola aggiorna rispetto a quanto era stato definito rispetto alle indennità di reperibilità e di responsabilità del Manutentore Borella e del RSPP Turetta che poi era stato indicato in maniera scorretta nel CCDI che si procederà a rettificare e ad inviare alla Funzione Pubblica.

Si definiva, allora, un nuovo incontro per il giorno 09.03.2020 alle ore 9.00, incontro mai più tenutosi a causa dell'intervenuta pandemia.

Sempre per quanto attiene ai contenuti nel tempo introdotti dall'attività di contrattazione decentrata integrativa, l'Ente ha ridefinito con puntualità i contenuti del c.d. Piano Triennale della Performance del Personale Dipendente della Struttura.



Successivamente, dopo averne condiviso, seppur "a distanza", i contenuti con le OO.SS. Territoriali e le RRSSUU dell'Ente, il C. di A., assistito dallo scrivente, ha potuto dare approvazione, con giusta Deliberazione n° 77 del 28.12.2020, esecutiva al **Piano Triennale della Performance del Personale Dipendente per gli anni 2020-2022**.

Infine, come stabilito dal C. di A. in sede di definizione dei programmi e degli obiettivi da realizzare nel corso dell'anno 2020, il Direttore, coadiuvato dalla referente dell'Ufficio Personale dell'Ente, elaborava il Fondo per le Risorse Decentrate per l'anno 2020, sulla scorta dei contenuti dell'Accordo (CC) Decentrato Integrativo (CCDI) di cui sopra. Il C. di A., con giusta Deliberazione n° 33 del 25.05.2020, esecutiva ai sensi di legge, poteva così provvedere alla **Determinazione Fondo Risorse Decentrate Ente Anno 2020**, consentendo così il pieno raggiungimento dell'obiettivo in parola.

14) Il Direttore doveva, inoltre, seguire l'andamento dei flussi dei lavoratori in ruolo, cioè cessazioni per raggiungimento limiti di legge, trasferimenti per mobilità, dimissioni volontarie, assunzioni relative ai pubblici concorsi e alle selezioni pubbliche realizzate in esecuzione all'annuale **Piano Occupazionale dell'Ente (2020)**, ecc., e provvedere ad informare tempestivamente i componenti l'organo di Direzione Politica per l'adozione degli atti di competenza.

Oltre a ciò, per l'anno **2020**, la Direzione doveva assicurare l'assunzione di tutte le unità di personale a tempo determinato previste nel "prospetto del personale" allegato al Bilancio Economico Annuale di Previsione per il relativo esercizio, anche per proseguire nella realizzazione del c.d. "piano ferie" (e recupero ferie arretrate), in osservanza alle vigenti disposizioni di legge in materia (compresa la direttiva europea di recente emanazione). Analogamente, sempre in osservanza delle disposizioni di legge in materia, la Direzione doveva provvedere, nei limiti degli stanziamenti di Bilancio, a coprire i posti lasciati provvisoriamente "scoperti" per assenza dal lavoro a causa di gravidanza e puerperio che dovessero verificarsi nel corso dell'anno.

Per ciò che attiene alla realizzazione dei contenuti del Piano Occupazionale per l'anno 2020 e per le sostituzioni effettuate a vario titolo di personale straordinario, si rinvia a quanto già riferito sopra della presente relazione ai precedenti punti 4) e 5). Oltre alle sostituzioni per ferie e altre assenze lunghe, si significa che nel 2020 sono proseguite le n° 3 assenze (congedi) per gravidanza e puerperio: n° 2 unità di Istruttrice Infermiera a tempo pieno (sostituite, rispettivamente, dal mese di aprile e di maggio 2019 per tutto il resto dell'anno, fino ai corrispondenti mesi dell'anno 2020) e n° 1 unità di Esecutrice addetta all'Assistenza, inserita dalla data di dichiarazione di gravidanza all'interno dell'Ufficio Personale dell'Ente, sostituita nel nucleo di appartenenza, subito dopo. Oltre a ciò, in conseguenza del verificarsi della crisi pandemica più volte ricordata, la Direzione e l'Ufficio Personale e il Coordinatore hanno dovuto profondere molte energie per il reperimento di risorse "straordinarie" per far fronte alle carenze di personale a causa del presentarsi di alcuni casi di positività al "coronavirus", che hanno riguardato sia personale di assistenza che infermieristico (in quest'ultima fattispecie sono rientrati anche i turni notturni del personale infermieristico, appaltato alla Soc. Coop. "Lunazzura" di Conselve – PD – e per far fronte alle necessità dei nostri Ospiti, gravate anche dalla diffusione del Covid, ha costretto la scrivente Direzione ad apportare variazioni nei turni infermieristici, precettando due risorse per effettuare i turni di notte lasciati vacanti, assicurando così la piena copertura del rilevante ed essenziale servizio).

15) Il Direttore doveva, ancora, organizzare, in collaborazione con il Comune di Pontelongo anche l'annuale rassegna (XXII) cinematografica **"Cinema in Giardino 2020"** (cinema all'aperto per i sigg. Ospiti della Casa di Riposo e per tutta la cittadinanza). L'obiettivo della rassegna era quello di offrire una possibilità di svago e culturale al pubblico e di attuare il principio di "apertura" della struttura al territorio e di "integrazione" con lo stesso. In particolare la Direzione doveva:

- predisporre, insieme ai referenti comunali (Assessorato alla Cultura) il programma della rassegna;
- inoltrare richiesta alla Banca del Credito Cooperativo di Piove di Sacco (PD) per la concessione di un contributo per sostenere le spese pubblicitarie della rassegna medesima;
- elaborare, con i referenti comunali (Ufficio Segreteria) la convenzione atta a disciplinare i rapporti (anche economici) tra gli Enti promotori/organizzatori della rassegna;



- assistere l'organo di Direzione Politica dell'Ente, in sede di adozione dell'atto deliberativo di "approvazione della convenzione" con cui si dà impulso all'organizzazione e al conseguente svolgimento dell'iniziativa socio-culturale *de qua*.

Dal mese di marzo 2020, pertanto, lo scrivente riuniva il Comitato Organizzativo dell'evento, alla presenza dell'Assessore alla Cultura del Comune. Ovviamente, a differenza degli anni precedenti, il primo incontro non ha avuto ad oggetto di discussione le date e le valutazioni del possibile programma della rassegna, quanto la valutazione se, stante la crisi pandemica (che dal 23 febbraio ha anche comportato la completa chiusura dei cinema), sarebbe stato possibile tenere la rassegna stessa o rinviarla all'anno venturo (2021). Nonostante tutte le criticità, seguite nelle sue anche minime variazioni (nel mese di maggio venivano riaperte le sale cinematografiche, seppur con limitazioni di pubblico e con l'adozione di tutte le misure di prevenzione protezione previste dalla Legge), si è riusciti ad organizzare e svolgere – in sicurezza – la tanto desiderata rassegna, la quale, quest'anno, oltre ad avere la consueta finalità culturale e di intrattenimento, ha anche voluto essere una prova di socialità e partecipazione alla vita del paese, dopo i mesi di restrizioni nei movimenti e nelle aggregazioni sociali, noti come "lockdown").

La Direzione della Casa di Riposo "A. Galvan", allora, a nome anche del C. di A. dell'Ente, aveva provveduto ad inoltrare, con propria nota ns. prot. n° 1088 del 23.06.2020, alla Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco (PD), la richiesta di concessione di un contributo per il sostegno alle spese pubblicitarie (per dépliant, locandine e manifesti) per la promozione e diffusione dell'iniziativa e la nominata banca confermava anche quest'anno il suddetto contributo, riducendolo però nella misura (da € 300,00 si è passati ad un contributo di € 250,00=). Veniva così approvato il programma dei film da proiettare nel corso dell'iniziativa, pur ritardata nei tempi, compatibilmente con la situazione emergenziale:

- **Giovedì 02 luglio 2020** "Cena con delitto" di Rian Johnson;
- **Giovedì 09 luglio 2020** "L'ufficiale e la spia" di Roman Polanski;
- **Giovedì 16 luglio 2020** "La Famiglia Addams" di Greg Tiernan;
- **Giovedì 23 luglio 2020** "Un giorno di pioggia a New York" di Woody Allen;
- **Giovedì 30 luglio 2020** "Parasite" di Bong Joon - Ho.

Nel 2020, contestualmente alla Rassegna Cinematografica, il Comune di Pontelongo – Pd – ha organizzato insieme all'Ente anche una Rassegna Teatrale:

- **Martedì 07 luglio 2020** "Mascio e femena li creò" con la Compagnia El Gavetin;
- **Martedì 14 luglio 2020** "L'ultimo degli amanti focosi" con la compagnia Teatro Fuori Rotta;
- **Martedì 21 luglio 2020** "Uomini con la valigia" con la compagnia Teatro dei Cusiosi;
- **Martedì 28 luglio 2020** "Pinocchio, un naso per scoprire il mondo" con la compagnia Teatro Fuori Rotta;

approvate con giusta Deliberazione n° 41 del 24.06.2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si dava anche approvazione alla relativa convenzione con il Comune di Pontelongo (PD).

La rassegna, giunta alla sua ventiduesima edizione, si è svolta regolarmente, senza alcun rinvio per maltempo e ha visto la consueta presenza di pubblico dal quale è stata confermata anche la positività di valutazione sul programma proposto.

16) La Direzione doveva anche continuare a seguire particolarmente il servizio di fornitura pasti, oltre che verso i clienti "consolidati" (Sigg. Ospiti e Comuni per il servizio di Assistenza Domiciliare) anche per i clienti acquisiti successivamente (Scuole "Galvan" e Scuola Elementare "M. Montessori di Pontelongo – PD-).

In particolare, la Direzione, coadiuvata dal Coordinatore della Struttura, Dott. S. Nicolé, e dal Capo Cuoco, Sig. G. Botton, ha predisposto e somministrato, anche per l'anno 2020, nonostante le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria i questionari di soddisfazione/gradimento del cliente, sia agli utenti delle Scuole che a tutti gli utenti dei servizi domiciliari del territorio convenzionati, in modo da assicurare una valutazione sul servizio con diretta espressione da parte dei fruitori. Gli esiti dei questionari (che hanno sostanzialmente confermato la positività di valutazione espressa negli anni precedenti) sono depositati in atti dell'Istituzione. Oltre a ciò, nell'anno 2020, dopo aver realizzato nei set



anni precedenti il Progetto "Dietista" elaborato dalla Dott.ssa M. Scarpa di Chioggia (VE), si è provveduto a rinnovare, con giusto Decreto Dir.le n° 306 del 02.12.2019, l'incarico alla medesima professionista per il servizio di consulenza dietologica per l'anno 2020, atto a sostenere le risorse umane a vario titolo operanti nella struttura ad affrontare i problemi concernenti la dietologia e l'aggiornamento – continuo- di menù personalizzati. Detto incarico, inoltre, prevedeva che la Dietista collaborasse, in particolare, con i due Medici di Medicina Generale convenzionati con la Struttura, cosa puntualmente verificatasi sia in incontri dedicati che all'interno delle U.O.I. (per le evidenze, si rinvia ai processi verbali delle riunioni *de quibus*, in atti dell'Istituzione. Il Progetto Menù, pertanto, è proseguito con regolarità tutto l'anno 2020. Le evidenze dell'attività svolta si possono trovare nei processi verbali delle riunioni e nei report dei menù.

Nel corso dell'anno 2020, però, come conseguenza delle disposizioni di legge dello Stato e regionali in materia, un'attività rilevante si è imposta per il Servizio Cucina: era pervenuta da parte della scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "A. Galvan" di Pontelongo (prot. n. 1466 del 31.08.20), una richiesta in merito all'attivazione del servizio di refezione per l'anno scolastico 2020/2021 e la richiesta pervenuta dal Comune di Pontelongo (n. prot. n. 1528 del 09.09.20) relativa alla fornitura di pasti per la scuola primaria Statale "Montessori" per l'anno scolastico 2020/2021, dove veniva specificata la richiesta di **fornitura in modalità mono-porzione (in vaschette separate)**, nel pieno rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento e la diffusione del Covid 19, nonché delle linee guida emanate dalla Regione Veneto. Si verificava, pertanto, che la modalità della monoporzione prevedeva l'impiego di una macchina termo sigillatrice per confezionare il pasto in appositi piatti monouso. L'Ente decideva, così, di optare per macchine termo sigillatrici con avanzamento automatico della bobina, una con stampo per piatto singolo e una con stampo per piatto doppio, e che le ditte interpellate hanno presentato offerta nel modo di seguito indicato e con Decreto Dirigenziale n° 248 del 10.09.2020, pertanto, la scrivente Direzione provvedeva ad affidare alla Ditta Exclusive Shop srls di Padova l'incarico per la fornitura delle 2 macchine termo sigillatrici (comprehensive di stampo e bobina) e dare così avvio dal 15 settembre 2020 (data di avvio del nuovo anno scolastico) alla nuova modalità di fornitura dei pasti. Inutile dire che anche detti costi (traslati sul prezzo di vendita dei pasti) hanno comportato l'ennesima dilatazione dei costi, imputabile alla pandemia.

Infine, la Direzione ha coordinato le attività del personale di cucina, dei medici e della dietista con quelle realizzate dalla nuova Logopedista dell'Ente (Dott.ssa S. Pennazzato, incaricata in sostituzione della Dott.ssa A. Menin, dimessasi dall'incarico nel mese gennaio 2020, con Decreto Dirigenziale n° 37 del 14.02.2020) per ciò che atteneva alle diete speciali e a quelle per disfacici.

17) A proposito, poi, della materia della **Sicurezza dei Lavoratori nei Luoghi di Lavoro**, la Direzione ha proseguito con l'aggiornamento dei contenuti previsti nel Documento di Valutazione del Rischio approvato (e costantemente aggiornato) all'interno dell'Ente, nonché utilizzare il "Sistema di Sicurezza" secondo le linee guida UNI INAIL, elaborato dal Dott. Ing. R. Scarparo di Monselice nel biennio 2011-2012, con la collaborazione del personale manutentivo dell'Ente (e con giusta Deliberazione n° 111 del 28.11.2011, esecutiva, il C. di A. dava approvazione al Manuale di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro – SGSL -). In particolare, nel corso dell'anno 2020, il Direttore, nella sua veste di "Datore di Lavoro" ha seguito la puntuale applicazione delle procedure e dei protocolli previsti dal Manuale di Gestione. Ancora, la Direzione ha provveduto a realizzare tutti gli aggiornamenti/iniziativa formativi per le specifiche figure professionali previsti dalla legge, aggiornare le "squadre di intervento per la prevenzione incendi", rapportarsi costantemente (ed ogni volta che la legge e le circostanze lo richiedano) con i componenti il Servizio di Prevenzione e Protezione per effettuare le valutazioni e per prendere le decisioni previste dalla legge. In particolare, essendo scaduto nel 2014 il primo Documento di Valutazione dello "Stress Lavoro Correlato", elaborato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente e successivamente approvato, con giusta Deliberazione n° 131 del 16.12.2010. Le risultanze della Valutazione sullo Stress Lavoro Correlato erano state recepite con giusto Decreto Dirigenziale n° 534 del 31.12.2010. Alla fine del 2013, poi, il Direttore si era attivato per realizzare l'aggiornamento del Documento in parola e con giusto Decreto Dirigenziale n° 453 del 27.12.2013, il Direttore prendeva atto delle risultanze della valutazione compiuta entro la scadenza del "Documento" precedente (31.12.2013). Detta Valutazione comportava che la Direzione, anche nel 2015, vigilasse – coadiuvato dal R. "I". S.P.P. dell'Ente – sull'andamento dello Stress Lavoro Correlato rilevato dal Servizio di Prevenzione e Protezione allo scopo riunitosi. Attività che proseguiva anche nell'anno 2016, e si provvedeva così all'aggiornamento della valutazione per lo stress lavoro correlato. Con giusto Decreto Dirigenziale n° 81 del 21.03.2017, il Direttore dell'Ente dava approvazione alle risultanze **della Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato - Rivalutazione Triennale 2016 - , ai sensi del D.**



Lgs. n° 81/08 e ss. mm. ed ii. – Valutazione Integrata Soggettiva ed Oggettiva – Metodo V.I.S. per il Centro Servizi “A. Galvan” di Pontelongo (PD) del 16 dicembre 2016, debitamente trasmessa dopo l’attività di elaborazione dei risultati, dal Medico competente incaricato dalla Struttura, Dott. F. Toniato e assunta al ns. prot. n° 423 del 20.03.2017. Con Decreto Dir.le n° 07 dell’08.01.2018, lo scrivente prendeva atto dei contenuti dell’Audit per il Sistema Gestione per la Sicurezza sul Lavoro (SGSL) secondo le linee guida UNI INAIL, ex art. 30, comma 5, D. Lgs. n° 81/2008 e ss. mm. ed ii., relativi alle attività realizzate nell’anno 2017. Alla fine del 2018 (in data 14 dicembre 2018) la Direzione riuniva tutti componenti il Servizio di Prevenzione e Protezione dell’Ente, compresi il Medico “competente”, Dott. F. Toniato e il Consulente “esterno” del R.S.P.P. interno, Ing. R. Scarparo.

Gli esiti dell’incontro sono stati puntualmente riportati nel relativo processo verbale, in atti dell’Istituzione. Lo stesso era stato fatto nel 2019, precisamente il giorno 13 dicembre (si rinvia, per i contenuti specifici, al verbale depositato in atti dell’Ente). In quella sede si è riunito anche tutto il gruppo di lavoro per effettuare la nuova **Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato - Rivalutazione Triennale 2016 - , ai sensi del D. Lgs. n° 81/08 e ss. mm. ed ii. – Valutazione Integrata Soggettiva ed Oggettiva – Metodo V.I.S. per il Centro Servizi “A. Galvan” di Pontelongo (PD) del 13 dicembre 2019**. Al momento di adozione della precedente Relazione , non era stata ancora completata l’attività di valutazione delle risultanze della rilevazione e veniva approvata con giusto apposito Decreto Dir.le n° 65 del 17.03. 2020, appena il consulente “esterno” per la sicurezza, Ing. R. Scarparo e il Medico “competente”, Dott. F. Toniato, aveva terminato l’elaborazione dei dati relativi. Con Decreto Dir.le n° 391 del 29.12.2020, si prendeva atto dei contenuti del Sistema Gestione della Sicurezza sul Lavoro anno 2020 (utile anche per la riduzione dei premi INAIL). Nel 2020, come si può dedurre, la pandemia ha imposto un’intensa attività (straordinaria) di “aggiornamento” di tutte le procedure e dei protocolli in materia di prevenzione e protezione relativi alla gestione dell’emergenza sanitaria. Tutti i protocolli e le nuove procedure sono già stati elencati nel precedente punto 1) della presente Relazione, a cui si invia per completezza.

Ciò sta a significare che, oltre agli obiettivi di cui al presente punto 17), il Direttore ha dovuto affrontare una mole “straordinaria” di attività per la sicurezza dei lavoratori e dei Sigg. Ospiti dell’Ente (compresa quella riservata al Servizio di Assistenza Domiciliare) e provveduto a vigilare anche sulle azioni da intraprendere in conseguenza dell’adozione del nuovo documento di valutazione del rischio (Stress Lavoro Correlato) in parola, per il periodo di validità del documento in parola (2020-2021).

18) Nell’anno 2020 la Direzione, coadiuvata dal Coordinatore di Struttura, nonché Responsabile Interno del Servizio Qualità dell’Ente, Dott. S. Nicolé, ha anche redatto il **Bilancio Sociale anno 2019**, in quanto strumento di presentazione delle *performance aziendali* a tutti gli stakeholder coinvolti. La Direzione, infatti, ha coordinato tutte le risorse umane direttamente ed indirettamente previste nella redazione del Bilancio Sociale stesso e il C. di A., conseguentemente, poteva darne approvazione con giusta Deliberazione n° 73 del 28.12.2020, esecutiva, e detto Bilancio Sociale è stato consegnato ai sigg. Ospiti e ai loro Familiari in occasione delle verifiche di fine anno e pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente.

19) Ancora, nel corso dell’anno 2020, la Direzione ha seguito con particolare attenzione l’incremento di attività educativo-animative in favore dei sigg. Ospiti accolti in struttura, in base alle risorse che sono state destinate a carico del Bilancio Economico Annuale di Previsione anno 2020. Come più volte evidenziato, però, a causa del diffondersi della pandemia anche all’interno della nostra Struttura dal mese di aprile 2020, e al conseguente “isolamento” dei Sigg. Ospiti, si è riusciti a realizzare delle attività educative-animative minime, avendo concentrato, in un primo momento la presenza delle EE.PP.AA. all’interno dei nuclei per dare sostegno alle personae isolate. Dal mese di febbraio 2020, però, tutta l’attività educativo-animativa ha visto le EE.PP.AA. dell’Ente impegnate nelle attività di “**videochiamata**”, con l’obiettivo di garantire un minimo di contatto tra ospiti e i loro familiari, stante l’interdizione alle visite. Dal mese di maggio al mese di ottobre 2020, inoltre le EE.PP.AA., coadiuvate di alcuni volontari, allo scopo formati e nel pieno rispetto delle misure di protezione e prevenzione, sono state impegnate, anche nei giorni festivi, nelle **attività di visita** (all’esterno, con distanze, uso delle mascherine e uso della separazione in plexiglass).

20) Sulle attività del **Comitato Etico per la Pratica Clinica** si è già relazionato sopra (in particolare al punto 2) della presente Relazione). Qui ci limitiamo a ricordare che nell’anno **2020**, l’attività sui temi della Bioetica è proseguita svolgendo tutti gli incontri programmati del neo costituito Comitato Etico nei giorni: Nel 2020, infatti, seppur con le limitazioni imposte dall’emergenza sanitaria più volte sopra richiamata, le attività del Comitato si sono svolte con



regolarità e, seppur utilizzando le piattaforme informatiche (Zoom) per le riunioni via web, si sono tenuti gli incontri di seguito elencati:

- 03 febbraio 2020 (in presenza);
- 06 aprile 2020 (via web);
- 11 maggio 2020 (via web);
- 10 giugno 2020 (incontro presso Casa Soggiorno/Craup di Piove di Sacco – PD, in quanto “covid free”);
- 28 settembre 2020 (via web);
- 20 ottobre 2020 (via web);
- 14 dicembre 2020 (via web).

L’obiettivo, pur con le limitazioni esposte sopra, può dirsi pertanto pienamente conseguito.

21) La Direzione ha seguito l’applicazione del nuovo **Accordo Contrattuale tra l’Azienda U.l.s.s n° 6 “Euganea” e i Centri Servizi/Centri Diurni per Persone Anziane Non Autosufficienti, per l’erogazione di prestazioni sociosanitarie e riabilitative in favore di Persone Anziane Non Autosufficienti, in conformità con la D.G.R.V. n° 1231 del 14.08.2018**, già approvato con la sopra già citata D.D.G. Azienda U.l.s.s. n° 6 n° 1108 del 13.12.2018, approvato dall’Ente con giusta Deliberazione n° 16 del 23.01.2019, esecutiva. In particolare, dopo aver assistito il Presidente e i Consiglieri nell’attività di definizione dei contenuti dell’accordo, nell’approvazione e nella sottoscrizione dell’accordo medesimo, come riferito in merito all’obiettivo 20) di seguito riportato, lo scrivente ha impartito direttive a tutto il personale interessato sui nuovi contenuti. In particolare, la Direzione ha incontrato il personale amministrativo, in particolare gli Uffici Ragioneria ed Economale, e il personale infermieristico, per aggiornare su tutti gli istituti ed i contenuti del nuovo accordo sulle modalità di rendicontazione e di rimborso delle spese (ad es. le novità riguardanti l’inclusione tra i farmaci direttamente forniti o rimborsati dall’Azienda U.l.s.s. dell’ossigeno terapia e degli addensanti, riconosciuti dopo l’accertamento dei requisiti dei sigg. Ospiti aventi diritto da parte di Medici specialisti della medesima Azienda) e, soprattutto, evidenziare quali prestazioni l’Azienda U.l.s.s. non forniva più, diversamente da quanto compiuto in precedenza, tra tutti, la fornitura di carrozzine per ospiti non deambulanti, materassi antidecubito, le spese obitoriali, tutti costi che dal 2019 dovevano essere posti a carico dei Bilanci delle II.PP.A.B. e i cui oneri avrebbero dovuto essere a carico diretto dell’utenza. Ovviamente, lo scrivente ha evidenziato, in un parere allegato alla richiamata Deliberazione n° 16 del 23.01.2019, sia questioni di illegittimità che di merito discendenti dal nuovo Accordo qui in parola, i cui effetti si sentono direttamente sui costi dell’Istituzione e sulla conseguente necessità di incrementare i prezzi di vendita dei servizi (leggasi “rette di degenza”), oltre che negare evidenti diritti alle persone in condizione di non autosufficienza e di invalidità civile, definiti, tra l’altro dalla normativa statale e derogati, inopinatamente, a parere di chi scrive, dalla legislazione regionale. Per l’anno 2020, lo scrivente ha seguito l’attuazione dei contenuti dell’Accordo, intervenendo, in particolare su due questioni aperte:

1) la fornitura di D.P.I. da parte dell’Ulss, specie per far fronte all’emergenza sanitaria. In un primo momento l’Azienda U.l.s.s 6 aveva risposto che le mascherine chirurgiche, tranne per le persone multi resistenti, non sarebbero state corrisposte dalla stessa, ma dovevano essere acquistate direttamente dalla Struttura. In un secondo momento, fortunatamente, l’U.l.s.s. ha provveduto a fare alcune consegne gratuite di DPI (mascherine, disinfettanti, ecc.). Per il resto, però vi ha dovuto provvedere la Struttura con proprie risorse;

2) la scrivente Direzione ha più volte richiesto, come da “accordo” in parola, il rimborso dei costi sostenuti per l’acquisto di gas medicale (ossigeno), fondamentale nella terapia dei sigg. Ospiti con problemi respiratori, specie per i casi di ospiti positivi al Covid. L’Azienda, sentita più volte telefonicamente, ha sempre risposto che sarebbe stato necessario che la stessa individuasse le modalità di rimborso, senza però che vi provvedesse. Con nota ns. prot. n° 1114 del 26.06.2020, allora, il sottoscritto inviava una richiesta formale di rimborso dal mese di maggio 2019 (data di entrata in vigore dell’accordo *de quo*). Ad oggi l’Azienda non ha mai dato alcun riscontro;

3) si è poi risolto il caso degli addensanti, oggi forniti con regolarità dall’Azienda U.l.s.s. e non più posti a carico dell’Ente.

22) La scrivente Direzione ha seguito nel 2020, le procedure relative al rinnovo dell’**Accreditamento Istituzionale della Struttura, ex L.R. n° 22/02 e ss. mm. ed ii., per il triennio 2020-2023**. Infatti, con nostra nota ns. prot. n° 894 del 21.05.2020, si formulava, in nome e per conto del Legale Rappresentante dell’Istituzione (Presidente) il rinnovo *de*



quo (e con successiva nota ns. prot. n° 895 del 21.05.2020, lo scrivente provvedeva a trasmettere l'istanza presidenziale in parola, corredandola con tutta l'istruttoria relativa, completa delle c.d. "schede di verifica" (autovalutazione sul possesso dei requisiti di legge) e degli "indicatori di attività e risultati". La Regione Veneto, successivamente, con propria nota prot. n° 472364 del 05.11.2020, ns. prot. n° 1917 del 05.11.2020, a riscontro della nostra istanza di rinnovo di Accreditamento Istituzionale, pervenuta presso la Regione medesima in data 22.05.2020, informava l'Ufficio Competente del rilascio degli Accreditamenti Istituzionali dell'Azienda U.I.s.s. 6 Euganea dell'avvio della procedura stessa e incaricava l'Azienda medesima ad eseguire la verifica nel quadro delle discipline nazionale e regionale vigente, avvalendosi di proprio personale interno. Inutile dire che, a causa della diffusione della pandemia, nel corso dell'anno 2020, dette visite di verifica sul possesso dei requisiti di legge (e il contestuale rilascio dell'Accreditamento) sono ad oggi stati sospesi.

Anche se non previsto tra gli obiettivi definiti dal C. di A., lo scrivente ha comunque sollecitato la Regione Veneto a rilasciare l'Autorizzazione all'Esercizio, ex L.R. n° 22/02 e ss. mm. ed ii., per la Struttura Residenziale per Anziani Non Autosufficienti, procedura di verifica sul possesso dei requisiti di legge a cui la nostra Istituzione si è sottoposta nell'anno 2017 e per la quale, nel 2020, non si era ancora avuto alcun riscontro (lasciando l'Ente in un limbo, sprovvisto del fondamentale atto autorizzativo in parola). Con giusta nota prot. n° 30995 del 22.01.2020, ns. prot. n° 110 del 22.01.2020, a riscontro dei molteplici solleciti fatti dallo scrivente e dai procedenti fatti dalla Regione Veneto nei confronti della Direzione dei Servizi Socio-Sanitari dell'Azienda U.I.s.s. 6 Euganea (vedasi note regionali prot. n° 514973 del 18.12.2018 e n° 445264 del 16.10.2019) la Regione sollecitava ulteriormente la suddetta Direzione a concludere il procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione all'Esercizio per il Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD). Anche in questo caso, complice la diffusione del Covid, ad oggi detto provvedimento non è stato adottato dalla competente Azienda U.I.s.s.

23) in merito all'ultimo obiettivo (n° 23) lo scrivente, anche nell'anno 2020, ha seguito il quarto anno di esecuzione del mandato dell'organo di Direzione Politica dell'ente, con una particolare attività di informazione/formazione sulla realtà di servizio costituita dall'Istituzione a tutti i componenti detto organo. Il Direttore, inoltre, ha mantenuto una relazione frequente con il nuovo Presidente (eletto in data 14 dicembre 2016, con giusta Deliberazione n° 84) e ha provveduto all'assistenza per la preparazione degli atti amministrativi di competenza del C. di A. e ha sostenuto la Presidenza nella conduzione delle attività istituzionali dell'Ente in tutte le occasioni in cui fosse prevista la "rappresentanza" dell'Ente medesimo, specie per quanto postulato dall'indirizzo impartito dai Consigli Comunali di Piove di Sacco (PD) e Pontelongo (PD), con le rispettive Deliberazioni Consiliari n° 17 del 07.04.2017 e n° 12 del 12.04.2017, in merito alla fusione dei Centri Servizi CRAUP e Galvan. Ovviamente, i contatti e le relazioni da seguire sono stati quelli tra i componenti dei due Consigli di Amministrazione delle due II.PP.A.B. e i rispettivi Sindaci e i Consigli Comunali. In particolare, il C. di A., come già sopra ricordato, aveva adottato la giusta Deliberazione n° 36 del 23.06.2017, esecutiva, con la quale si dava approvazione alla **Convenzione per la gestione associata del Servizio di Segretario-Direttore tra il Centro Servizi "A. Galvan" di Pontelongo (PD) e il Centro Residenziale Anziani "Umberto I" – C.R.A.U.P. – di Piove di Sacco (PD) per il periodo 01.07.2017 – 31.12.2017** e, successivamente, la giusta Deliberazione n° 81 del 28.11.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si dava approvazione alla **nuova convenzione tra le due nominate II.PP.A.B. per il quinquennio 2018-2022**. Per quanto svolto su quest'ultimo obiettivo, si è già relazionato al punto 9) della presente Relazione.

Oltre agli obiettivi programmati, come sopra riassunti, però, lo scrivente è stato chiamato a conseguire anche altri obiettivi definiti dal C. di A. nel corso dell'anno 2020. In particolare, di seguito, riportiamo le attività e gli obiettivi conseguiti, anche se non previsti nella Relazione di Indirizzo Politico- Amministrativo 2020:

La Relazione di Indirizzo Politico – Amministrativo per l'Esercizio Finanziario 2020, nella quale venivano definiti i programmi e gli obiettivi da realizzare nel corso dell'esercizio medesimo (Relazione della Performance) qui in disamina, fa infine riferimento all'elaborazione (e, quindi, alla realizzazione) del **Piano Formativo Anno 2020**.

Lo scrivente Segretario-Direttore dell'Ente, coadiuvato dagli altri componenti l'Unità Operativa Interna (U.O.I.), allora, dava approvazione al Piano Formativo in parola, ns. prot. n° 1007 del 10.06.2020, successivamente approvato con Decreto Dirigenziale n° 161 del 10.06.2020, e il C. di A. dell'Ente provvedeva a prendere atto dell'avvenuta approvazione del Piano Formativo *de quo*, con giusta Deliberazione n° 47 del 24.08.2020, esecutiva.

Tutte le iniziative formative programmate sono state realizzate fino al mese di marzo 2020. Dopo tale data si sono svolte altre iniziative formative- con la modalità Formazione A Distanza/FAD a causa della pandemia.



Lo scrivente ha poi portato a termine il corso di Formazione "Follia e demenza", avviato nei giorni 07, 14 e 28 ottobre, 04, 20 e 27 novembre 2019, nei giorni 14, 21 e 30 gennaio 2020 (le ultime tre giornate, oltre allo scrivente, il corso è stato tenuto dalla Psicologa dell'Ente, Dott.ssa S. Lazzarin).

Altri corsi non previsti hanno riguardato la gestione dell'emergenza sanitaria nel frattempo intervenuta, come indicato nella presente al punto 1).

Comunque, nel corso dell'anno 2020, sono stati svolti i corsi di seguito elencati:

Decreto Dirigenziale n° 50 del 03/03/2020: "**Approccio del care giver con gli ospiti affetti da patologie psichiatriche**". Il corso era destinato a tutto il personale di assistenza, infermieristico e i professional dell'ente. Questo rilevante corso, già rinviato nel 2019, a causa di un grave problema familiare che aveva interessato la formatrice è stato prima spostato dal mese di marzo 2020 al mese di maggio 2020 e poi, definitivamente annullato, a causa del Covid-19;

Decreto Dirigenziale n° 99 del 20/04/2020; "**Tutti i decreti in tempo di corona virus e le circolari esplicative**" per Istruttrice Amministrativa Ufficio Personale, dott. ssa P. Cecchetto;

Decreto Dirigenziale n° 115 del 04/05/2020: "**Formazione sulle tematiche inerenti la prevenzione e il controllo dell'infezione da sars-cov 2 e l' utilizzo razionale delle protezioni individuali**" destinato a tutto il personale dipendente della Struttura;

Decreto Dirigenziale n° 143 del 27/05/2020 "**Formazione sulle tematiche inerenti la prevenzione e il controllo dell'infezione da sars-cov 2 nelle strutture socio sanitarie**", destinato a tutto il personale dipendente della Struttura;

Decreto Dirigenziale n° 194 del 13/07/2020:: "**La gestione del fondo**" per Istruttrice Amministrativa Ufficio Personale, dott. ssa P. Cecchetto;

Decreto Dirigenziale n° 273 del 01/10/2020: "**Costruzione della matrice e creazione del tabellone turni**" per Istruttrice Amministrativa Ufficio Personale, dott. ssa P. Cecchetto;

Decreto Dirigenziale n° 277 del 06/10/2020: "**Approccio del care giver con gli ospiti affetti da patologie psichiatriche**". Anche questa iniziativa formativa, che rettificava il Decreto Dir.le n° 50 del 03.03.2020, definendo nuove date di svolgimento a causa del diffondersi della pandemia, come già detto per il primo decreto sopra elencato, è stata annullata a causa di una nuova "ondata" del virus. Il corso era destinato a tutto il personale di assistenza, infermieristico e i professional dell'ente ;

Decreto Dirigenziale n° 287 del 12/10/2020: (concessione autorizzazione partecipazione corso di formazione (aggiornamento) per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (rls) dell'Ente, sig.ra Anna Paola Ferin "**Covid-19 corso aggiornamento rls: il ruolo attivo del rls nel protocollo anticontagio – per aziende oltre 50 dipendenti -**", Decreto Dirigenziale n° 294 del 22/10/2020: "**La gestione del fondo risorse decentrate e la contrattazione integrativa**" per Istruttrice Amministrativa Ufficio Personale, dott. ssa P. Cecchetto;

Decreto Dirigenziale n° 301 del 29/10/2020: "**Il referente covid19: un risk a 360°**" per Istruttore Coordinatore dell'ente dott. Sandro Nicole' incaricato quale referente per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza (ica) e specificamente per l'epidemia covid e contestuale impegno di spesa;

Decreto Dirigenziale n° 308 del 04/11/2020: "**Mobilità lavoro flessibile progressioni orizzontali e parte variabile del fondo**" Istruttrice Amministrativa Ufficio Personale, dott. ssa P. Cecchetto e contestuale imputazione di spesa.

A questa Formazione deve aggiungersi la formazione, già riportata al precedente punto 10), relativa all'Istruttrice Amm.va Economa dell'Ente, Dott.ssa S. Mela:

Corso di Formazione "**L'acquisizione del CIG e le verifiche in AVCPASS negli appalti sotto soglia. Esercitazioni**", organizzato dal Centro Studi Amministrativi Alta Padovana – C.S.A. – di Casier (TV), presso l'Hotel Continental di Treviso, il giorno 29.01.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 02 dell'08.01.2020, di concessione autorizzazione);

Corso di Formazione "**Area Appalti**", organizzato nel contesto dei Fondi Sociali Europei – FSE – da Confartigianato Imprese di Vicenza – FAIV – con il contributo della regione Veneto, presso la sede dell'Istituzione (vedasi Decreto Dir.le n° 42 del 19.02.2020;

Corso di Formazione "**Il controllo sul possesso dei requisiti delle imprese aggiudicatarie di gare pubbliche e l'art. 80 del D. Lgs. n° 50/2016**", organizzato dalla Società di Formazione Caldarini & Associati S.r.l. di Reggio Emilia, il giorno 15.04.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 82 del 06.04.2020, di concessione di autorizzazione);

Corso di Formazione "**Gli appalti pubblici dopo il Decreto Cura Italia e le altre novità**", organizzato dalla Società di Formazione Caldarini & Associati di Reggio Emilia, il giorno 10.04.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 83 del 06.04.2020);



Corso di Formazione **“Gli affidamenti di lavori, servizi e forniture durante il periodo di emergenza epidemiologica”**, organizzato (a titolo gratuito) dalla Ditta Essity Italy S.p.a. di Altopascio (LU), il giorno 21.05.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 126 del 13.05.2020);

Corso di Formazione **“Emergenza ed appalti: cosa è cambiato e come gestire la ripartenza”**, organizzato da Appaltiamo S.r.l.s. di Bologna, nei giorni 18 e 19.06.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 140 del 25.05.2020);

Corso di Formazione **“Buon compleanno affidamento diretto (sopra i 40.000,00 Euro!)”**, organizzato da Appaltiamo S.r.l.s. di Bologna, il giorno 09.07.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 178 del 26.06.2020 di concessione di autorizzazione);

Corsi di Formazione **“Decreto Semplificazioni e novità in materia di appalti pubblici”**, organizzato da Appaltiamo S.r.l.s. di Bologna il giorno 29.07.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 200 del 29.07.2020 di concessione di autorizzazione);

Corso di Formazione **“Decreto Semplificazioni e legge di conversione: cosa cambia negli appalti pubblici”**, organizzato da Appaltiamo S.r.l.s. di Bologna il giorno 24.09.2020 (vedasi Decreto Dir.le n° 250 dell'11.09.2020, di concessione di autorizzazione).

La Formazione qui in parola veniva destinata, come sopra specificato, **a tutto il personale dipendente (anche quello assunto a tempo determinato)** operante nella struttura, in particolare quello con funzioni infermieristiche e quello con funzioni assistenziali, particolarmente presenti nei locali della struttura dove sono presenti i sigg. Ospiti in condizione di bisogno, dipendenza e non autosufficienza. Come già fatto nei precedenti anni 2018 e 2019, inoltre, alle iniziative formative proposte, avrebbe partecipato **anche il personale del Craup di Piove di Sacco**, con cui l'Ente collabora dal luglio 2017.

Detta formazione veniva rivolta anche alle ditte appaltatrici (per i servizi di pulizie, rifacimento letti, ausiliario di cucina e assistenza infermieristica notturna), allo scopo di coordinare tutto il personale, operante a vario titolo, della struttura, così come richiesto dalla Legge, che sempre più tende a fare riferimento alle stazioni appaltanti quali soggetti “responsabili” (o “corresponsabili”) anche per i lavoratori dipendenti dai soggetti appaltatori (si pensi alle interferenze sulla sicurezza, ecc.).

Oltre a quanto sin qui, sommariamente, riportato, nel corso dell'anno **2020**, venivano realizzati, in particolare, i sotto elencati incontri formativi:

- **Corso di Formazione “Aggiornamento Squadra di Primo Soccorso”** destinato al personale di assistenza, infermieristico, manutentivo e servizi generali, nei giorni 13 e 20 febbraio 2020 (Decreto Dirigenziale n° 66 del 17.03.2020);
- **Corso di Formazione “Uso dei DDPPII per Emergenza Covid”**, organizzato dall'Azienda U.I.s.s. 6 Euganea – Distretto Socio Sanitario n° 3 - destinato al personale di assistenza, infermieristico, manutentivo e servizi generali, dal 14 aprile all'08 maggio 2020;
- **Corso di Formazione “Prevenzione dell'infezione Covid”** organizzato dalla Regione Veneto – con modalità FAD - destinato al personale di assistenza, infermieristico, manutentivo e servizi generali, dal 02 maggio al 10 ottobre 2020;
- **Corso di Formazione sui temi “Movimentazione Manuale dei Carichi e Posturologia”**. Le due iniziative formative in parola, sono state svolte dal Fisiokinesterapista dell'Ente, (servizio dato in appalto), in base al calendario della formazione allo scopo elaborato dal Coordinatore dell'Ente, nei giorni **11 e 16 settembre 2020**, per un totale di 2,5 h. per ciascun gruppo di discenti (totale h. 5).

In Fede

IL DIRETTORE
Daniele Roccon

